PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 8 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 19 Maggio 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11082

Il filo della politica

La tattica del generale Ameglio è un'arma di precisione che coglie sempre al segno; non così si può dire dell'intrigo dei diplomatici, e ne fanno esperienza **gli ambasciatori sbalestrati dai loro posti.**

Perchè se ne va da Costantinopoli, in questo grave momento, il barone Marschall, l'uomo più grosso e la testa più fine della diplomazia tedesca? Del suo trasferimento furono date le spiegazioni più straordinarie; si disse che egli andava a Londra come l'uomo fatale incaricato di rappattumare definitivamente Inghilterra e Germania; si disse che il suo trionfo in questa missione avrebbe avuto premio immediato nella nomina a cancelliere dell'impero; il barone Marschall era un personaggio importante, e nulla era troppo di quanto si dicesse e si credesse di lui. Ma la verità vera è probabilmente che egli se ne va da Costantinopoli soltanto perchè non vi può più restare. Abituato a una sola specie di successi, cioè a quelli riportati mercè le dimostrazioni di simpatia verso i Giovani Turchi, la guerra italo-turca gli domandò un altro genere di abilità che egli non ebbe. Continuò a carezzare i Giovani Turchi in nome della Germania, e i Giovani Turchi furono ben lieti di essere accarezzati a nome della Germania. E poichè queste carezze li assicuravano che dalla Germania non avrebbero avuto sorprese spiacevoli, tanto meglio potevano per i loro bisogni di denaro bussare in tutta segretezza alle porte della Francia. E la finanza francese, che negli ultimi anni con particolare insistenza aveva dimostrato di essere una finanza politica, capì che gli imbarazzi turchi erano tali da essere venuto il momento dello strozzino: e un grosso prestito fu concesso alla Turchia a condizioni strozzanti, e grosse commissioni turche furono assicurate per l'avvenire alle industrie francesi, e per non compromettere nulla si pattuì a priori che l'importo più grosso si sarebbe versato alla fine della guerra. Con tale riserva si evitava che l'Italia potesse considerare il prestito ai suoi nemici come un brutto tiro dei «fratelli latini»; si creava una condizione per poter esercitare la massima influenza a Costantinopoli al momento delle trattative di pace; e si garantiva alla Francia quella posizione di fornitrice privilegiata della Turchia, per la quale la Germania aveva fatto sudare per quindici anni... la camicia del barone Marschall. Il povero barone si trovò dunque giocato dai Giovani Turchi e soppiantato dai finanzieri francesi. Per iniziare una nuova politica, per assumere un altro tono, ci voleva ormai un altro uomo, che non fosse nè compromesso dal suo passato, nè diminuito dal suo insuccesso: ed ecco **perchè il barone Marschall se ne va da Costantinopoli.**

E' mandato per il momento a Londra. Di là si ritira l'ambasciatore Wolff-Metternich, accusato di essere uomo apatico e ottimista impenitente, al punto di mandar da Londra le informazioni più rassicuranti sul disinteressamento dell'Inghilterra alla questione marocchina proprio nei giorni che l'ammiragliato inglese si disponeva a far sorvegliare la flotta tedesca dalle sue torpediniere. Il posto di Londra è certo oggi il più importante nella diplomazia tedesca. Il trasferimento di Marschall non potrebbe essere più decoroso. Se poi egli riuscirà a portare a conclusione il sospirato disarmo anglo-germanico, è un'altra questione. Gli uomini politici inglesi gli impostano subito il problema in una prospettiva molto difficile. Il ministro della marina Churchill annunzia nuovi armamenti navali. I giornali di Londra fanno notare che, dato l'orientamento della politica inglese, non è possibile un accordo anglo-tedesco che non abbia l'approvazione di Parigi.

Se la missione di Marschall è quella, già tante volte tentata dalla diplomazia germanica, di tagliare i cavi della Triplice intesa, a Londra gli si fa comprendere che questi cavi debbono restare al loro posto. E ciò quantunque i sintomi non manchino che le Potenze della Triplice intesa non s'intendano fra loro molto bene. Isvolski domanda al Governo francese di cambiare il suo ambasciatore a Pietroburgo, perchè questi si sarebbe ostinato a intralciare la politica italofila della Russia. D'altra parte, nei circoli parigini si chiederebbe in compenso il ritiro d'Isvolski, perchè in lui si vedrebbe soltanto il fratello siamese dell'ambasciatore italiano Tittoni. Evidentemente, i pensieri non sono concordi tra Parigi e Pietroburgo sulle conseguenze di quella completa vittoria dell'Italia, che ormai tutti vedono irrevocabile: a Parigi si è meditabondi, mentre a Pietroburgo si è lieti. E Londra sarebbe più vicina a Parigi o a Pietroburgo? I discorsi di Morley e di Grey sembrerebbero aver gettato la politica inglese risolutamente da quest'ultima parte; ma forse essa si prepara soltanto, «more solito», a cogliere il frutto dei dispareri delle Potenze amiche: ad assumere, cioè, come la più perfettamente neutrale fra le tre, l'iniziativa e il comando del nuovo tentativo di mediazione, che non è inverosimile conduca alla pace.

★

E se la diplomazia vuol far qualche cosa, deve far presto, perchè l'Italia fa presto. Dieci isole medie e minori dell'Arcipelago sono sue, e Rodi è sua. Gliel'ha data **la battaglia di Psithos,** nella quale, accerchiati e sconfitti i turchi afforzatisi nella montagna, il generale Ameglio li costrinse a capitolare e li ebbe prigionieri. 2300 uomini caddero nelle mani degli italiani; e quattro italiani soltanto lasciarono la vita in questo episodio glorioso della breve guerra di Rodi. Il generale Ameglio si mostrò ancora una volta il mirabile organizzatore della vittoria, l'inflessibile soldato che condusse i suoi reggimenti all'eroico sbarco di Bengasi, al tremendo impeto contro le masse arabe accampate nell'oasi delle Due Palme. Egli ha disimpegnato in un giorno solo il corpo d'operazione dell'Arcipelago dal compito militare che gli spettava a Rodi; poche forze ora bastano a mantenere il possesso italiano dell'isola e a spazzarne i manipoli di turchi dispersi; il generale Ameglio è disponibile con tutte le sue truppe agguerrite all'espugnazione di altre isole maggiori dell'Egeo. Con siffatto duce e al ritmo che ha preso la guerra, l'Italia può essere padrona in poche settimane di tutto l'Arcipelago. La Turchia ed i turcofili d'Europa, che fino a ieri si affratellavano nella stessa affettazione di indifferenza, incominciano ad impensierirsene. I giornali abituati a fare i pronostici più neri sull'esito della campagna italiana non hanno più parole. La battaglia di Psithos è stata evidentemente il fatto decisivo, dopo il quale è impossibile che la Turchia non riconosca la sua sconfitta e che l'Europa non veda esserci nella guerra un vincitore ed un vinto. D'altra parte, è chiaro ormai a tutti che, pur non procedendo a operazioni nell'interno, l'Italia si è fortificata nella Tripolitania e nella Cirenaica in posizioni non solo inespugnabili, ma inattaccabili: talchè essa può riservarsi di agire quando vuole; i turco-arabi invece sono costretti a un'inazione che li indebolisce, li prostra e finirà con l'esaurirli. Ci sono adunque tutti i presupposti per una rapida conclusione della pace, e perfino l'omaggio tributato in piena Camera italiana al valore delle armi turche nella giornata di Psithos dovrebbe rendere meno penosa la rassegnazione della Turchia. Ma chi può prevedere fino a qual punto l'atteggiamento nichilistico assunto dai giovani turchi li indurrà a persistere nel loro metodo filosofico di sopportare la guerra? E allora il destino si compirà. L'Italia continuerà ad occupare isole dell'Arcipelago. E quanto più a lungo durerà la sua occupazione, e tanto più difficile diverrà, al momento della pace, il restituire al dominio turco quelle popolazioni che salutarono le armi italiane con la gioia della liberazione. Tanto difficile che forse sarà quasi impossibile e bisognerà trovare per lo meno una via di mezzo. Non certo a vantaggio della Turchia.

★

Guglielmo ha voluto parlare di politica; e, come di solito, gli è accaduto di parlar male. Malcontento degli atteggiamenti d'indipendenza e d'opposizione dell'**Alsazia-Lorena,** ha alzato il dito per ammonire le due provincie a non farsi togliere la costituzione e a non farsi semplicemente prussificare. Nel concetto di Guglielmo, la costituzione era un regalo condizionato a sommissione assoluta alla politica governativa. Egli dimenticò evidentemente che c'è a Berlino un «Reichstag» in gran parte formato di liberali e di socialisti e che ci tiene al costituzionalismo per altri concetti. Il chiasso fu enorme. Il discorso dell'imperatore suscitò una dozzina di discorsi l'uno più pepato dell'altro. E al povero Bethmann-Hollweg toccò farsi il Cireneo della espansività sovrana, come era toccato a Bülow nel 1908. Se la cavò alla meglio, tentando di ridurre le parole imperiali a un discorso privato, e nello stesso tempo parlando dell'Alsazia-Lorena come di un'eventuale frontiera malsicura. Argomento scabroso che finora si era sempre accuratamente evitato dal Governo tedesco. E lo si sarebbe evitato ancora, se Guglielmo non avesse voluto... rompere il silenzio.

L'importanza politica della vittoria italiana a Rodi.

Particolari della battaglia - Verso nuove operazioni.

La squadra italiana nell'alto Egeo?

PARIGI 18 (N). Il «Temps» ha da Atene: La squadra italiana ha lasciato le acque di Rodi dirigendosi al Nord. Alcune navi furono avvistate presso Mitilene.

700 prigionieri turchi e un grosso bottino in viaggio per l'Italia

RODI 18 (Ufficiale). Le nostre truppe sono ritornate ieri notte in città lasciando a Psithos un distaccamento.

Ieri furono imbarcati sul piroscafo «Sannio», per l'Italia, i primi 700 prigionieri, fra cui 29 ufficiali, il comandante militare dell'isola, il comandante della gendarmeria, i cannoni e le mitragliatrici e 200 casse di munizioni conquistate.

Come si svolsero i combattimenti a Psithos

Ripetuti attacchi alla baionetta

ROMA 18. Il «Messaggero» pubblica la seguente descrizione dei combattimenti attorno a Psithos:

Verso le 9 si iniziò il combattimento. Le truppe turche, asserragliate fra i dirupi e dietro le trincee, aprirono il fuoco convergendo il tiro sulla nostra artiglieria, ma senza produrre danni. I nostri tiri vennero man mano graduati, e costrinsero i nemici che erano a difesa della prima linea a ritirarsi su tutto il fronte centrale, dando modo alla colonna Ameglio di far avanzare la fanteria che con una brillantissima manovra occupò le posizioni abbandonate.

Con successivi attacchi alla baionetta il nemico veniva ricacciato dal contrafforte dell'altipiano e si andava raccogliendo sulla sommità dell'altura. La linea di accerchiamento si restringeva sempre più. Fra mezzogiorno e il tocco l'assalto fu vivacissimo anche per il sussidio della colonna sbarcata a Calavarda che si era a mano a mano avanzata fino a mettersi in contatto col nemico. I turchi però stando sulle alture erano momentaneamente al riparo per le condizioni favorevoli del terreno.

Allora il generale Ameglio ordinò che si portassero innanzi due batterie, i cannoni delle quali furono collocati con grande fatica sopra una collinetta donde si poteva bersagliare il nemico. Intanto che le artiglierie aggiustavano i loro tiri, i bersaglieri venivano lanciati all'assalto alla baionetta. All'urto vigoroso il nemico oppose una debole resistenza e poco dopo volse in fuga precipitosa attraverso le fosse e i burroni numerosissimi che frastagliano il terreno montagnoso a tergo di Psithos, ma qui lo coglieva una dolorosa sorpresa, poichè la colonna scesa durante la notte a Malona si era nascosta, come ho detto, nei valloncelli per tagliare la ritirata dei turchi; i quali alle prime fucilate si fermarono restando chiusi tra due fuochi.

Sopraggiunta la notte il combattimento cessò. I nostri accamparono nelle posizioni conquistate distendendosi anche di più per impedire al nemico di trovare una via di uscita. La posizione dei turchi era disperata anche perchè nel disordine della fuga essi avevano abbandonate in grande quantità armi e munizioni e si erano dispersi in vari aggruppamenti. Comprendendo che all'alba i nostri li avrebbero pressati sempre più e che ogni ulteriore resistenza sarebbe stata inefficace, essi mandarono un loro parlamentario nel campo italiano a trattare la resa. Il generale Ameglio espose le condizioni che egli poneva: tutti prigionieri di guerra, ma salvo l'onore delle armi.

Stamane la resa è avvenuta. L'esercito turco è sfilato tra due battaglioni di bersaglieri che presentavano le armi ed è passato nel nostro campo.

L'Italia non ha promesso di restituire le isole

VIENNA 18 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Roma: Giornali esteri assicurano che il Governo prima di cominciare l'azione nell'Arcipelago aveva promesso ai gabinetti europei di restituire alla Turchia dopo la guerra le isole che verrebbero occupate. A quanto si assicura al corrispondente della «Neue Freie Presse» questa affermazione è infondata. Il Governo italiano non ha promesso nulla. La questione se e quando le isole dovranno essere restituite non fu affatto ventilata. Senza che sieno date le più ampie garanzie per il benessere politico ed economico delle popolazioni ellenica è assolutamente escluso il ripristinamento dello «statu quo» nell'Arcipelago. Qualora la guerra andasse per le lunghe, il Governo italiano dovrebbe necessariamente anteporre gli interessi materiali dell'Italia a qualsiasi altro riguardo ed a qualsiasi altra considerazione.

La stampa viennese riconosce l'importanza della vittoria italiana

Bisogna riprendere la mediazione - La Turchia ha perduto definitivamente la Tripolitania

VIENNA 18 (N). Nelle edizioni pomeridiane tutti i giornali commentano la vittoria italiana a Rodi. La «N. F. Presse» scrive: Secondo tutte le apparenze le truppe italiane a Rodi hanno riportato un decisivo successo. Con un'abile azione energicamente eseguita, il comandante supremo generale Ameglio ha conquistato le montagne di Psithos, occupate dai turchi, e nell'esecuzione del piano spettò alle navi da guerra raccolte dinanzi a Rodi un compito importante. Il generale Ameglio ha saputo dimostrare una grande superiorità nel punto decisivo, riuscendo a dissimulare la sua azione a sorprendere così il nemico. Il generale Ameglio, che s'era già dimostrato in Cirenaica valente capitano, ha conquistato alle armi italiane un successo mediante la prudenza del piano e la sicurezza dell'esecuzione nelle operazioni contro Psithos, e gli avanzi della guarnigione turca di Rodi che ancora vanno girovagando sono senza importanza per l'effettiva occupazione dell'isola. Noi considereremmo soltanto - prosegue il giornale - che il successo ottenuto dagli italiani e ch'è una soddisfazione del loro amor proprio militare, potesse contribuire a renderli più arrendevoli nella questione formale. Ciò nulla muterebbe allo stato delle cose e sarebbe certo il miglior sfruttamento dell'esito favorevole della campagna militare a Rodi. Può darsi che i recentissimi avvenimenti nell'Egeo offrano anche alle potenze neutrali l'augurata occasione di riprendere la mediazione arrenata; le notizie da Rodi e la estensione delle occupazioni italiane nell'Arcipelago ammoniscono la diplomazia a rimettersi all'opera, per quanto questa debba essere difficile.

E' evidente il contrasto fra questo commento che riconosce pienamente il brillante successo delle armi italiane e quello agro-dolce della «N. F. Presse» di stamane. La stampa locale aveva sempre insistito nell'osservare che l'impresa italiana sarebbe urtato contro uno scoglio quasi insormontabile quando, anzichè lottare contro bande arabe, si sarebbe trovata di fronte i soldati regolari ottomani nella cui organizzazione, nel cui valore e disprezzo della vita si nutriva qui assoluta fiducia. Ora invece che la superiorità militare dell'Italia è stata in modo evidente dimostrata, si intensificano le preoccupazioni di ordine politico, si proclamava l'inutilità dell'azione nell'Egeo e si dichiarava impossibile ogni tentativo di mediazione, oggi si incita la diplomazia a intervenire ad ogni costo. Si comprende che l'Italia in breve tempo è capace di rendersi completamente e di fatto padrona dell'Egeo, e se ciò non bastasse esercitare anche più forti pressioni militari sulla Turchia, e per conseguenza si ammette che oramai non esiste più la possibilità di discutere sulla conquista della Tripolitania da parte dell'Italia. «Nulla può essere mutato nello stato delle cose» - afferma la stessa «N. F. Presse», e calcola oramai unicamente sull'«arrendevolezza dell'Italia nelle questioni formali». La portata politica della vittoria del generale Ameglio non potrebbe essere in modo più lusinghiero commentata.

Anche l'«Extrablatt» è nello stesso ordine di idee: Nell'occupazione militare dell'isola di Rodi da parte degli italiani - scrive - si può ravvisare il primo passo decisivo verso la fine della guerra, che grava da mesi come un incubo sull'Europa. Mediante l'occupazione delle isole l'Italia può procurarsi un pegno che in prima linea deve costringere la Turchia a mostrarsi arrendevole. Le simpatie per la Turchia in Europa sono rilevanti, ma puramente platoniche, e non saranno in grado di risparmiare all'impero ottomano le perdite nell'Africa settentrionale.

Funzionari turchi destituiti

COSTANTINOPOLI 18 (N). Il presidente del tribunale criminale, il giudice istruttore e alcuni altri funzionari giudiziari di Chio, che per paura d'un attacco da parte degli italiani avevano abbandonato i loro posti, sono stati destituiti.

Lo sbarco nel Mar Rosso, smentito

ROMA 18 (N). Un telegramma da Costantinopoli via Vienna dà la seguente informazione: Una agenzia locale si dice informata che un distaccamento italiano di 20 uomini e di un funzionario civile è sbarcato a Djizae, sulla costa del Mar Rosso, a 6 ore di distanza da Sabia, residenza di Sidi Idris. Tale notizia è assolutamente falsa. Nè truppe italiane, nè alcun funzionario hanno mai sbarcato sulla costa del Mar Rosso.

La tensione russo-turca

Un trasporto militare turco fermato dalle navi russe?

SOFIA 18 (N). Dispacci da Costantinopoli recano che l'impressione del Governo ottomano di fronte alle notizie dei preparativi della marina russa continua ad essere profonda. Si conferma che nel consiglio dei ministri del 15, i concentramenti russi nel Caucaso, a Odessa e a Sebastopoli furono oggetto di lunga discussione. Una nota ufficiosa pubblicata ieri dice che Turkan pascià sarà incaricato di chiedere a Sassonoff spiegazioni in proposito.

L'«Ikdam» dice che i concentramenti di truppe russe verso la frontiera asiatica della Turchia, e i febbrili preparativi ad Odessa cominciano a impressionare seriamente tutti i circoli politici.

Il «Sabah» rileva che a Sebastopoli e a Nikolajeff regna attività straordinaria e le truppe di marina di riserva sono state invitate a tenersi pronte al primo avviso.

Corre insistente la voce che il trasporto ottomano «Gul Dyemil», con 1400 uomini destinati a Ineboli, sia stato arrestato nel Mar Nero da alcune navi russe e rimandato nel Bosforo.

I consoli russi hanno fatto invitare gli armatori russi che hanno sofferto danni a causa della chiusura degli stretti a preparare i loro reclami contro il Governo ottomano.

I Dardanelli sono aperti?

VIENNA 18 (N). La «Zeit» reca che una casa commerciale di Vienna ha ricevuto da Costantinopoli un dispaccio annunciante che oggi i Dardanelli sono già stati dichiarati aperti. Le prime navi passeranno gli stretti domani.

I deputati turchi per la resistenza „fino all'ultimo uomo!"

COSTANTINOPOLI 18 (B). La Camera inizierà domani la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso del trono. Il relativo progetto è nelle grandi linee una parafrasi di questa. Circa la guerra vi si rileva che la nazione ottomana è concorde col sovrano nel volere la difesa dell'ottomanismo fino all'ultimo uomo. Riguardo a Creta il progetto dice che il relativo passo del discorso influisce in senso tranquillante sulla pubblica opinione ottomana. Da ultimo il progetto esprime la soddisfazione per quel passo del discorso che si riferisce alla politica estera.

Quei matiacchioni di giovani-turchi!

COSTANTINOPOLI 18 (B). La Camera ha approvato dopo una discussione senza particolare importanza l'indirizzo di risposta con alcune modificazioni formali. Il passo riferentesi alla guerra fu approvato nel testo proposto, fatta eccezione per le parole «il Governo italiano». Su proposta di un deputato la Camera deliberò di dire invece «Italia», poichè l'Italia non è degna del titolo di Governo. Fu respinta la proposta di aggiungere un passo esprimente il voto del ristabilimento dell'ordine in Albania perchè ufficialmente non si hanno notizie degli attuali avvenimenti in quella regione.

Presidî turchi in Albania

Attaccati dagli insorti

SALONICCO 18 (B). Forti bande di arnauti attaccarono il blockhouse di Jesenik nel distretto di Gràcova e lo incendiarono. Altre bande attaccarono i blockhouses della regione del Luma, il cui presidio oppone ancora resistenza.

VIENNA 18 (N). La «Reichspost» ha da Scutari le seguenti notizie in data 11: Durante tutta la settimana si combattè nelle località Mjed, Van Deis, Gemsice, Naracci e Haimeli. Il rombo delle cannonate si udiva persino a Scutari. Le posizioni degli insorti si trovano sulle alture presso Grüka Ghiadrit. Nei circoli degli ufficiali si dice che le truppe avrebbero occupato la vetta Haimeli, che offre un'eccellente posizione per dirigere le ulteriori operazioni. Il governatore generale e comandante militare Hassan Riza bey ha tenuto un consiglio di guerra. Nei circoli militari di Scutari si parla in tono d'indifferenza degli avvenimenti come l'anno scorso, quando il comandante militare Zia bey disse sorridendo ai rappresentanti esteri: «Facciamo manovre estive con esercizio di tiro a palla». Intanto il movimento insurrezionale si estende. La scorsa notte il capo mirdita Eef Nreza, arrestato due giorni fa insieme con alcuni suoi compagni, è evaso.

ALTRI COMBATTIMENTI

SALONICCO 18 (N). Da Vallona si segnala un combattimento con una banda composta di otto malfattori evasi. Tre gendarmi sono rimasti uccisi. La banda è fugata. Presso Loros si è svolto un combattimento con una banda greca composta di otto uomini. Due greci sono rimasti uccisi, gli altri sono fuggiti oltre la frontiera.

Il comandante di Ipek chiede il sollecito invio di rinforzi

BERLINO 18 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Salonicco che il movimento insurrezionale in Albania ha ripreso forme gravi. Il comandante di Ipek dichiara che, qualora il ministro della guerra non accordasse l'invio di rinforzi necessari, più tardi non basterebbero neppure due corpi d'esercito a reprimere la rivolta degli arnauti. L'arrendevolezza del Governo sarebbe interpretata come indizio di debolezza.

I provvedimenti necessari per la pacificazione

VIENNA 18 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» reca: In questi circoli politici che conoscono le condizioni in Albania si è dell'opinione che la decisione circa i torbidi albanesi si avrà appena dopo il ritorno del ministro turco dell'interno dal suo viaggio d'ispezione. Tutto dipenderà dalla circostanza se la Porta invierà in Albania funzionari di nazionalità albanese o per lo meno che conoscano l'idioma albanese. Attualmente nessuno dei funzionari superiori nei tre vilajet albanesi conosce la lingua albanese.

Gli altri provvedimenti che il Governo turco ha adottato, come la costruzione d'una moschea e l'istituzione d'un corpo di gendarmeria, sono risultati in parte inutili, in parte perfino dannosi. La situazione potrà migliorare soltanto quando gli organi amministrativi turchi in Albania saranno in grado per lo meno di intendersi con gli abitanti albanesi nella loro lingua materna.

Il processo per l'assassinio di Seki bey

Gravi accuse al Comitato

COSTANTINOPOLI 18 (N). Nel processo contro gli assassini del giornalista Seki bey il difensore domandò che fosse chiesta la presentazione dei registri amministrativi del comitato giovane turco per il 1910, perchè si afferma che il comitato ha fornito il denaro per l'esecuzione dell'assassinio. La domanda fu respinta. Si legge quindi la deposizione dell'armeno Taktagian dimorante a Parigi, che è una requisitoria contro il regime giovane turco. Il teste dice che Seki bey aveva attribuito i disordini scoppiati in diverse regioni alla tendenza del comitato a turchizzare tutte le nazionalità. Seki bey aveva dichiarato che un giorno avrebbe potuto provare che perfino la rivoluzione dell'aprile 1909 e i massacri di Adana sono stati provocati dal comitato giovane turco.

Nella quarta pagina: **Teatri.** - Nella quinta pagina: **La guerra e la pazzia.** - **Marina e Navigazione.** - Nella sesta pagina: **La sentenza nel processo degli agenti dell'«Austro-Americana».** - Nella settima pagina: **Un doppio omicidio.** - Nell'ottava pagina: **Un uxoricidio** - **Cronaca di Pola.** - **Il salvataggio dell'aviatore Prodam.** - Nella nona pagina: L'appendice **La fata delle brughiere.**

Il Reichstag discute la politica estera.

I pericoli della tensione coll'Inghilterra

L'azione italiana nell'Egeo

BERLINO 18 (N). Reichstag. Continua la discussione del bilancio del cancellierato.

David, socialista, occupandosi della tensione tra la Germania e l'Inghilterra dice che essa domina l'intera politica ed influisce pure sulla guerra italo-turca. La partenza dell'ambasciatore Marschall da Costantinopoli sembra significare il tracollo della politica germanica in Turchia: un fiasco di fronte all'influenza inglese. E' strano che l'Italia abbia potuto occupare parecchie isole dell'Egeo senza che l'Inghilterra elevasse proteste, benchè l'Egeo appartenga alla sfera dei suoi interessi. La circostanza che la Germania e l'Inghilterra assistono impassibili a queste occupazioni nell'Egeo da parte italiana, dimostra chiaramente che la Triplice ha subito una scossa. Si tratta di una nuova combinazione, di un'intesa tra l'Inghilterra, la Francia e l'Italia. Se non si riuscirà a togliere la tensione tra la Germania e l'Inghilterra sorgeranno ulteriori difficoltà. Ieri il ministro inglese della marina ha dichiarato che la gara degli armamenti è una causa di questa tensione. Lord Churchill non lasciò però sussistere alcun dubbio sul fatto che gli armamenti dell'Inghilterra cesserebbero subito, appena venissero sospesi gli armamenti germanici. Era ora che si cercasse di addivenire ad un'intesa con l'Inghilterra.

La Triplice

Spahn (centro) dice: Allorchè l'imperatore si è recato a Corfù, si è incontrato con gli altri due sovrani della Triplice: una prova che la Triplice esiste e che le trattative dell'Italia con altre potenze non sono rivolte contro la Triplice. Tuttavia dalla guerra tripolina siamo toccati noi pure, inquantochè per effetto della chiusura dei Dardanelli è danneggiato il nostro commercio. Sarebbe desiderabilissimo sapere quando sarà tolta la chiusura.

Oertel, conservatore, si occupa dei servizi diplomatici; poi parla della Triplice, e dice che essa ha un considerevole valore morale ed anche storico. Si è detto che nella Triplice noi siamo i soli che danno qualche cosa: questa è un'esagerazione. Anche a noi sono stati resi servigi da brillanti padrini, ma simili indagini non sono atte a consolidare l'alleanza. L'Austria-Ungheria, alla quale noi abbiamo prestato più d'un servizio, per qualche tempo si è mostrata molto fredda verso di noi, fredda quasi come un blocco di ghiaccio. Sono lieto però che quel signore che sta ora alla testa degli affari esteri dell'Austria-Ungheria nel suo ultimo discorso abbia trovato un'intonazione molto più calorosa. In quanto all'Italia un personaggio molto più cospicuo di me ha accennato ai giri di valzer che l'Italia ama ballare a parte; ma queste distrazioni non ci rendono nervosi: quella signora è poi sempre ritornata ai suoi ballerini d'una volta. La Triplice da sola non basta a guarentirci contro tutto, tuttavia essa offre una certa sicurezza non tanto per noi quanto per l'equilibrio europeo. Non c'è bisogno che noi temiamo le altre intese. Siamo disposti a mantenere buoni rapporti coll'Inghilterra, ma non a prezzo del sacrificio d'interessi germanici.

La nostra politica estera ha superato molto bene le difficoltà insolite risultate in conseguenza della guerra italo-turca. Io non ho l'impressione come se avessimo urtato qualcuno, o come se avessimo fatto fiasco in Turchia.

Bassermann, liberale, è soddisfatto dei felici rapporti con l'Austria e con la Russia. Noi, dice, con la nostra politica navale non seguiamo tendenze aggressive. Il bar. Marschall a Costantinopoli si è comportato egregiamente anche durante il mutamento di regime. La base più sicura della nostra politica è un forte esercito. Noi vogliamo una forte flotta per la tutela dei nostri interessi commerciali. Non dobbiamo ignorare quanto avviene nel mondo, e non dobbiamo nemmeno dimenticare che durante la crisi marocchina nella stampa ufficiale dell'Austria è stato dichiarato che la nostra politica può essere assecondata da parte austriaca soltanto fino a un dato punto.

Le dichiarazioni di Kiderlen

Kiderlen Wächter, segretario di Stato agli esteri, dice: I preopinanti hanno toccato tante questioni, che mi riesce difficile occuparmi dei vari argomenti nell'ordine giusto. Gli onorevoli si sono occupati con particolare ampiezza dei nostri

rapporti coll'Inghilterra

io non sono però in grado di aggiungere alcunchè a quanto è stato detto nella commissione. Vorrei rilevare questo fatto: lo stesso giorno in cui nella commissione io rispondeva a un'interpellanza sulle nostre relazioni con l'Inghilterra, per mero caso il presidente dei ministri inglese rispose in Parlamento a un'analoga interrogazione, e le nostre risposte furono identiche quasi alla lettera. Al Parlamento inglese si è rimasti soddisfatti e non si è obbiettato più nulla; da noi invece non si è fatto lo stesso (ilarità).

Il ministro dice poi: Si è anche accennato ai nostri

rapporti con la Russia

Non posso che ripetere ciò che fu detto dal sig. cancelliere nel suo discorso del dicembre scorso: non posso dire di più. Ci si è domandato a che cosa noi abbiamo rinunziato in Persia: ci si è spesso rinfacciato d'avere rinunziato a questo o a quello: ma si trattava di cose che non appartenevano nemmeno a noi! (grande ilarità). Poi ci si è anche detto che noi dovremmo fare la politica così: si dovrebbe dire soltanto: «abbiamo tanti soldati e tante navi», e con questa formula ogni nostro reclamo dovrebbe essere subito soddisfatto. Ma se noi ripetessimo sempre questa formula, specialmente a Stati molto lontani, faremmo

una politica che ci riuscirebbe molto dannosa. Si è anche parlato dei nostri

rapporti coll'Italia e con la Turchia

Non posso che ripetere che noi da una situazione così difficile ce la siamo cavata in modo che non ne hanno sofferto i nostri rapporti nè con l'Italia nè con la Turchia.

Il fiasco di cui ha parlato il dott. David, questi lo ha saputo da un anonimo. Io suppongo che quel signore al quale il David sempre si richiama non sia battezzato «Spectator» e non discenda da padre «germanicus». Questo «spectator germanicus» è semplicemente un anonimo il quale in un giornale locale scrive che noi abbiamo fatto un gran fiasco. Lo strano però è questo, che ci si rimprovera continuamente di non avere smentito articoli di così poco conto, e che poi se si smentisce i deputati ci dicono: Sta bene, ma noi ci crediamo ugualmente» e allora la smentita non è giovata a nulla; eppure la si pretende da me (ilarità). E' molto difficile indovinare ciò che si ha da fare. Si è anche parlato degli

avvenimenti nel Marocco

Credo che il signor Bassermann mi abbia domandato come si trovino colà i nostri commercianti. Io posso dire che non abbiamo ricevuto quasi alcun lagno. Parla poi degli interessi germanici nel Camerun, e da ultimo si occupa del servizio diplomatico in generale.

Il bilancio del cancelliere è quindi approvato.

Le minaccie di Guglielmo

Egli stesso espresse il desiderio che fossero pubblicate?

STRASBURGO 18 (N). Nei circoli bene informati si assicura con tutta certezza che l'imperatore Guglielmo ha detto espressamente: «Ci tengo che le mie parole sieno note», mentre il cancelliere dell'impero tentò di farle passare come una conversazione fatta a tavola.

Questa circostanza dà a tutta la faccenda un valore molto maggiore. Nell'Alsazia-Lorena si attende proprio su di ciò una risposta, e questa la daranno i rappresentanti stessi dell'Alsazia martedì alla Camera.

CAMERA ITALIANA

ROMA 18 (N). Camera. Il presidente comunica una lettera del ministro degli esteri, che annunzia la morte del re di Danimarca e l'assunzione a quel trono del re Cristiano X. Di San Giuliano informa di aver trasmesso alla Danimarca le condoglianze del Governo italiano. Con nobili parole commemora il defunto sovrano e propone alla Camera d'inviare le sue espressioni di condoglio alla rappresentanza nazionale danese.

Il presidente si associa a nome dei deputati, che unanimi approvano la proposta del ministro Di San Giuliano.

Si riprende l'esame della

riforma elettorale

e si discute anche il metodo di votazione.

Pasqualino-Vassallo: Esclude il sistema della macchina. La busta proposta dalla commissione non è priva di pericoli, ma tutto sommato l'oratore crede che sia questo il sistema migliore.

Calda: Voterà la proposta della commissione.

Graziadei: A nome di buona parte del gruppo socialista presenta una proposta sospensiva.

Giolitti: Nota che il metodo di votazione influisce in tal modo su tutta la procedura elettorale, che se la Camera accetta la proposta Graziadei, sarebbe necessario sospendere l'esame della legge, e ripete che la busta proposta dalla commissione è ancora il sistema migliore.

Graziadei: Ritira la proposta.

La discussione continua finchè il presidente pone a partito il seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta che fra il sistema di votazione proposto nel disegno di legge ministeriale e il sistema adottato dalla commissione sia da preferirsi il primo come quello che più e meglio tutela la sincerità del voto, invita la commissione perchè, tenuto conto di quanto è stato detto nel corso della discussione, voglia introdurre nella scheda ministeriale la semplificazioni che riterrà più opportune, ripresentandolo così modificato alla Camera. - Pantano ed altri».

La Camera non approva l'ordine del giorno Pantano e si approva l'articolo 51 proposto dalla commissione.

Si discutono quindi gli articoli 51 bis, tris e quater, che sono approvati dopo brevissima discussione, non contenendo che disposizioni riguardanti piccole questioni di forma.

Si dovrebbe ora discutere l'articolo 52, che riguarda la costituzione dei seggi.

Il presidente avverte che essendo la questione importante e su di essa numerosi essendo gli oratori inscritti, rimanda a martedì il seguito della discussione.

La seduta è tolta alle 18.30.

Il ritiro dell'arciduca Francesco Salvatore

dalla carriera militare

VIENNA 18 (N). A proposito del ritiro dell'arciduca Francesco Salvatore dalla carriera militare la «Zeit» dice che l'arciduca, il quale l'anno scorso avrebbe dovuto essere promosso a generale di cavalleria, era stato preterito, e in vece sua si era promosso un tenente maresciallo che aveva servito sei mesi meno dell'arciduca nella stessa carica di divisionario: perciò l'arciduca chiese di essere sollevato dalla carica di comandante di divisione. Si ricorda che due anni fa durante le grandi manovre in Moravia l'arciduca colla sua cavalleria si era lasciato far prigioniero dal partito avversario, perchè si era rifiutato d'imporre ai suoi soldati, che avevano già cavalcato per molte ore, uno sforzo eccessivo per sottrasi all'accerchiamento. I giornali dicono che l'arciduca gode molta popolarità fra gli ufficiali, con i quali amava intrattenersi spesso, dispensandoli da ogni cerimoniosità d'etichetta.

Gli avvenimenti a Budapest

Tisza sostituirà Navay

VIENNA 18 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Budapest: In un comunicato ufficioso si annunziavano per la settimana ventura avvenimenti politici decisivi, a proposito dei quali circolano voci incontrollabili. Intanto questo annunzio ha avuto l'effetto che il presidente della Camera Navay ha deciso di comunicare al presidente dei ministri il suo proposito di dimettersi. Navay motiva le dimissioni dichiarando che egli prima della sua elezione aveva bensì promesso d'applicare il regolamento nel modo più rigoroso per vincere l'ostruzione, ma che però egli non intende operare contro le norme del regolamento. Si dice che il partito nazionale del lavoro intenda eleggere a presidente il conte Tisza.

L'Inghilterra nel Mediterraneo

Il viaggio di Churchill e Asquith

LONDRA 18 (N). Il «Daily Telegraph» scrive a proposito dell'imminente viaggio d'ispezione di Churchill ed Asquith nel Mediterraneo: Da quando l'Inghilterra ha annunciato che saranno ritirate navi da guerra dal Mediterraneo e che Gibilterra sarà destinata a base navale, si discute la posizione militare dell'Inghilterra a Malta, a Cipro e nell'Egitto e si trovano insufficenti quelle guarnigioni. Si crede che Churchill ed Asquith si incontreranno a Malta con lord Kitchener e che questi e sir Hamilton, supremo comandante delle truppe del Mediterraneo, domanderanno più soldati, prima che sieno ritirate le navi da guerra. Il Mediterraneo deve avere più truppe inglesi o si devono costruire più navi.

A Mosca si tramava un attentato contro lo czar?

BERLINO 18 (N). La «Vossische Zeitung» reca da Pietroburgo che colà si è sparsa la voce che a Mosca furono scoperti i preparativi per un attentato contro lo czar in occasione dell'imminente inaugurazione del monumento allo czar Alessandro III.

Gli arresti sulle navi russe

Una congiura? - Il denunziatore suicida

VIENNA 18 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Copenaghen che secondo notizie da Helsingfors i quaranta arresti avvenuti a bordo di navi da guerra russe stanno in nesso con la scoperta di una congiura che era stata ordita dagli equipaggi di parecchie navi da guerra stazionate ad Helsingfors e Cronstadt. Un marinaio che aveva aderito alla congiura, allorchè gli si comunicò che scopo della cospirazione era di assassinare un certo numero di ufficiali, scrisse al comandante della squadra una lettera in cui lo informò della congiura, dichiarando che egli sarebbe disertato e si sarebbe suicidato per non cadere vittima della vendetta dei rivoluzionari. I capi della congiura furono quindi arrestati; presso di loro si trovò un elenco di tutti gli affiliati alla cospirazione. Anche questi furono arrestati e tradotti a Cronstadt, dove saranno giudicati dai tribunali di guerra. Il marinaio che aveva presentato la denuncia fu trovato da un poliziotto completamente esausto di forze. Fu trasportato all'ospedale di Pietroburgo, dove s'impiccò alla testiera del letto.

Ai funerali del re di Danimarca. COPENHAGEN 18 (N). Il re d'Italia si farà rappresentare ai funerali del re di Danimarca dal duca di Genova; l'imperatore d'Austria dall'arciduca Pietro Ferdinando.

ATENE 18 (B). Il re è partito per Copenaghen per assistere ai funerali di re Federico.

Il monopolio delle assicurazioni in Italia e le Compagnie estere

ROMA 18 (N). La «Tribuna» scrive: La «Neue Freie Presse» ha pubblicato, ed alcuni giornali italiani hanno riprodotto, che il nostro Governo avrebbe intavolato trattative con alcune compagnie di assicurazione circa il monopolio. Abbiamo voluto assumere informazioni in proposito e ci risulta che il ministro Nitti ha ricevuto interessati in affari di assicurazioni italiani e stranieri, i quali hanno desiderato di esporgli i loro punti di vista in ordine all'applicazione della legge del monopolio, punti che egli ha chiarito, ma naturalmente si è astenuto da qualunque trattativa che ecceda i limiti della legge. Cadono quindi i commenti occasionati dalla notizia inesatta e di carattere tendenzioso.

Il processo Paternò

ROMA 18 (N). Stamane il barone Paternò è stato tradotto al palazzo di Giustizia nel carro cellulare.

L'ex-tenente ha l'aspetto più triste ed emaciato di ieri e si mostra preoccupatissimo sapendo di dover oggi con ogni probabilità subire il suo interrogatorio. E ad una persona che ebbe in questi giorni ad avvicinarlo, Paternò diceva:

— Oramai sento la vita mancarmi;ho i giorni contati e la condanna non mi preoccupa. Soltanto voglio che i giurati, il pubblico e i miei compagni d'armi sappiano non essere stato io uno sfruttatore della mia amante.

Aperta l'udienza alle 10, l'avv. Scimonelli della difesa solleva un altro incidente. Egli dichiara necessaria ai fini del processo la citazione del perito medico legale Bori, e insiste perchè vengano citati il duca d'Aosta, il ministro Spingardi e il principe di Scalea, dichiarando che la difesa rinuncia al conte di Torino.

Il presidente pronuncia ordinanza con la quale si ritiene non necessaria la presenza di altri periti e inutile e non necessaria la presenza dei tre testimoni domandati dalla difesa.

Nonostante le porte chiuse qualche cosa è trapelato dell'interrogatorio subito dall'imputato nell'udienza pomeridiana. Il Paternò avrebbe in sostanza ripetuto il racconto del suo amore con la contessa Trigona che fu oggetto del suo precedente memoriale. Egli soprattutto ha insistito su questi due punti principali: escludere che egli abbia potuto in qualche modo abusare economicamente della sua amante e far valere la gelosia come movente del delitto. Egli accusa sostanzialmente la contessa Trigona di averlo trascurato negli ultimi tempi per un suo nuovo amore con l'avv. Serrao, e racconta l'ultima fase di questa tragedia di amore in questo modo: Accortomi ch'ella mi tradiva, io decisi di uccidermi e andai a comperare il coltello per uccidermi silenziosamente per dare a lei che doveva assistere alla mia morte il modo di fuggire indisturbata. Le chiesi per questo un appuntamento. Andai all'albergo.

Ella mi accolse freddamente. Ebbi dall'abbraccio la prova materiale della sua indifferenza per me. Allora volsi il coltello contro il mio cuore e le dissi: «Dimmi che mi ami e sei sempre mia». Ella non rispose, e allora la colpii con la stessa arma che avevo destinato per me.

Alla contestazione circa la ferita data da tergo, dice di non ricordare.

Il presidente ordina l'apertura del pacco contenente le armi e domanda al Paternò:

— E' questo il coltello?

Il Paternò guarda verso i giurati, scatta e cerca di fuggire. I carabinieri gli si lanciano addosso. Egli esclama: «Ammazzatemi!» - poi cade pesantemente.

Ha una crisi violentissima di pianto. Il dottore presente si avvicina a lui e dichiara che, dato il suo stato di prostrazione, non è possibile continuare.

Alle 19.40, l'accusato, non essendosi ancora rimesso, la udienza è rinviata a martedì.

I banchi di ghiaccio nell'Atlantico.
Misure di precauzione.

WASHINGTON 18 (B). Il segretario della marina Meyer ha organizzato un servizio di pattuglia sulla via dei transatlantici incaricando lo «scout» «Birmingham» di incrociare a sud del Banco di Grant per comunicare mediante la radiotelegrafia ai piroscafi l'esistenza di banchi di ghiaccio. Il «Birmingham» partirà domenica da Filadelfia e resterà nella regione dei ghiacci finchè avrà carbone.

Il furto al consolato a. u. di Ginevra.
I ladri arrestati.

GINEVRA 18 (N). A proposito del furto nel consolato a. u. si hanno ancora i seguenti particolari: La polizia ha potuto avere i connotati precisi dei ladri. Si tratta di due tedeschi di passaggio per Ginevra. La direzione di polizia informò subito le autorità interne ed estere ed oggi giunse da Lione la notizia che i due ladri erano stati arrestati. Essi narrarono di essere stati sprovvisti di mezzi e si erano rivolti al consolato a. u. a Ginevra per avere una sovvenzione. Siccome non v'era nessuno presente, essi sarebbero entrati nell'interno per una finestra aperta. Al momento del loro arresto essi avevano ancora indosso i gioielli rubati, invece avevano già spesi i denari in contanti. Fu subito chiesta la loro estradizione.

I resoconti dei processi scabrosi in Germania.

MAGDEBURGO 18 (B). Il congresso degli editori dei giornali ha deliberato di influire perchè nei resoconti dei processi su argomenti sessuali scabrosi si ometta la relazione delle escussioni a porte chiuse, nonchè nell'interesse del prestigio della magistratura il gonfiamento sensazionale degli incidenti fra giudici, procuratori di Stato e difensori.

CRONACA LOCALE

Ai giurati di domani

Il cammino che gli slavi hanno fatto in pochi anni nel campo giudiziario è semplicemente enorme: successivamente essi hanno affermato il segno del loro possesso al Tribunale civile, poi al Tribunale penale, poi al Tribunale commerciale. Unico e solo foro rimasto chiuso alla loro conquista fu le Assise; ed essi, rassodatisi nelle posizioni occupate negli altri campi giudiziari muovono ora all'assalto di quell'ultima rocca giudiziaria dell'italianità.

Abbiamo già spiegato e illustrato convenientemente l'azione svolta a questo fine dagli avvocati sloveni; e ricordato come si è venuti alla formazione d'una lista di giurati, metà italiani e metà sloveni.

Tale stato di cose rende il pericolo immediato; non soltanto per le considerazioni accennate ieri, ma anche per le seguenti:

Dall'elenco delle cause fissate per l'attuale sessione risulta che, su venti dibattimenti, ben otto si riferiscono ad accusati sloveni, patrocinati da difensori sloveni, e difensori sloveni quali il dott. Mandic, l'avv. Slavik e l'avv. Gregorin, vale a dire i pionieri più focosi della conquista slava.

E' chiaro quel che può avvenire. Avvalendosi del diritto d'eccepimento concesso alla difesa, essi in ciascun dibattimento potranno eccepire prevalentemente od esclusivamente giurati italiani; così, potrebbero riuscire ad ottenere, con molta probabilità, la formazione di una Giuria mista e, forse anche, d'una Giurìa composta in prevalenza di sloveni. Una volta raggiunto quest'intento, essi vorranno forse far parlare sloveno ai loro difesi, parlare sloveno durante il corso del dibattimento essi medesimi e forse anche tenere le loro arringhe in isloveno.

Ciò non dovrebbe assolutamente avvenire, dato che la lingua di trattazione alle Assise è stata, è e deve essere l'italiana, sia in omaggio al carattere nazionale della città, sia per render possibile il controllo diretto ed efficace del pubblico, mancando il quale si verrebbe a frustrare la pubblicità dei dibattimenti tassativamente prescritta dalla legge.

A disciplinare l'andamento della trattazione deve provvedere il presidente: e noi, pur ricordando quanto altri presidenti d'Assise ebbero a fare, non possiamo prevedere quale criterio i presidenti prescelti a dirigere cause adotteranno al riguardo. Certo, l'ex-presidente del Tribunale di Trieste cav. Urbancich non permise mai che un difensore, alle Assise, parlasse sloveno; il cons. Pederzolli, attualmente all'Appello, impedì con energia irreduttibile all'avv. Gregorin e all'avv. Slavik di far proposte e arringare in isloveno. Ma i presidenti attuali non si sono trovati in casi analoghi, epperò non è dato conoscere le loro vedute.

Di fronte all'ignoto, dunque, i giurati italiani devono mettersi in condizione di poter contare per qualche cosa. La legge impone che al giurato venga reso facile il còmpito d'apprezzare in tutta la sua estensione la portata dell'imputazione addossata al giudicando ed ogni particolare del dibattimento; perciò ha stabilito che, quando il giudicando o un testimone parli una lingua dai giurati non compresa, venga fatto intervenire un interprete che traduca punto per punto le dichiarazioni e le testimonianze. Resti nel banco della Giurìa un solo giurato italiano, egli ha il diritto di chiedere che ogni passo, ogni dichiarazione fatta in isloveno vengano tradotti nella sua lingua. Nè il presidente può sostituirsi all'interprete. Il presidente, come i giudici, come le parti e i giurati stessi, può sorvegliare e completare la traduzione dell'interprete; ma è l'interprete che solo, avendo prestato giuramento, ed essendo autorizzato da speciali qualifiche, dà al legislatore piena fidanza di traduzione conforme ed esatta, tale da rendere possibile a chi deve giudicare di basare sulla sua versione un verdetto coscienzioso e corrispondente alle risultanze.

Riassumendo dunque: **Tutti i giurati italiani si presentino ogni mattina, all'ora stabilita, in Tribunale, per presenziare all'estrazione e alla formazione del banco; niuno cerchi, per considerazioni egoistiche, di farsi eccepire; e richiedano tutti, ogni qualvolta l'accusato o il difensore accennino a parlare sloveno, l'intervento d'un interprete che traduca punto per punto, frase per frase, quanto sarà stato detto o enunciato.**

Per il nuovo statuto

del Civico Monte di pietà

Un'interpellanza degli on. Pitacco e Gasser alla Camera di Vienna

Gli onor. Pitacco, Gasser e cons. hanno presentato alla Camera di Vienna la seguente interpellanza:

«Nella laboriosa e purtroppo sterile tornata della Dieta provinciale di Trieste del marzo 1907 fu approvato fra altri disegni di legge quello concernente il nuovo statuto del civico Monte di Pietà che deve dare allo stabilimento di pegno del comune il carattere di istituto comunale autonomo.

La relativa deliberazione della Dieta fu rimessa ai 27 marzo 1907 all'i. r. ministero dell'interno per la necessaria superiore approvazione e da questo rimesso al i. r. ministero delle finanze.

Sebbene da allora l'esame e la definizione dell'argomento sieno state sollecitate numerosissime volte a voce, con interpellanze ed in iscritto, la sola Giunta prov. ben 5 volte, da ultimo nel dicembre 1911, lo statuto è tutt'ora allo studio dell'i. r. ministero delle finanze.

Pur ammettendo che l'eccelso i. r. ministero sia molto sovracarico di lavoro, nell'escogitare nuovi cespiti di imposte per lo Stato, non puossi tuttavia disconoscere che la discussione di uno statuto per un Monte di Pietà possa essere sbrigata in un tempo molto inferiore a quello di 5 anni fin'ora occorso per lo studio dello statuto votato dalla Dieta triestina.

Poichè a prescindere dall'importanza che la riforma così votata può avere per la semplificazione del lavoro del civico Monte e per la riduzione delle spese relative le quali andrebbero a tutto beneficio delle classi le più disagiate; non è decoroso per la legislazione provinciale di essere tenuta all'oscuro per tanto tempo sulle sorti di un suo disegno di legge, nè appare in alcun modo giustificabile l'enorme lasso di tempo impiegato nell'esame di un semplice disegno di statuto, i sottoscritti interpellano S. E. il sig. ministro delle finanze. E' a conoscenza di S. E. il ritardo di 5 anni frapposto nell'esame del disegno di legge, e intende S. E. di provvedere perchè lo stesso sia una buona volta esaminato e, se corrispondente, sia superiormente sanzionato?»

Le seccature del telefono

Un nuovo sistema destinato ad attenuarle

Certamente una delle maggiori noie per chi ha molti affari da sbrigare e quindi poco tempo da perdere è quella di dover molte volte attendere all'apparato telefonico minuti e minuti prima di poter ottenere la desiderata congiunzione o di sapere che il numero desiderato è per il momento occupato. E' una delle seccature più irritanti e più tormentose anche per chi ha il sistema nervoso in piena regola. A Trieste, città commerciale e industriale di primo ordine che dovrebbe avere una rete telefonica modello, si può giurare che non vi sia persona alla quale non sia toccato qualche volta di ammattire al telefono prima di essere messa in grado di parlare o di ricevere una comunicazione. La ragione, oltre che nella più volte deplorata insufficienza delle linee e nei criteri di eccessiva parsimonia che il Governo adotta nei riguardi del numero degli impiegati telefonici, sta anche nel sistema ancora in uso tra noi. Quest'ultimo è un male comune a tutte le città dello Stato, a Vienna come a Trieste, a Cracovia come a Graz; da noi, però, per il grande sviluppo del traffico e per peculiari ragioni concomitanti accennate di sopra, si fa sentire più aspramente e con conseguenze più gravi. Posto, dunque, che qualche cosa si pensi di fare anche per Trieste, va accolta con compiacenza la notizia dei favorevoli esperimenti fatti in altre città sotto gli auspici del ministero del commercio con un nuovo sistema di telefono, chiamato telefono semi-automatico. Leggiamo nei giornali viennesi che il nuovo sistema sarà introdotto tra breve a Vienna e poi anche in altre città. Esprimiamo la più che legittima speranza che Trieste non sia lasciata tra le ultime e impariamo frattanto a conoscere il nuovo sistema pregustando «in spe» i vantaggi che esso presenta.

Il nuovo sistema elimina in gran parte il servizio manuale ed in esso la congiunzione con gli abbonati avviene automaticamente. Ciascun abbonato ha a disposizione un apparato a batteria centrale senza manubrio e senza pile. Quando l'abbonato desidera una determinata congiunzione egli sgancia semplicemente il ricevitore; nello stesso momento alla centrale agisce uno speciale dispositivo che mette in comunicazione l'apparato dell'abbonato che chiama con una delle telefoniste libere, cioè che non sono impegnate con altri apparati. Invece che una sola telefonista come ora, col nuovo sistema sono adibite a ciascuna congiunzione dodici telefoniste. Non appena il dispositivo speciale ha trovato la telefonista libera in corrispondenza al posto occupato da questa si accende automaticamente una lampada. La telefonista chiede: Che numero? e al tempo stesso tocca su una apposita tastiera i tasti corrispondenti alle cifre del numero richiesto. Mentre la telefonista «compone» questo numero non può essere chiamata da un secondo abbonato. Non appena però il numero è stato composto - ciò che avviene rapidissimamente - si ottiene tosto in via automatica la desiderata congiunzione. La telefonista è ora libera, ciò che è tosto indicato dallo speciale dispositivo cui abbiamo accennato più sopra. Pure automaticamente si ha la indicazione se l'apparecchio dell'abbonato il cui numero è stato chiamato è libero o no. Questo funzionamento automatico agisce su tutta l'intera rete telefonica, qualunque sia la centrale cui l'abbonato appartiene. Per tal modo sono eliminate tutte le perdite di tempo determinate dalla necessità, esistente attualmente, di chiamare prima la centrale.

Quando l'apparato speciale detto «scernitore» indica che l'apparato telefonico dell'abbonato che viene chiamato non è libero, segnala al richiedente tale circostanza con un caratteristico segnale sonoro consistente in una specie di ronzio. In tal caso chi ha chiamato deve appendere il ricevitore e ripetere quindi il numero che desidera. Si ripete quindi il funzionamento prima esposto. Se in seguito il numero desiderato è divenuto libero, chi è stato chiamato è reso avvertito da uno scampanellio intermittente che si ripete ogni 20 secondi. Questo segnale è percepito anche dall'abbonato che ha chiesto la congiunzione il quale sa subito di aver ottenuto la congiunzione desiderata. In genere, dal momento della chiamata, la congiunzione si verifica in otto secondi. Quando gli abbonati hanno finito il loro colloquio, basta che uno di essi appenda il ricevitore perchè la congiunzione sia interrotta. Contemporaneamente il «scernitore» rioccupa la sua posizione primitiva.

Il sistema semiautomatico, che può essere applicato senza alcuna difficoltà alle linee telefoniche attualmente in uso, è stato introdotto con ottimi risultati ad Amsterdam, Monaco, Dresda, Danzica ed in alcune città dell'America del Nord. A Vienna il nuovo impianto sarà completato entro il 1914. Quando a Trieste?

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Evelina de Mordax, dal signor Roberto Lepori corone 20, dagli amici del signor Guido de Mordax corone 20; dalla signora Eugenia de Beden corone 2; dal signor Giov. Batt. Cibei corone 10; dal signor A. Malossi corone 2; dai signori Carolina e Lodovico Moschitz, Monfalcone, zii dell'estinta, corone 10.

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Santi, dalle famiglie Zigoi-Ferrari corone 10.

Per onorare la memoria della signora Fanny Kraljevich, dalla Famiglia Sturli corone 30.

Da Giulio Morpurgo, ricorrendo il quinto lustro della morte del suo indimenticabile padre, corone 20.

332.o contributo settimanale dei «dodici amici» corone 4.80.

234.o e 235.o contributi del gruppo «S. Giovanni al Ponterosso» corone 10.60.

177.o contributo settimanale della «Centuria Exempla trahunt» corone 20.

Raccolte al banchetto della Ginnastica in onore dei maestri Tagliapietra, Sartori, Gianese e Greco, dopo il brindisi dell'avv. Piccoli inneggiante alla insuperata scherma italiana, corone 55.54.

Dagli impiegati dell'Aurisina, riuniti a lieto simposio per festeggiare il 25.o anniversario di lavoro del capo esattore Luigi Borsatto, corone 16.22. - Dal Circolo Artistico corone 155.70, civanzo delle offerte raccolte pel dono votivo a Venezia. - Aggiunta all'elargizione dei «Semprevivi» per la 300.a settimana, incassata dopo il versamento, corone 2.50. - Dall'ing. Pretz, per un sigaro ricevuto a Portorose all'Hôtel Centrale, corone 1. - Dal borsista riconoscente alle gentili viaggiatrici corone 1.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: pro gruppo di Muggia 226.a raccolta dal gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino cor. 4.92.

Società di Minerva. Domani, lunedì, ad ore 8 precise, il chiaro dott. Augusto Bienenfeld terrà, nella sala sociale, una conferenza sul tema: «La grande Rivoluzione e la guerra di rapina».

Gli ingegneri padovani a Trieste. Ieri sera arrivarono cinquanta ingegneri padovani che visitano la nostra città, ricevuti e festeggiati dai colleghi triestini. Il programma comprende oltre alla visita del porto anche una gita nel golfo col piroscafo «Trieste», che partirà alle 4 pom. precise dal molo dei Pescatori.

Nomina. Il dirigente tecnico della «Prima Pilatura triestina» signor Grant A. Greenham venne nominato direttore di fabbrica.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Santi, dagli amici e colleghi dell'estinto, corone 31, a favore del fondo disoccupati della Lega degli impiegati civili.

Per onorare la memoria del signor Mario Castellari dalla famiglia P. C. Palese corone 10 a favore della Casa di Nazareth.

Per onorare la memoria della signora Evelina de Mordax, dalla Famiglia Carrara corone 10 a favore degli Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria del signor Edoardo Valencic, dalle sorelle Persoglia corone 10 a favore dei Ricreatori comunali.

Per onorare la memoria della signora ved. Pegan, da Francesco Brumann e consorte, corone 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del signor Achille Sgorbissa, fratello della loro collega, signorina Carla Sgorbissa, dalle docenti della Scuola elem. di via Giuseppe Parini, corone 12, a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

Per onorare la memoria della signora Fanny Kraljevic, dai signori cav. Diodato e Gilda Tripcovich corone 30, Paolo e Mary Tripcovich corone 30, Marco e Anna Cebalo corone 20, dott. Arnoldo Kolb corone 10, dott. Plitek corone 10, Famiglia Isacco Tolentino corone 5 a favore della Società «Igea»; dai signori Stefano e Olga Dabinovic corone 20 a favore del Pio fondo di marina, sezione dalmata; dal marito e Famiglia, corone 50 alla Società «Igea» e corone 50 al Pio fondo di marina, sezione dalmata.

— Il dott. cav. Alfeo Polakovics e consorte elargirono alla Guardia medica cor. 20, per onorare la memoria della signora Fanny Kraljevic.

— Il Consorzio Bagno Peharova di Laurana elargì al Pio fondo di marina, sezione istriana cor. 50 per onorare la memoria del consortista capitano A. C. Krsanac di Laurana.

— Il signor Luigi Weber in occasione del suo giubileo di lavoro ha elargito cor. 50 al fondo di soccorso della Cassa di risparmio e sovv. fra il personale della ditta L. Smolars e Nipote.

— Alla Società «Igea» pervennero: per onorare la memoria della signora Fanny Kraljevic, dai signori: Emilio dott. Orlandini cor. 25, Ilde e Antonio Smirich 25, Orazio Sturli 10, Augusto Levi 5, dott. Edoardo Homiker 10, dott. Domenico Tecilazich 10, dott. Gino Stock 10.

Per un dono all'aviatore Widmer. Al Comitato per offrire un dono all'aviatore Giovanni Widmer pervennero:

Cav. Giacchetti cor. 3, A. Fragiacomo 1, Rauber e Servadei 5, A. Pogatschnegg 2, R. Zorn 1, A. Rossi 1, N. N. 1, Stockel e Debarba 2, Ad. Schmitz 1, M. Romano 1, P. Pittaro 1, V. de Puppi 2, V. Besle 2, Ferd. Zorn 2, P. S. 1.

La banda del Ricreatorio di via Sette fontane, in Piazza Grande. Oggi, tempo permettendo, la banda del Ricreatorio comunale di via Sette fontane, sotto la direzione del maestro A. Delbravo, terrà un concerto in Piazza Grande, dalle 5.30 alle 7.30. Sarà svolto il seguente programma:

1. F. *Vergili*. «Trieste». Marcia militare.
2. *E. Gemme*. «Gli accenti del core». Mazurca.
3. *G. Chiti*. Sinfonia originale.
4. *Planquette*. Potpourri «Campane di Corneville».
5. *V. Billi*. «Danza degli Astri». Valzer.
6. *G. Filippa*. «Domenica». Fantasia.
7. *G. Cecchi*. Marcia militare.

La concorrenza delle musiche militari. A proposito della concorrenza delle musiche militari all'Orchestrale di Trieste, la Commissione di cura di Portorose ci scrive:

«In relazione all'articolo comparso nel «Piccolo» d. d. 17 m. c., ci preme di dare in proposito i seguenti schiarimenti. Alcuni anni fa venivano dati qui concerti dalla banda comunale di Pirano, la quale ora non esiste più. Negli ultimi due anni suonava poi un'orchestrina di Trieste composta di pochi elementi. Per espresso desiderio di una grande maggioranza degli ospiti di cura fu stabilito di far suonare quest'anno una banda, essendosi addimostrata non corrispondente un'orchestrina limitata. Questa suonava soltanto al caffè appaltato alla Società p. a. «Portorose», che per vari motivi non veniva frequentato da tutto il pubblico, specialmente da quello triestino. Prima di rivolgerci alle bande militari, abbiamo fatto il possibile per formare con elementi triestini un corpo di banda corrispondente allo scopo, ed appena dopo riuscito vano ogni nostro tentativo, siamo venuti a questa decisione».

Riceviamo la seguente rettifica a § 19: «Non è vero che, come asserito nel N. 11080 dd. 17/V/912 sotto il titolo «Una revolverata per una canzonetta italiana», In mia prossimità, nella piazza c'era un gruppo di persone e precisamente: il maestro superiore elementare del luogo Ermanno Rudez, il maestro elementare di Maresego presso Capodistria, Puzzi, e l'agricoltore Francesco Grison. Sentendomi cantare l'innocente canzonetta essi m'investirono con un sacco d'ingiurie». Bensì è vero che, io ed il maestro elementare di Valmovrasa presso Pinguente sig. L. Pucelj ci siamo recati già alle ore 10 traverso la piazza di Villa Decani soli, e non in compagnia con l'agricoltore Francesco Grizon, in una casa privata e non abbiamo udito nessuno canticchiare la canzonetta «Nella patria de Rossetti non se parla che italian», e per conseguenza non abbiamo neanche nessuno ingiuriato. Con distinta stima - Villa Decani, li 17/V/1912 - Herman Rudez, maestro superiore».

Il servizio postale con i paesi oltre i Dardanelli. L'agenzia ufficiale comunica che in seguito alla riapertura dei Dardanelli il traffico postale con la Turchia ritorna normale.

Corso di contabilità per falegnami. - L'Istituto per il promovimento delle piccole industrie notifica che mercoledì 29 corr., alle 8.30 pom., s'inizierà un corso di contabilità per falegnami, durante il quale, dopo aver spiegati i principî fondamentali della contabilità, verrà svolto un esercizio pratico relativo a quest'industria sulla base della gestione di un mese. Le lezioni avranno luogo tre volte la settimana e saranno della durata di un'ora e mezza. La frequentazione del corso è gratuita e tutti i mezzi didattici saranno messi a disposizione dall'Istituto senza spesa alcuna dei partecipanti. Essendo liberi ancora alcuni posti, s'interessano padroni e operai falegnami che non l'avessero ancora fatto, a volersi inscrivere al più tardi fino a sabato 25 corrente.

Giuoco di tombola della «Previdenza». Questa Società umanitaria che deve provvedere a due scaldatoi-refettori invernali, ai pranzi di Natale e di Pasqua dei poveri vecchi, al servizio di caffèlatte per i lavoratori del porto, alla Cancelleria per disoccupati, alle Scuole gratuite di dattilografia, di stenografia e di maglieria e calzetteria a macchina con lavoratorio; che distribuisce oltre 1000 corone al mese in sussidî mensili a poveri vecchi e vecchie in buoni di pane e latte per famiglie indigenti, in aiuti per affitto, per malattie, per viaggi, in sussidî di studi, in arnesi da lavoro, in vestiti, lenzuola ecc., trae il suo maggior provento dal tradizionale giuoco di tombola, il quale da alcuni anni si fa a domicilio per risparmio di spese. Anche quest'anno la «Previdenza» indice il giuoco con 2000 cor. di vincite, e cioè 100 per il terno, 200 per la quaterna, 300 per la cinquina, 1000 per la tombola e 400 per la cartella vergine, con la possibilità di vincere con una sola cartella nella miglior combinazione cor. 1600. La Direzione raccomanda di effettuare il pagamento mediante vaglia postale, cartelle non pagate prima del giuoco non concorrono alla vincita. Le cartelle sono in vendita presso gli uffici della «Previdenza» (via Valdirivo N. 9), presso gli spacci di tabacchi e presso le collettorie del lotto. L'estrazione seguirà nel prossimo giugno.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dall'11 al 18 corr. furono denunciati 46 casi di morbillo, 12 di difterite e croup, 5 di varicella, 3 di scarlattina, 2 di febbre tifoidea e 1 di pertosse. Morirono 1 di morbillo e 1 di pertosse.

All'ippodromo di Montebello

Oggi alle 3 pom. incomincia la terza giornata di corse al trotto della riunione. Come corsa di apertura si avrà il premio Villaco, cor. 2000, (1000 per divisione), alla quale sono inscritti 29 cavalli. Fra i partenti nella prima divisione ci sono parecchi ignoti e privi di una qualunque prestazione o «record» ufficiale. La scuderia che avrà la «guida» del driver Pirovano, la scuderia Sesana e «Fashion Bill» ci sembrano i meglio quotati. Nella seconda divisione «Biancospino», «Savoia» e «Messalina» dovrebbero essere primi all'arrivo.

Il premio Flumignano internazionale, cor. 1400, prova unica da 2420 a 2560 metri, riservato ai dilettanti, riconosciuti tali dalla Società delle corse, ha 16 inscritti. Partecipando l'americana «Ada Watson», dovrebbe avere corsa vinta, in ogni modo dopo questa vediamo favoriti dalla distanza e dalle prestazioni fornite «Rabagas», «Mugnano» e «Diogenes».

Terza corsa sarà la prima prova del premio Vienna cor. 4000, da 1609 a 1689, con 22 inscritti, ultimo dei quali «Codero» (m. 1689), il quale certamente rimarrà tranquillo in scuderia. Benchè il gruppo dei cavalli partenti allo start dei 1609 metri sia numeroso e contenga dei buonissimi e veloci soggetti, pure a «Fred Leyburn» partente a 1649 metri bisogna riconoscere la massima «chance» giacchè pur trottando in ragione di 1.23-1.24 al chilom., non vediamo, almeno per ora chi altro possa batterlo. In ogni modo la lotta pel primo posto potrà essere dura anche per «Fed Leyburn», per il fatto che la scuderia Branchini scenderà in lizza con due soggetti battaglieri quanto mai, i quali alla loro volta dovranno lottare con i rappresentanti della scuderia Giorgi.

Il premio Bassano cor. 1800, vincere due prove, da 1609 a 1819, ha raccolto 27 inscrizioni. I partecipanti saranno forse una decina e fra questi ci sembrano favoriti «Tisbe», «Jor» e «General Kuser».

Il premio Recca, cor. 1800, prova unica, da 2420 a 2480 metri, ha 15 inscrizioni. «Pirro», «Parigi» e «Sole Medium» dovrebbero dividersi i tre primi premi. Seguiranno poi le seconde prove dei premi Vienna e Bassano.

Il premio Milano, cor. 2200, prova unica, da 2100 a 2160 metri. E' questa la corsa la cui partenza sarà data dalla parte opposta della pista. Gli inscritti sono 13, ma essi rappresentano i più veloci trottatori italiani e a.-u. Alla scuderia Ossani: «Pia» e «Falstaff Kuser». non dovrebbero sfuggire i primi tre posti all'arrivo. Se si renderanno necessarie saranno corse le terze prove dei premi Vienna e Bassano; se queste non saranno necessarie si correrà allora il premio Scorcola, cor. 1000, (corsa eventuale) a prova unica da 1609 a 1669 metri con 17 inscritti.

La Società delle corse ci comunica che il cavallo «Pensiero», che nel programma odierno, premio Villaco e premio Bassano è inscritto a nome del signor Ettore Cisotto, è passato in proprietà del signor Emo Centanin; per conseguenza, «Pensiero», «Griffe Kuser» e «Epine Kuser», ogni volta che si troveranno a correre insieme avranno fra loro rapporti di scuderia.

Gli „chauffeurs" delle automobili e le Corse

Il servizio sarà fatto come gli altri giorni

Ieri sera, nella trattoria «Ai Portici di Chiozza», i conduttori d'automobili, tennero un'adunanza per sentire la comunicazione che sarebbe stata per fare la commissione incaricata di portare a conoscenza della Direzione di Polizia il deliberato preso di boicottare le corse fino a tanto che fossero state mantenute le disposizioni sul movimento dei veicoli e l'eccesivo rigore nell'applicare contravvenzioni e multe.

L'adunanza era presieduta dal segretario sig. Giller. Questi riferisce che il direttore di Polizia dott. de Manussi spiegò alla commissione - composta dei sigg. de Domma, Finzi e Giller - che il regolamento di polizia prescrive per le automobili una velocità massima di 15 chilometri all'ora; essere bensì concesso di oltrepassare altri veicoli in movimento, sempre quando, però, lo consenta la larghezza della via e qualora la fila delle vetture non sia superiore alle sei, nè superando mai la velocità massima permessa di 15 chilometri orari. Il cons. de Manussi comunicò, poi, le disposizioni prese con l'ordinanza ieri promulgata (vedi in altra parte del giornale) e confermò che ogni infrazione a tali disposizioni sarà passibile di contravvenzione e relativa multa.

— Avendo noi osservato - continua il Giller - che domenica scorsa, sopratutto per l'assenza delle guardie o l'inosservanza delle disposizioni da parte delle stesse, era avvenuta la confusione che provocò gl'incidenti in cui le guardie avevano elevato le 400 e più contravvenzioni, il sig. direttore di Polizia rispose che le denucie saranno prese in seria disamina una per una e le multe saranno confermate solo per i casi in cui sarà riscontrata effettiva colpa degli «chauffeurs». Di fronte a tali dichiarazioni - conchiude il Giller - sta ora a voi di confermare o no il deliberato preso venerdì sera.

Aperta la discussione, prendono la parola alcuni convenuti, finalmente viene deliberato di rinvenire sul deliberato preso; di desistere, cioè, dal minacciato boicottaggio e fare oggi, e gli altri giorni di corse, servizio come sempre. Dopo di che, l'adunanza fu dichiarata chiusa.

I veicoli e le disposizioni di Polizia. La Polizia ha emanato ieri un'ordinanza sui già esistenti regolamenti. L'ordinanza ricorda che: 1) Tutti indistintamente i veicoli devono procedere alla propria destra anche nel caso che la strada sia completamente libera; 2) E' assolutamente proibito che i veicoli si sorpassino l'un l'altro, eccezion fatta per il caso che la strada sia larga, completamente libera e che non ci sia il menomo pericolo per i passanti; 3) Sui crocevia e alle imboccature di strade traversali, i veicoli devono procedere adagio e fermarsi immediatamente qualora una guardia, in vista di un pericolo, l'annunci con l'alzare della mano destra; 4) Le vetture automobili non possono procedere che alla velocità corrispondente al trotto di un cavallo e nei punti pericolosi essa deve venire sensibilmente diminuita onde evitare eventuali disgrazie; 5) Alle automobili resta assolutamente vietato di servirsi nel perimetro della città del tubo di sfogo; 6) Sono proibite le trombe-segnali con suono a variazioni e sono permesse solo quelle a tonalità bassa.

Le trasgressioni a tale regolamento vengono punite dai commissariati di città.

Comitato cittadino per pubblici festeggiamenti. La Giunta esecutiva del Comitato cittadino per il promovimento dei pubblici festeggiamenti ha deliberato di indire un'adunanza generale di tutti i cittadini che fecero parte del vecchio Comitato. L'adunanza si terrà nella sede dell'Associazione generale fra negozianti al dettaglio, piazza della Borsa N. 9, II, mercoledì 29 corr. alle ore 8 pom.

Gli esercenti in commestibili a congresso. Oggi alle 10.30 ant. gli esercenti in commestibili ed affini terranno una adunanza generale straordinaria nella sala Tersicore, in via Chiozza N. 7, per protestare contro le gravose misure restrittive nell'orario di lavoro in generale ed in speciale contro l'eliminazione delle eccezioni nel riposo domenicale assoluto.

La toccata di Sistiana. Da domani, lunedì, la toccata del porto di Sistiana sarà compresa in tutte le corse della linea di Monfalcone, eccettuata in quella delle 5.30 ant. da Monfalcone per Trieste.

Federazione sportiva interregionale. Il 31 corr., alle 8.30 pom., si terrà a Trieste nella sede della Associazione Operaia, via del Tintore N. 3, I piano, una assemblea generale straordinaria della F. S. I. per procedere all'elezione delle cariche sociali vacanti (presidente, due vicepresidenti, segretario generale, due vicesegretari, cassiere sostituto, economo, 14 consiglieri).

Il giro podistico di Trieste. Domenica 26 corr., sotto gli auspici dell'Associazione «Edera», seguirà il III giro podistico di Trieste, diviso in due categorie: marcia e corsa. Per la prima è stabilito un tempo massimo di un'ora e 15'; per la seconda quello di 50 minuti. Il percorso è di 12 chilometri ed è identico per ambo le gare. Partendo cioè dal campo sportivo di Montebello, attraverso tutta la città e le rive del mare, fa ritorno al punto di partenza.

I premi individuali consistono in medaglie d'oro e d'argento; premi speciali alle Società che all'arrivo nel tempo massimo abbiano il maggior numero di concorrenti. Le gare sono libere a tutti, purchè dilettanti soci di Società sportive e di associazioni aventi sezioni sportive. La partenza avverrà alle 7.30 ant. per la gara della corsa e alle 7.45 per la marcia.

Le inscrizioni sono da inviarsi al più tardi nella giornata del 23 corr., alla sede dell'Associazione «Edera», via Giosuè Carducci N. 20.

Convegni sociali. La Compagnia filodrammatica «Gustavo Modena» darà domani sera, alle 8.30, nella sala Tersicore, un trattenimento, rappresentando: «Il cantico dei cantici», un atto di Felice Cavallotti; «Tristi amori», in 3 atti, di Giuseppe Giacosa, e «L'infanticida!», farsa.

★ L'Unione Corale Triestina» darà stasera, alle 8 precise, nella sede sociale, la prima rappresentazione dell'operetta in 2 atti «La pianella perduta fra la neve». Dopo lo spettacolo si danzerà.

★ Il Circolo Brillante terrà oggi, nella sala Belvedere, a pie' del Castello, il primo festino di danza.

★ Oggi, il Circolo familiare «Diana», darà un festino di danza, dalle 4 alle 10 pom., nella sala Nichetto, a Montebello, e martedì, nella medesima sala, un trattenimento di danza, dalle 8 alle 10 pom.

★ Il Club «Contesia» terrà un festino di danza, dalle 5 alle 10 pom., nella sala di via dell'Istituto 15.

★ Domani lunedì, alle 8.15 pom., nella sala dell'Associazione «Edera», in via G. Carducci 20, si terrà una serata di conversazione.

★ Il Club «Excelsior» terrà un trattenimento di danza, dalle 4 pom. in poi, nell'Hôtel Ferdinandeo (Cacciatore).

Gite per mare. Oggi, oltre a quelle annunciate, si faranno le seguenti gite per mare:

per Muggia, coi piroscafi municipali muggesani: partenze da Trieste alle 2.30, 3 e 4.30; ritorno da Muggia alle 1.30, 2, 3.15, 6 e 7.15.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà martedì in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 130 assunti nel mese di agosto a biglietto verde e precisamente dal N. 147300 al N. 149000.

Due suicidi nella stessa località

Ieri mattina alle 6 una guardia di p. s., perlustrando Chiadino in monte presso il Serbatoio, trovò, lungo la strada del Cacciatore, disteso sull'erba del bosco, il cadavere di una giovine donna, avvelenatasi con l'acido fenico. Il dottore della Guardia medica, giunto poco dopo, constatò che la morte risaliva a due ore prima. Da una lettera trovata indosso alla disgraziata risultò essere questa Cristina Gruden, di 17 anni, abitante in via Chiozza N. 14.

A mezzo del furgone dell'impresa Zimolo il cadavere fu trasportato nella cappella mortuaria a San Giusto.

★ Ieri alle 2 pom., a San Luigi, pure in vicinanza del Serbatoio, fu trovata un'altra vittima della mania suicida. Trattavasi d'un uomo sui 50 anni; accanto aveva una boccetta odorante d'acido fenico della capacità di 500 grammi. Un dottore della Stazione centrale di soccorso, avvertito, non potè far altro che constatare la morte del disgraziato. Indosso a lui si rinvennero alcune carte intestate a Tommaso Furlan, di 50 anni, sicchè credesi trattarsi proprio del Furlan, del quale, peraltro, s'ignorano la condizione e l'indirizzo.

Il cadavere fu trasportato nella cappella mortuaria a San Giusto.

Un disertore arrestato tenta svenarsi

Ieri alle 5.30 pom. fu arrestato Carlo Eiter, di 22 anni, dalla Stiria, ricercato per diserzione. Condotto alla polizia, fu interrogato e poi passato in una cella in attesa del picchetto che doveva giungere dalla Caserma, per condurlo in quegli arresti a disposizione dell'autorità militare.

Il disgraziato giovane, pensando alla punizione che gli sarebbe stata inflitta per la grave mancanza commessa, preferì di farla finita con l'esistenza; e, non avendo a disposizione alcun mezzo idoneo ad attuare il disperato proposito, cercò di provvedersene uno, adoperando l'astuzia. Bussò alla porticina e alla guardia che s'affacciò a chiedere che cosa volesse, domandò un bicchiere d'acqua. Avutolo, si ritirò in un angolo della stanzetta e, vuotatolo, ne ruppe l'orlo e con il pezzo di vetro ricavato si diede a tagliarsi i polsi. La guardia, vedendo che tardava a riconsegnare il bicchiere, ebbe, però, il sospetto di quanto accadeva; e, accorsa e trovatolo che sanguinava, diede subito l'allarme. Un dottore della Guardia medica, avvertito, si recò subito alla direzione di polizia e, visitato il disgraziato, constatò trattarsi fortunatamente di poca cosa, essendosi egli riuscito a ferire solo leggermente.

Dopo medicato, l'Eiter fu dal picchetto militare condotto all'Ospedale di guarnigione.

Per un alterco con la moglie

Una revolverata in bocca

Ieri, verso le 5 e mezzo del pomeriggio, l'agente Libero C., abitante in via del Bosco, entrato con la moglie in un'osteria esistente presso casa sua, al N. 16, ebbe poco dopo con lei un vivacissimo alterco. Ad un tratto, esasperato, estrasse di tasca il revolver e, prima che la moglie o altri dei presenti avessero potuto intervenire, se ne sparò un colpo in bocca. Ferito non gravemente, fu trasportato mediante vettura all'Ospedale e, dato il suo stato d'eccitazione, ricoverato nelle sale d'osservazione

I francesi sono veramente „apaches"

Come i lettori ricorderanno, nella mattina dell'1. aprile u. s. fu tenuto al Giudizio distrettuale penale il dibattimento contro alcuni cittadini francesi ch'erano stati arrestati nella notte dal 10 all'11 gennaio u. s. dall'ispettore degli agenti Carlo Titz, perchè, secondo alcune denuncie anonime pervenute alla Procura di Stato, essi, sebbene non esercitassero alcuna professione, conducevano vita allegra, passando le loro notti nelle trattorie e nei caffè più centrici. A detta degli informatori anonimi i francesi traevano i mezzi di sussistenza... proteggendo a modo loro alcune donnine, le quali, alla loro volta, sbarcavano il lunario dispensando carezze e baci. Gli individui inoltre venivano accusati di pubbliche violenze commesse a mano armata a danno di cittadini.

Gli arrestati erano: Francesco Amy, di 26 anni, artista disoccupato; Giovanni Battista Calamel, di 32 anni, artista disoccupato; Giovanni Battista Casa, di 26 anni, commerciante; Pietro Morero, di 31 anni, commerciante; Mario Sardou, di 32 anni, senza occupazione; tutti da Marsiglia; nonchè Augusto Vejunolt, di 25 anni, maestro di lingua francese, da Saint-Tropez.

Il dibattimento fu tenuto due mesi dopo il loro arresto e ciò a causa dell'inesplicabile ritardo frapposto dalle autorità francesi a dare le informazioni chieste sul loro conto. Il ritardo, anzi, fu tale che si tenne il dibattimento senza che le informazioni fossero pervenute: ed il giudice pronunciò sentenza con la quale condannava ognuno degli imputati a 24 ore d'arresto.

★ Espiata la lievissima condanna, i francesi furono espulsi dalla nostra città. Apprendiamo ora che finalmente le tanto attese informazioni sul loro conto sono pervenute. L'ufficio antropometrico di Parigi dichiara che tutti indistintamente gl'individui erano «apaches» della peggiore risma, puniti già parecchie volte per vari reati e fuggiti dalla Francia in seguito a mandati di cattura contro di essi emanati. La nota precisa poi che specialmente uno degli individui va considerato come temibilissimo e che in Francia viene chiamato il «terrore di Marsiglia».

Morte improvvisa. Ieri alle 3 pom. il capo muratore Francesco Ferluga, di 51 anni, si trovava nel suo giardino in Scorcola-Romagna N. 542, quando fu colto da improvviso malore e cadde a terra. Portato in casa, fu chiamato un dottore della Guardia medica. Ma al suo arrivo, il Ferluga, era già morto per paralisi cardiaca.

Il giovane trovato cadavere iernotte, presso la scala del Belvedere in via Miramar, per una revolverata cacciatasi in bocca (v. «Piccolo» di ieri) fu identificato iermattina. Trattasi del calzolaio Vittorio Senizza, d'anni 29, da Trieste, abitante in via della Barriera vecchia N. 18. I famigliari, non sanno spiegare la causa del suicidio.

E' morto, all'Ospedale quel piccino di un anno, Virgilio Debegnach, che come raccontammo nel «Piccolo» di ieri, causa una ferita trascurata al medio destro, rimase colpito da tetano. Benchè operato alla mano, il povero piccino rimase vittima dello spaventevole fatale progresso del male e soccombette ieri mattina.

Cavalli che s'adombrano. - Due guardie coraggiose. Nel pomeriggio di ieri, poco dopo le 6, due cavalli attaccati ad un carro carico di merci della ditta in spedizioni Metzner, che si trovava nei pressi della chiesa di S. Antonio, si adombrarono e partirono con un precipitoso galoppo per via Vincenzo Bellini. Scesero difilati verso il mare ma, giunti alla riva Carciotti, giudiziosamente svoltarono a sinstra.

Il conduttore impotente a frenarli, fu causa un sobbalzo del carro, lanciato sulla via, rimanendo fortunatamente illeso. Il carradore Giuseppe Seghina, di 53 anni, abitante al N. 19 di via dei Capitelli che si trovava a passare per il nuovo ponte Verde attratto dallo scalpitio dei cavalli si mise a correre per fermarli. In riva Carciotti arrivò a prendere per la briglia il cavallo di destra, ma, fatti pochi passi, stramazzò a terra abbandonando così la presa. I cavalli che per tale contrattempo avevano rallentato l'andatura, ripresero la loro corsa; ma nei pressi di Piazza S. Carlo, e precisamente dietro il teatro Verdi, furono fermati dalle guardie di p. s. N. 423 e 225. Intanto sopraggiungeva il Seghina, che li ricondusse col carro in rimessa.

L'arresto di uno scaltro gabbamondo. Nel pomeriggio del 22 marzo u. s., due guardie della sezione di p. s. di Servola arrestavano tre sfaccendati che giravano in mezzo ad un gruppo di operai emigranti alloggiati nella Pensione dell'Austro-Americana, nell'ex sede dell'Ospizio marino. Che cosa volevano? che cosa cercavano in mezzo a quei poveri diavoli? Volevano indurli a giocare per poi, come al solito, truffarli.

Alcuni giorni dopo, i tre gabbamondo furono puniti al Giudizio distrettuale con alcuni giorni d'arresto. Fra essi c'era un giovanotto sulla ventina, il quale si qualificò per Elia Trinovcic, di 22 anni, da Livno (Bosnia). L'individuo si trovava già da parecchio tempo nella nostra città e non aveva mai lavorato: era vissuto sfruttando i poveri ingenui. Appena egli fu liberato dal carcere, la polizia ordinò ai suoi agenti di tenerlo costantemente d'occhio. Ieri notte verso le 3, due agenti che perlustravano la Città vecchia, s'imbatterono nel sedicente Trinovcic e, fermatolo, gli chiesero dove andasse a quell'ora. Il giovanotto fece le più alte meraviglie:

— Certo, mi prendete per un altro.

— No, caro, lei è Trinovcic.

— Vi sbagliate! Io sono Nicolò Linbaja, ho vent'anni, sono da Livno e non ho mai avuto da fare con le autorità.

Che faccia tosta! gli agenti lo arrestarono e più tardi constatarono che anche nell'alloggio di via Gaspare Gozzi il Trinovcic si era qualificato col nome di Linbaja, e che sotto lo stesso nome, otto giorni prima era stato condannato a 24 ore per gioco d'azzardo.

COMUNICATI *)

Sento il dovere di tributare pubblicamente e dal profondo del cuore i miei più vivi ringraziamenti al chiarissimo **dott. Alm. Fragiacomo,** medico d'Isola, che con la provata sua scienza e con le cure più affettuose ridonò alla vita la mia cara madre, colpita da gravissima malattia.

MARCELLA TREVISINI.

Con l'animo grato mi sento in dovere di porgere i più sentiti ringraziamenti all'esimio **dott. Edmondo Rimini,** che con una brillante operazione e costante cura seppe ridonare la vita a mia moglie, affetta da otite acuta.

Non meno sentiti ringraziamenti esprimo all'egregio **dott. Gugl. Danelon** e a tutti gli altri medici assistenti.

Con il più alto senso di riconoscenza

URBANO NEGRI
Impiegato Stabilimento prodotti chimici.

COMITATO DI PROTEZIONE
delle Industrie femminili

A cominciare da lunedì 20 corr. saranno esposte e messe in vendita nel Salone della signora Minzi, in via S. Nicolò N. 19, camicette e colletti fatti eseguire dal Comitato a ciò istituito dalla Società «Carità e Lavoro».

Avviso di concorso

Viene aperto il concorso al posto di impiegato-cassiere presso la „Fratellanza Artigiana Triestina".

Le domande vanno presentate alla Cancelleria Sociale fino al 1. Giugno p. v.

LA DIREZIONE.

AVVISO D'ASTA.

Il **Consorzio Acque «Prima Bonifica Austriaca» in Aquileia** appalta i lavori di terra, preventivati con **cor. 21.582.55,** concernenti il rialzo degli argini del Manolet di Cervignano e Terzo.

Detti lavori dovranno essere terminati entro sei mesi dal dì della stipulazione del contratto.

I capitolati d'appalto e tutte le pezze d'appoggio necessarie sono ispezionabili nei giorni feriali dalle 8 ant. alle 12 mer. nell'Ufficio Consorziale a Monastero di Aquileia.

Le offerte chiuse e suggellate e la cauzione di **cor. 1000** (mille) v. a. dovranno essere consegnate alla presidenza del Consorzio entro il 30 maggio a. c.

Offerte presentate più tardi non verranno prese in considerazione.

L'apertura delle offerte seguirà alle 11 ant. del 31 maggio a. c. nell'Ufficio consorziale.

AVVISO.

Per ovviare a tempo agli inconvenienti che si verificano ogni anno all'epoca dei traslochi in seguito all'eccessivo numero di richiedenti, l'infrascritta invita tutti i signori utenti che, avendo da traslocarsi, desiderano far ritirare o mettere in opera contatori di gas ed elettrici, come pure apparecchi di utilizzazione, di notificare già nel giugno p. v. i cambiamenti di domicilio, dando anche le ordinazioni, perchè le notificazioni che verranno fatte nel luglio ed agosto potranno venir esaurire appena nel settembre rispettivamente nell'ottobre a. c

Trieste, 1. maggio 1912.

Officina Comunale del Gas Illuminante

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Ora la polizia sospetta che il Trinovcic-Linbaja sia quello stesso individuo che nella sera del 2 corr. fuggì dalle carceri comunali di Capodistria e che in quella occasione si era qualificato per Savo Tribunovic. L'autorità indaga.

Il solito insolvente. Giuseppe Pessitz, macellaio, nato a Trieste e pertinente a Cilli, abitante in via della Madonnina N. 28, fu arrestato ierlaltro verso il mezzogiorno, in una trattoria di via Chiozza, perchè, dopo aver mangiato e bevuto facendo il conto di una corona e 60 centesimi, aveva dichiarato di non possedere il becco di un quattrino. Alla polizia, poi, si rilevò che il Pessitz è anche sfrattato dalla nostra città.

Atterrato da un'automobile. G. B. Demonte, di 59 anni, guardiano, abitante in via del Boschetto, ieri venne atterrato da un'automobile e riportò contusioni ed escoriazioni allo stinco sinistro. Ebbe le cure del caso, alla Stazione di soccorso.

Morsicata da una scimmia. La piccina Iolanda Cossitti, di 10 anni, abitante in via del Molin a vapore N. 9, ieri fu morsicata da una scimmia alla spalla destra. Si recò alla Guardia medica, ove ove ebbe le cure del caso.

Per opera altrui. Antonia Vidau, di 36 anni, giornaliera, abitante in Gretta N. 125, ieri, in seguito a percosse ricevute, riportò contusioni alla fronte e al capo.

Orsola Gombach, di 41 anni, abitante in via F. D. Guerrazzi N. 6, ieri trovò da dire con una vicina e, venuta alle mani con lei riportò escoriazioni al collo, alla faccia, e alla mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Anche le inferriate! Ierlaltro nel pomeriggio alle 3, una guardia fermò in piazza della Caserma un uomo sulla cinquantina, il quale, strappata l'inferriata alla bocca di un canale, stava per allontanarsi con la medesima. Alla polizia, l'arrestato si qualificò per Giovanni Bencina, di 51 anni, da Budanje e negò recisamente d'essere stato lui a strappare l'inferriata. Disse d'averla trovata dietro un cassone nei pressi del fontanone e di averla presa perchè, affamato, sperava di poter ricavarne qualche utile, vendendola. Fu trattenuto.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica: Edoardo Bronzino di 35 anni, spazzacamino, abitante in via del Molino a vento N. 11, per leggere ustioni alla mano destra; Vittorio Levi, di 11 anni, abitante in via di Torre bianca N. 16, per una ferita di punta alla palma della mano destra; Giorgio Zoch, di 31 anni, cocchiere, abitante in Gretta di sopra N. 364, per contusioni al piede destro; Nella Pizzamei, di 20 anni, giornaliera, abitante in via dei Giuliani N. 9, per una ferita all'indice sinistro; Mario Mondolfo, di 39 anni, abitante in via S. Francesco N. 4, per una ferita lacera al piede destro.

Cadute. Per lesioni riportate in seguito a caduta ricorsero alla Guardia medica: Pietro Gustin, di 10 anni, abitante al Cacciatore N. 1072, con la frattura del radio destro.

Vitaliano Brondi, di 7 anni, abitante in via G. Schiaparelli N. 8, con una ferita lacera alla fronte.

Antonio Felicetti, di 17 anni, cursore, abitante in via Alessandro Manzoni N. 6, con la distorsione del piede sinistro.

Giuseppe Francescatto, di 14 anni, abitante in via del Toro N. 12, con la distorsione del polso sinistro.

Corrispondenza aperta. *Aristarco, Parenzo.* Le ultime elezioni politiche si ebbero in Italia nel 1909. Diedero il seguente risultato: costituzionali ministeriali: 54.45 percento, costituzionali indipendenti: 2.25 percento, costituzionali di opposizione: 5.91 cattolici 4 percento. Radicali 9.92, repubblicani 4.46 percento, socialisti 19.01 percento. Quindi il 66.61 percento di partiti conservatori ed il 33.39 percento di sinistra. — *Annibale e What.* Chi vuole entrare volontariamente prima dell'età di leva nell'esercito stabile, nella marina da guerra o nella milizia deve presentare un certificato di accettazione. Se il petente è minorenne occorre anche l'adesione del padre (tutore), vidimata dall'autorità distrettuale del luogo di dimora. Si presenti al Comando di marina. — *Vittorio B.* Gli obbligati alla leva che si sono stabiliti permanentemente all'estero o che dimorano all'estero a scopo di studio, possono essere dispensati dall'obbligo di comparire in persona dinanzi una commissione militare di leva, se mediante un attestato medico da rilasciarsi da una missione diplomatica all'estero, possono dimostrare di essere inabili alle armi. Può rivolgersi all'autorità politica (Consigliere di Luogotenenza). Per la seconda domanda scriva direttamente al Comando di marina a Pola: difficilmente però Le verranno forniti quei dati. — *Intrapresa.* Acquista il diritto esclusivo di far uso di una marca chi per il primo ne procura la registrazione anche se un altro si sia prima servito di quella marca. — *Impresario.* La Sua tesi non è sostenibile perchè la rappresentazione pubblica di un'opera teatrale involve un'usurpazione del diritto di autore anche se l'autore non espresse alcuna riserva del diritto alla pubblica esecuzione del suo lavoro. 2. Per il resto si rivolga all'Associazione degli autori in Milano. — *Flapp.* Per affiggere manifesti sulle pubbliche strade occorre uno speciale permesso dell'autorità di pubblica sicurezza. — *Studioso.* Il piroeliometro di Pouillet consiste in una sottile scatola di argento che, riempita d'acqua, serve da calorimetro. Dopo averla esposta ai raggi solari in modo che questi cadano sulla superficie previamente affumicata con nero fumo si osserva di quanto è aumentata la temperatura dell'acqua. — *Alcuni artisti.* Il busto dell'illustre maestro Giuseppe Rota sorgerà nel giardino pubblico Muzio Tommasini. — *Ida e Boris.* «Dopo quanto tempo si comprende di non essere amati comportandosi indifferenti verso una persona? Potremo risponderle quanto tempo ci vuole per cuocere la polenta o quanta strada ci sia da Trieste a Pechino, ma nel caso da Lei propostoci l'unità di misura non è ne il minuto nè il chilometro. Tuttavia per accontentarLa Le diremo che ci vogliono 212 giorni 6 ore 10 minuti primi 42 secondi e 4 quinti di secondo. — *Ammalata.* Si rivolga alla Direzione delle Terme romane di Monfalcone. — *Cremisi.* La legge sugl'impiegati civili prescrive che dopo un anno di servizio l'impiegato ha diritto a due settimane di licenza annuale. — *Ringraziando.* Contro i «brufoli»? un medico specialista delle malattie della pelle. — *Curioso.* La lastrina flessibile da Lei inviataci è una film per fotografia di una macchina 9 per 12. — *San Marco.* Evidentemente le tignuole si trovano nella lana dei Suoi materassi. Per distruggerle, nel Suo caso, il miglior mezzo è levare la lana dal materasso e lavarla con sapone misto con acido fenico, esporre la lana all'aria oppure sottoporre i materassi al vapore a 105 gradi per un'ora. Con mezzi chimici che sieno alla portata del pubblico non si riesce a distruggere i germi senza aprire i materassi. — *Monfalcone.* Quando il brevetto viene respinto l'importo corrispondente alla tassa annuale esborsata, viene restituito. Non così la tassa corrispondente alle spese d'ufficio per la notifica. Con la pubblicazione del bando nel bollettino dei brevetti notificati subentra provvisoriamente l'effetto della privativa. Sino al conferimento dell'attestato di privativa, la descrizione gode della tutela accordata dalla legge, per modo che un estraneo non può approfittare delle notizie pubblicate relative all'invenzione; se però il brevetto non viene accordato, la descrizione gode della tutela accordata dalla legge alle opere letterarie. L'anno di priorità secondo la convenzione di Bruxelles decorre dal momento della domanda di brevetto. — *Aviatore.* Alla settimana d'aviazione datasi l'anno scorso a Zaule parteciparono Romolo Manissero, Jule Fischer, Legagneux e il nostro Widmer. — *Brittani. Monfalcone.* Il numero va crescendo quasi giornalmente. Se proprio le interessa scriva alla scuola d'aviazione di Pordenone. — *A. Z. Urgente.* La retta giornaliera per l'Ospedale civico ammonta a cor. 15 per la I classe, cor. 8 per la II e cor. 2.95 per la III classe. — *Moglie d'una vittima.* Giustissimo. Ne parli all'Ispettore industriale (Scala Belvedere). — *Istria nobilissima.* 1) Riteniamo che egli Le abbia dato prova di squisita cortesia. 2) Ne parli quanto prima al medico. — *Povero padre.* Consulti un elenco delle compagnie su «l'Arte drammatica di Milano» o su qualche altro giornale teatrale. — *Abbasso i...* Consulti un dizionario, eventualmente alla Biblioteca civica. — *Pietro Pesce. Pola.* 1) Del campione nessuna traccia. 2) Dovrebbe commettere le puntate relative del Bollettino delle leggi ed ordinanze imperiali alla Tipografia di Corte. Per i numeri delle puntate si rivolga al Capitanato di costì (Ufficio imposte).

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Lotto. Estrazione del 18 corr.

Trieste	46	42	85	80	25
Linz	24	28	77	42	69

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 13.1, ore 2 pom. 18.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 762.4. Oggi: Alta marea 11.46 ant. e 9.52 pom. - Bassa marea 4.56 ant. e 4.12 pom.

Ogni giorno una. Dal libraio.

La signora: Vorrei un libro di mode femminili.

Il libraio: Nel riparto qui accanto, signora, dove sta scritto: Letteratura umoristica.

TEATRI

„L'IDOLO"

commedia in quattro atti di Giuseppe Baffico al Politeama Rossetti

La commedia, molto ineguale come valore, ha ottenuto iersera un successo del pari ineguale. L'atto primo e il secondo sono esili e meschini. All'atto terzo uno scatto, una scena, la rivelazione drammatica d'uno stato d'animo, rialzano il lavoro. L'atto quarto, specialmente nella parte seconda, si rianima ancora; il dialogo si fa concitato; un soffio di sentimento ravviva i due principali personaggi. La commedia tiepidamente applaudita per quasi tre atti, si fa acclamare al quarto. Il pubblico richiama più volte gli attori.

Difetti di concezione e difetti di forma sono nella commedia non pochi. Qualità comuni all'una come all'altra: la poca chiarezza; un certo disordine; la mancanza d'un filo di continuità; la incertezza in cui fino all'ultimo è tenuto l'uditorio sulla visione e sulla intenzionalità dell'autore. Volle il Baffico sciogliere un inno al libero amore? Volle sostenere la tesi divorzista? Volle spezzare una lancia alla libertà e all'onestà della coscienza insegnando a non curarsi dei pregiudizi sociali e dei pettegolezzi delle anime ignobili? Ciò non risulta ben chiaro dalla favola della commedia: favola che ci presenta il fatto d'una moglie che scappa di casa con l'amante, lasciando il marito e un figlioletto in casa con una sorellastra di lei. Fra i due cognati poco a poco, alimentata dalla vigile bontà della giovanetta che inspira a lui la virtù del coraggio e lo incita a riprendere la sua missione di medico, sorge, inconscia, una delicata passione d'amore. Ma sulla convivenza di essi la gente incomincia a mormorare; tanto che la giovane è sul punto di andarsene, ma quando ella acquista la sicurezza di essere riamata, decide di rimanere, sfidando le ciarle del mondo. Il loro amore è più potente d'ogni cosa e vince. E cala il velario su una scena di commozione che ha un vero palpito di vita e che è la più bella del lavoro. Senonchè la commedia, pur essendo breve e quasi scheletrica, ha molta materia ingombrante che le nuoce. L'amante della moglie non comparisce; la moglie dopo la sua fuga, che avviene all'atto primo, non ritorna più; ed è bene; un ritorno con la solita inaffiatura delle lagrime di pentimento sarebbe stato di assai cattivo gusto. Ma viene a guastare questo pregio un personaggio che è di un peso opprimente e che apparisce perfettamente pleonastico nell'azione. E' la vecchia «signora Marini», la madre dell'amante fuggito.

Essa viene, va e torna più volte nella casa in cui per colpa di suo figlio è entrata la desolazione, perchè vuole che la giovanetta persuada il cognato a perdonare alla moglie per il caso che questa ritornasse; ciò le ridonerebbe il figlio che ella piange perduto. Ora questa vecchia così ferocemente egoista e così meravigliosamente dotata del più perfetto senso d'inopportunità e d'importunità, costituisce proprio uno dei maggiori difetti della commedia. Ella non fa che sviare il lavoro drammatico dal cammino che questi dovrebbe percorrere. Il drammetto psichico dovrebbe, per venire logicamente alla conclusione finale, andare diritto allo scopo e svolgersi fra il marito abbandonato e la cognata che lo conforta e gli insegna a riamare la vita. Tutto ciò che avviene all'infuori di loro due, non può che nuocere. Invece questa che è la parte più importante della commedia è poco curata. Della passione che sorge fra i due si dovrebbe vedere lo sviluppo graduale. Invece il pubblico la intuisce, la indovina per pratica di teatro, ma non la sente, non la vede; nessun fatto, nessuna circostanza ne provoca la manifestazione nell'anima del marito abbandonato fuorchè all'atto ultimo.

La recitazione dei coniugi De Sanctis fu vibratissima e passionale e si meritò calorosi applausi.

*

Oggi due rappresentazioni: alle 3.30 la già annunciata «recita diurna gratuita» degli «Avariati» di Eugenio Brieux. Per accedere al teatro è necessaria la presentazione della tessera di entrata. Tutti i posti a sedere sono liberi.

Domani: «Il cadavere vivente», dramma postumo di Leone Tolstoi, in 3 atti e 10 quadri, nuovo per Trieste. Martedì: «I piccoli borghesi» di M. Gorki.

Fenice. Iersera, dinanzi ad un pubblico affollato, specialmente nelle gradinate e nel loggione, si ripetè «La Traviata», fra applausi frequentissimi e vivi ai principali esecutori

Oggi due rappresentazioni: alle 3.30 «Il Barbiere di Siviglia» e alle 8.15 «La Traviata».

„Antony"

Il libretto dell'opera del m.o Casalaina

Martedì sera andrà in scena alla Fenice, attesa con legittima curiosità, la nuova opera «Antony» del m.o Riccardo Casalaina, perito tragicamente nel terremoto di Messina.

Ecco il soggetto del dramma che egli ha musicato e che il poeta Enrico Golisciani ha ridotto in versi dall'originale di Alessandro Dumas.

Atto primo.

Al primo atto siamo nel cortile d'un albergo d'Ittenheim presso Strasburgo, e assistiamo all'arrivo della diligenza che porta insieme ai viaggiatori un flotto di vita in quel ritrovo solitamente silenzioso. All'albergo giunge anche il colonnello conte d'Hervey, che ha dato convegno alla moglie Adele per abbracciarla prima di partire per la guerra. La donna arriva e vorrebbe indurre il marito a restare con lei e con la creaturina che li attende a casa; il soldato resiste e va ove il dovere lo chiama, dopo aver stretta al cuore la moglie che singhiozzando risale nella sua vettura per tornare sola a casa.

Sono passati pochi minuti, che si odono alcune grida disperate di donna, che chiede soccorso. Che cosa è avvenuto? I cavalli di Adele si sono imbizzarriti, e un giovane che li ha coraggiosamente affrontati e fermati, ne è stato travolto.

Il giovane è portato sanguinante, svenuto e deposto sopra una poltrona; il dottor Oliviero, che per caso è presente alla scena, lo soccorre: la ferita è grave ma non mortale.

Nel frattempo la diligenza riparte e l'albergo ridiviene deserto e silenzioso. Tutti se ne sono andati; soltanto Adele è rimasta accanto al ferito e lo guarda dolorosamente. «Antony» - mormora senza posa: «Antony».

A poco a poco il giovane rinviene. Riconosce subito la donna che gli sta vicina. S'erano amati un giorno, immensamente; poi Antony era fuggito lontano perchè i suoi oscuri natali non gli permettevano di aspirare alla mano della nobile donzella. Ella era andata sposa al conte d'Hervey, pure in nessuno dei due s'era spenta la fiamma.... Il fatale incontro riaccende la vampa nei loro cuori. Adele si dibatte tra il sentimento dell'onore, l'amore di madre e la tentazione dell'amore colposo.... si sente a un tratto la forza di fuggire, di dire addio per sempre ad Antony, ed allora il giovane si strappa le bende e lascia che il sangue sgorghi dalla ferita, perchè la donna «per umanità» almeno sia obbligata a restargli accanto, e Adele rimane...

Atto secondo.

Passano tre mesi. Adele è come scomparsa dal mondo dal giorno in cui suo marito è partito per la guerra. Si parla di questo suo strano ritiro anche nella festa di ballo in casa della viscontessa Lancy, festa nella quale Adele ha promesso di ritornare in società. Serpeggiano fra gli invitati commenti maligni in proposito; c'è una vedova de Camps che parla apertamente dell'amore di Adele con Antony.

Donna maligna, ella continua a fare le sue insinuazioni anche in presenza di Adele e Antony che nel frattempo sono arrivati; non potendosi frenare Antony scatta, e ricaccia sdegnosamente in gola alla pettegola le sue malignità, atteggiandosi a difensore dell'onore di Adele. Mordendosi le labbra la vedova se ne va; mentre la folla degli invitati commenta lo scandalo. Poco dopo però tutto è passato. La musica attira dame e cavalieri nelle spire del «valzer» e Adele rimane sola con Antony. Ella è terrorizzata dallo scandalo; Antony con la seduzione delle sue parole e della sua voce riesce a confortarla e a inebriarla. I due amanti si abbandonano l'uno nelle braccia dell'altra. Poi Adele se ne va. Come sta per seguirla, Antony riceve un messaggio: è un amico che gli annuncia il ritorno del marito di Adele.

Atto terzo.

In casa del colonnello d'Hervey, nella stanza da letto di Adele. Ella ritorna dal ballo. Appena rientrata, appena scorge la culla della sua figlioletta, è presa da un violento rimorso per il suo amore peccaminoso. Piange e prega e in cuor suo fa voto di non più abbandonare la sua creaturina, quando improvvisamente entra Antony, concitatissimo. Costernata, Adele lo rimprovera perchè è venuto a cercarla fin là, sotto il tetto coniugale, accanto alla figlia.... «Seguimi! - le impone Antony. - Seguimi! Tuo marito è arrivato!»

La donna non crede dapprima; vuole sfuggire a un inganno, resiste, si aggrappa alla culla della bimba. Antony incalza; cerca di allettarla alla fuga con ogni sorta di lusinghe, in fine con la minaccia. Adele si sente più madre che amante, e non può lasciar la bambina.

Colpi dati alla porta annunciano l'arrivo del colonnello: ormai la fuga è impossibile.

Adele invoca la morte, ma una morte che salvi l'onor suo e quello della figlia, e la chiede ad Antony in ginocchio, mentre il colonnello batte già alla porta. Risoluto Antony stringe in un abbraccio supremo la donna amata, e mentre la bacia la pugnala.... Adele piomba morta. Antony spalanca allora l'uscio e al colonnello che si precipita verso il cadavere della moglie e urla «Morta! Morta!..», grida:

— Mi resisteva, ed io l'ho uccisa!

Eden. Molta gente anche ieri alla interessante rappresentazione serale, che fu allietata dal concerto di una distinta orchestra cittadina diretta dal m.o Franco. Oggi rappresentazioni continuate con nuovo programma.

«Popolare» di San Giacomo. Grande successo quello di iersera, dell'attore Vittorio Campi nell'«Al telefono», di De Lorde. In chiusa della terrificante scena, il pubblico scattò in applausi e volle più volte l'attore alla ribalta. «In pretura» suscitò la solita ilarità. Questa sera, «Il mattutino» e «Bronze coverte».

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Stagione del teatro popolare. - Compagnia De Sanctis. - Ore 3.30. - «Gli avariati», in tre atti di E. Brieux. (Ingresso libero). - Ore 8.15. «La potenza delle tenebre» in 5 atti di L. Tolstoi.

FENICE. Stagione lirica. Ore 3.30. «Il barbiere di Siviglia», in 3 atti di G. Rossini. Ore 8.15. «La Traviata», in 4 atti di Giuseppe Verdi.

EDEN. Rappresentazioni cinematografiche.

MAXIM. Ore 9-12. Spettacolo variato.

CAFFE' NUOVA YORK. (Ore 11-1, 8-12). Concerti.

EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 5-12. Concerto orchestrale Lazare.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hotel). Cinematografia dalle 4 alle 11.

LA GUERRA E LA PAZZIA.

Pochi giorni sono il maggior clinico d'Italia - Augusto Murri - parlava ai medici di Milano della nevrosi traumatica: cioè indicava loro quali sono i disturbi nervosi che più frequentemente seguono ai grandi traumi sia fisici che psichici: aigrandi traumi cioè che colpiscono insieme o prevalentemente il lato fisico e il lato morale delle vittime, e vi lasciano traccie talora indelebili sotto forma di semplici disturbi nervosi e talora di vere e proprie forme di alienazioni mentali.

Diceva il Murri che questi effetti - spesso sproporzionati alla presunta causa - son da riferirsi il più spesso ad una predisposizioie individuale latente alla quale la causa occasionale del «trauma» dà occasione di rivelarsi e di passare in atto e di farsi manifesta con dette forme morbose.

Guerra e terremoto.

E ne citava appunto come esempio le gravi nevrosi che insorsero dopo il terribile disastro di Messina (di cui si è occupato il «Piccolo») dal quale i disgraziati superstiti erano stati colpiti in duplice modo: nel corpo e nell'animo!

Ora anche la guerra è, pur troppo! - un terribile trauma: e anch'esso trauma insieme fisico e psichico - perchè insieme esaurisce le forze fisiche e rode e disintegra le psichiche.

Anche la guerra africana per quel che si sa da rapporti privati, perchè notizie ufficiali mancano ancora - ha già fatto alcune vittime anche in questo campo, benchè essa non abbia presentato ancora episodi terribili e impressionanti, se non forse in qualche giornata dell'ottobre; - pure qualche soldato ha già presentato negli ospedali siciliani o napoletani dove i reduci sono accentrati fatti di alienazione mentale a carattere delirante - a forma spiccatamente depressiva: improvvisameite da uno stato di relativa quiete cadono in lagrime e in disperazione, come se la visione delle stragi a cui sono miracolosamente scampati ne rinnovasse per loro il tragico orrore.

La guerra russo-giapponese.

Ma dopo la guerra russo-giapponese che tra le guerre moderne fu una delle più atroci e terribili affluivano negli ospedali militari e negli ospedali anche civili dell'estremo oriente gli ufficiali e i soldati alieiati: e molti colleghi russi, il Schoumkoff, l'Avtokratoff, il Luborski ecc. hanno potuto farne uno studio minuzioso e cogliere di mezzo alla varietà dei sintomi quel che era veramente specifico, ossia strettamente legato alla natura particolare della loro causa, cioè la guerra.

Negli ufficiali - attesi i costumi così diffusi nell'esercito anzi nelle classi ricche russe - prevalevano le forme di alcoolismo cronico, laparalisi generale e la ievrastenia. Invece tra i soldati prevalevano le forme epilettiche.

La predisposizione.

Ora appunto parecchi fatti dimostrano, concordemente a quel che diceva il Murri, che questo trauma guerresco agiva sopra individui predisposti che quindi non creava ma rivelava la alterazione nervosa; anzitutto questo ordine di frequenza è il medesimo che si riscontra nell'esercito russo anche in tempo di pace: crescon dunque le cifre assolute, ma i loro rapporti reciproci restano press'a poco immutati; inoltre che la eredità nevropatica è stata in realtà dimostrata in più che il 60 per cento dei colpiti! e infine confermano tale organica e così importante predisposizione in moltissimi casi quelle deformazioni del cranio, del viso, delle orecchie, dei denti, ecc. che chiamiamo appunto per questo caratteri degenerativi.

Depressione e stupore.

La alienazione mentale vera e propria vien caratterizzata piuttosto da fatti di depressione grave: lo stato di «agitazione» era rarissimo tanto dal punto di vista della mobilità che della ideazione, della loquela ecc. Il che rendeva più facile anche nelle critiche condizioni del momento il trasporto dei malati da un campo all'altro sino all'internamento in un manicomio.

Il malato è cioè depresso, taciturno, con l'intelligenza torpida, come incantato: alle domande che gli si rivolgono non risponde o solo a monosillabi con grandi pause tra una sua risposta e l'altra: preferisce stare isolato e per lo più a letto: l'espressione del viso è come attonita, stupita, più spesso inerte: lo sguardo spento. E i fenomeni puramente fisici e funzionali corrispondono a questi: il polso batte lentamente e la temperatura del corpo s'abbassa. L'associazione delle idee è pure stentata e povera: il disturbo mentale è tale che l'ammalato non riconosce spesso il luogo nè si orienta per il tempo in cui si trova anche perchè la memoria è profondamente lesa.... Il meno che gli psichiatri han potuto fare è stato di dare un nome a questa forma - essi che di nomi ne dan già tanti! E - E l'han chiamato amentia depressiva-stuporosa. La guerra se no la crea ne intensifica e ne mette in evidenza i caratteri più tipici: ed essa insorgeva infatti specialmente dopo le battaglie o subito dopo o dopo qualche giorno, qualche settimana o persino qualche mese per l'emozione provata nel combattimento, per la vista della strage, per la sensazione fisica degli scoppi violenti, continui e vicini....

La neurastenia.

Anche molto grave era la neurastenia in cui i sintomi morbosi che l'han resa diffusa e nota nel moderno mondo, così operoso ed irrequieto - eran stranamente intensificati: i malati affetti da fortissimi dolori di testa erano estremamente irritabili, trasalivano esageratamente ad ogni piccolo rumore con un balzo di tutto il corpo: si commuovevano sino alle lagrime per le più lievi cagioni e parlavano spesso di suicidarsi. Persino le allucinazioni, che non son frequenti nei comuni neurastenici li tormentavano: allucinazioni terrifiche a contenuto che si riferiva agli spettacoli d'orrore bellicoso. Ora pareva loro di vedere enormi mucchi di cadaveri in putrefazione, ora di udire l'assordante scoppio degli obici o lo straziante lamento dei feriti e dei moribondi... Ve ne erano alcuni a cui pareva d'aver perduto il cranio in battaglia, o che il cervello vi si fosse disfatto.... E a questi ricordi delle scene di orrore si mescolavano in pietoso contrasto i nomi e la memoria delle persone più care di lor famiglia. Questi deliri e questi fatti allucinatori insorgevano assai facilmente: bastava spesso una minima quantità di alcool bevuto per indebolire le già labili resistenze psichiche inibitrici e provocarli.

Tali forme mercò il riposo, l'isolamento e l'allontanamento dal campo della guerra per lo più guarivano: e i guariti ricordavano perfettamente i particolari della loro malattia.... .

Esercito di riserva ed esercito attivo

Il maggior numero di colpiti apparteneva alle truppe di riserva chiamate improvvisamente a partecipare alla guerra: e ciò sia per la minor preparazione fisica e psichica che esse avevano, sia perchè per l'età di solito più avanzata gli individui che le compongono sono più esposti a tutte le forme di pazzia che, com'è noto, aggredisce elettivamente piuttosto nell'età della virilità che nella prima giovinezza. E specialmente perchè a quest'età la perniciosa influenza dell'alcool ha avuto già agio di esercitarsi.... Onde per esempio presentavano traccie o sintomi di alcoolismo il 60% degli ufficiali della riserva mentre nell'esercito attivo la loro proporzione si riduce al 25%.

Agli avamposti.

Ma è specialmente sugli uomini mandati agli avamposti che la terribile disgregativa influenza della guerra si fa sentire. Anche ora in Africa soldati, ufficiali non possono reggere a lungo agli avamposti, e bisogna ricambiarli di frequente perchè si esauriscono rapidamente nell'attesa febbrile vana ad intensa: qual'era specialmente nei tempi passati quando ad ogni momento pareva loro di veder sbucare di sotterra i fantastici nemici. La mancanza o l'interruzione continua del sonno, la deficenza e l'uniformità della nutrizione, il timore d'esser sorpreso e ferito, la tensione nervosa di fronte all'ignoto dell'avvenire immediato, di mezzo al buio della notte.... hanno costantemente un effetto disastroso sul sistema nervoso. E quando a tutto ciò si aggiunge l'eccitamento cieco e prolungato della battaglia scoppiano le forme acute di psicosi, più cartateristiche della guerra guerreggiata.

L'assedio di Port Arthur.

Tutti rammentiamo con ammirato rimpianto il prolungato e terribile assedio di Porto Arturo: il dott. Wladyczo, medico alienista nel manicomio di questa città, ha calcolato che su 52.000 uomini costituenti la guarnigione della fortezza, le malattie mentali si trovavano nella proporzione di circa 0.75 su 1000, di cui 0.38 sviluppatesi durante l'assedio! E prevalevano sempre appunto le forme, che si possan considerare così collegate con la influenza della guerra - depresse e stuporose.

«Quando - descrive il nostro collega nella sua terribile pagina di storia vissuta - quando il nemico ebbe circondata da tutte le parti la fortezza e per intere settimane bombe caddero sulla città seminandola di feriti e di morti: e i viveri venivano a mancare, e le malattie si diffondevano - a misura che le forze degli assedianti diminuivano - lo spossamento nervoso raggiungeva terribili gradi e forme: la malattia mentale insorgeva rapida, improvvisa in un giorno o due: vi si aggiungeva la sensazione scoraggiante dell'isolamento e dell'abbandono: la tensione dell'attesa e del timore contro un nemico che aveva tutta la terribilità del mistero, così procedente, appiattato tra le palizzate lo si «sentiva» più che non si vedesse avvicinarsi fatalmente implacabile.... Non eran più degli uomini ma delle ombre e degli scheletri viventi e agitati.....»

Torino, maggio 1912.

MARIO CARRARA.

MARINA E NAVIGAZIONE

Una linea da Trieste per Tripoli, la Sicilia e la Spagna.

VIENNA 18 (N). La «N. F. Presse» reca che la compagnia di navigazione D. Tripcovich inizierà col principio di giugno linee regolari per Tripoli, la Sicilia, Malta, la Francia e la Spagna. La linea per Tripoli sarà mensile, quella per la Spagna verrà fissata a distanze di venti giorni. Con questa si tenderebbe particolarmente a promuovere il commercio triestino degli agrumi. Un memoriale in proposito fu già avanzato al Governo, e vi si rileva che l'Ungheria, malgrado che l'Oriente sia stato riservato ai servizi del Lloyd, progetta l'istituzione di nuove linee per l'Albania e per l'Australia, sicchè appare giustificato l'interessamento dell'Austria alle linee occidentali.

Movimento nel porto

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Stambul», cap. E. Gopcevich, da Smirne e Brindisi con 44 passeggeri, «Almissa», cap. A. Marinsceg, da Venezia con 74 passeggeri, «Princ. Hohenlohe», cap. N. Camenarovich, da Cattaro e scali.

I piroscafi italiani «Toro», cap. S. Iacona, da Fiume, «Ravenna», cap. Gennari, da Ravenna con 14 pass., «Peuceta», cap. Gentile, da Pireo e Venezia con 49 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Bosnia D.», cap. Giov. Vuscovich, da Metcovich e scali con 31 pass., «Fiume», cap. Paoletich, da Fiume e scali.

Il veliero a.-u. Madonna del Rosario», cap. G. Camalich, da Chioggia.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Almissa» per Venezia

I piroscafi italiani «Brindisi» per Brindisi, «Barbarigo» per Calcutta. Il pir. ellenico «Jonia» per Pireo. I velieri ellen. «Kadia» per Patrasso, «Pericles» per Corinto.

I pir. a.-u. «Columbia» per Patrasso, «Emilia» per Fiume, «Arpad» per Marsiglia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Carmen» passò Gibilterra» il 15 diretto a Trieste, «Olga» passò Gibilterra il 14 diretto a Fiume, «Daksa» arrivò il 13 ad Amburgo, «Bar. Fejervary» partì il 15 da Buenos Aires per Dunkerque, «Mrav» il 15 da Marsiglia per Nuova Orleans, «Illiria» il 17 da Alessandria per Trieste. «Africana» partì il 17 da Buenos Aires per Santos.

Lloydiani. «Cleopatra» arrivò il 16 a Bombay, «Bregenz» proseguì il 16 da Bombay per Aden.

Austro-Americana. «Alice» proseguì il 17 da Algeri per Napoli, «Imper. Franc. Giuseppe» il 18 da Taormina per Catacolo «Laura» il 17 da Algeri per Nuova York, «Carolina» arrivò il 15 a Palermo, «Auguste» partì il 14 da Norfolk per Cadice. «Clara» arrivò il 16 a Marsiglia, «Federica» arrivò il 15 a Venezia, «Georgia» proseguì il 17 da Port Inglis per Nuova Orleans, «Ida» passò Gibilterra il 17 diretto a Genova, «Irene» partì il 17 da Pointe a Pitre per Marsiglia, «Argentina» proseguì il 17 da Rio per Teneriffa. «Francesca» il 17 da Las Palmas per Malaga.

TRIBUNALI

(Trib. Prov. Pen. di Trieste)

Una truffa originale

Quando Isidoro Pollag capitò, dai suoi nativi Grigioni, a Trieste, porto di mare, si cercò una sposa. «Navigare necesse est» disse a sè medesimo, egli che aveva letto il motto della «Nave» di Gabriele D'Annunzio, e perchè non è dato a tutti di essere «marittimi» e tanto meno agli svizzeri, pensò di navigare i lidi di Afrodite. Gli unici del resto che valgano qualcosa quando i vent'anni scandono nelle tempie il sangue e nel cervello i sogni.

Isidoro Pollag navigò presto. Il quarto giorno di sua venuta, quando ancora non aveva trovato l'impiego e non aveva ancora capito bene gli effetti psicologici dell'Acquedotto, trovò da varare sè medesimo e farsi rimorchiare da Caterina Zuzzi.

Caterina Zuzzi era un rimorchiatore interessante. Un corpo slanciato, esile e pure accentuato femminilmente quanto si conviene per poter dire che una donna sia «piccante». Un profilo sottile, e una capigliatura enorme, corvina, forte, volutamente arruffata.

Caterina Zuzzi rimorchiò per bene lo svizzero Isidoro Pollag. Giurando su gli dei e sul loro ineluttabile amore che si chiamava Anna Koppel, che era «virgo purissima», figlia di un commissario di polizia ferocemente attaccato alle oneste tradizioni delle donne di casa e giurando tante altre belle cose, mentre aveva il suo bravo marito, navigante esso pure a bordo di piroscafi in qualità di macchinista, riuscì, nel periodo di 6 mesi, a convincere l'amante che era rimasta tre volte in procinto di deliziarlo di un lieto evento, e altrettante volte riuscì ad indurlo a sborsare denaro onde una levatrice provvedesse ad arrestare quell'evento che il papà avrebbe inesorabilmente mutato da lieto in tragico.

Isidoro Pollag si intenderà poco del modo preciso per cui si giunge alle ineffabili gioie della paternità. Sapeva invece che quando si è in ballo bisogna ballare. E ballò. Ballò tre volte e per un complessivo giro di.... valzer di 4500 cor.

Paese che vai, usanze che trovi. Isidoro Pollag capì che l'aria triestina giovava troppo alla bella e incontentabile innamorata. E se ne preoccupò. Pensò che a forza di «lieti eventi» rimangiati anche Rothschild avrebbe dovuto pensare ai fatti suoi. E se ne spaventò. Ammainò le vele e ritornò col treno ai nativi Grigioni.

In Isvizzera, almeno, si vive senza «navigare».

E tutto sarebbe finito, se una idea non gli fosse maturata nel cervello. «Che Caterina mi abbia ingannato?» E pensò forse anche quello che ieri obiettò il Pubblico ministero: «Che sia vero che in alcuni paesi montani gli uomini non diventino.... uomini che a trent'anni?» Certo a deciderlo valse la notizia che la «sua Anna» di nome Caterina Zuzzi, aveva depositato ad una cassa duemila corone.

E la denunziò per truffa.

Ieri Isidoro Pollag si fece rappresentare dal dott. Pangrazi come P. C., ma si guardò bene dal comparire. E neppure si degnò di rispondere al telegramma inviatogli dal presidente. Troppi eventi lieti gli si erano affacciati nel breve giro di sei mesi, perchè una novella gita non gli potesse eventualmente apportare l'evento non desiderato e forse temuto: quello giudiziario di complicità in quello che l'innamorata gli aveva dato ad intendere.

Caterina Zuzzi a sua volta negò di aver ricevuto tutti quei soldi. «El iera avaro» - disse - e ghe voleva i argani a tirarghe fora un fiorin.... Altro che duemila! Ste robe nol ga coragio de vignir a dir qua, davanti a mi!»

Pres. Ma è vero però che lei ebbe dei denari per quello scopo?

— Sì, qualcossa.... se per caso.... ma ierimo, se mai, d'accordo.

Il P. M. ha sostenuto l'accusa di truffa in tutta la sua ampiezza. Il difensore avv. Slocovich gli si è opposto con una acuta indagine di fatto e di diritto concludendo per l'assoluzione.

E la Corte ha assolto.

★ Pres. il cons. d'app. dott. Andrich; giudici il cons. Lazzarinich e i giud. dott. Spongia e Lonzar; P. M. il proc. di Stato dott. Zumin.

La sentenza nel processo contro gli Agenti dell'Austro-Americana

Ieri a mezzogiorno è stata pronunciata la sentenza nel processo per usura e raggiri nel reclutare emigranti contro Omero Cosulich, già ispettore degli agenti della Società di navigazione Austro-Americana, e degli ex-agenti della medesima Società fratelli Emilio e Giovanni Tomsig, il primo dell'Agenzia di Capodistria e il secondo dell'Agenzia di Pinguente; nonchè del fattorino dell'Agenzia di Capodistria Ant. Medved.

Il valore dell'accusa si riassumeva, pel loro significato, in questo: avere cioè gli accusati tutti decantato a contadini la sicura fortuna per indurli ad emigrare; ed avere i due primi, Omero Cosulich ed Emilio Tomsig, reso possibile l'imbarco a credito agli emigranti poveri con scopo di trarne smisurato vantaggio pecuniario.

Ricordano inoltre i lettori come, all'ultimo momento, nei confronti di questi due accusati il pubblico ministero abbia mutato il titolo d'accusa di usura in quello di truffa.

La Corte, nella motivata sentenza della quale diremo più sotto, ha assolto Omero Cosulich ed Emilio Tomsig dal reato di truffa e rispettivamente d'usura e li ha invece ritenuti colpevoli, unitamente ad Antonio Medved del delitto di eccitamento alla emigrazione, condannati: Omero Cosulich a 6 settimane di arresto rigoroso; Emilio Tomsig, già punito, a 3 mesi di arresto rigoroso ed Antonio Medved a 5 giorni, pure d'arresto.

Ha assolto invece dell'unica incolpazione di eccitamento alla emigrazione Giovanni Tomsig, perchè esaminata ogni ipotesi, si dovette ritenere intervenuta, ai suoi confronti, la prescrizione.

La motivazione è quasi esclusivamente di fatto. Per il primo caso di imputazione (eccitamento alla emigrazione) la Corte ha dovuto ritenerlo provato riferendosi alle numerose testimonianze dei contadini, testimonianze che il presidente rileva nel loro giusto valore ad una ad una. Da esse emerge incontestabilmente che essi furono agitati da promesse di guadagni smisurati ed irreali e che in seguito a tali promesse si decisero ad imbarcarsi.

Passando alla eccezione opposta dalla difesa Cosulich, che nel caso concreto non si possa trattare di emigranti nel vero senso voluto dalla legge, gli individui cioè decisi a spezzare ogni legame con la patria per trasferirsi definitivamente all'estero, la Corte rileva non essere ciò necessario per caratterizzare l'individualità dell'emigrante; che comunque coloro che sono ritornati, non hanno intrapreso il secondo viaggio se non perchè costretti dalla disoccupazione e dalla miseria; che inoltre molti sono tuttavia laggiù ed infine che il miraggio fatto balenare di una casetta ed un podere proprio dopo 5 anni a chi in patria nulla possedeva, sarebbe sufficiente a colorire la possibilità di una intenzione nei contadini di farsi una nuova vita.

In merito alla buona fede accampata da tutti gli accusati, la Corte ha dovuto ritenere che non ne fosse raggiunta la prova, in quanto che, mentre si sarebbe potuto ritenerlo se essi avessero conformato le loro promesse alle informazioni avute dal colono Schuber, l'aver accentuato i vantaggi con lusinghe di apodittica ricchezza futura, toglie ogni base per poter in ogni più favorevole ipotesi, anche dubitare.

Circa l'assoluzione dal crimine di truffa, la Corte afferma di non aver potuto accedere con tranquilla coscienza alla tesi del P. M. E' vero che non è chiarito il motivo dell'incasso di numerosi importi di denaro fatto dal Cosulich e dall'E. Tomsig; ma non essendovi prove che smentiscano gli accusati nella loro asserzione di aver dovuto procedere a quegli incassi per coprire le spese da essi in blocco calcolate, dovevasi nel dubbio assolvere. Agli emigranti che intendevano partire a credito, veniva comunque, fatta firmare una debitoriale di 247 cor. Ad essi veniva letta la cifra, che accettavano, e non si può parlare di raggiro quando una delle parti sia libera di non accettare un patto proposto.

Così pure dovevasi assolvere, pel delitto di usura; non avendo base per trovare gli estremi voluti dalla legge, quando per essi si richiedeva la definitiva rovina economica del danneggiato.

★ Pres. il cons. Clarici. Giudici i cons. Parisini e dott. Pachor e giud. distrett. Lucich. P. M. il primo procuratore di Stato dott. Zenkovich.

Ladruncoli

Giovanni Soic e Francesco Hriba, rispettivamente 17 e 18 anni, sono comparsi ieri per rispondere di furti a danno delle ferrovie. Costoro il 20 aprile riuscivano a rubare, nei pressi della Stazione Meridionale, tre pezzi di ottone per allacciamento di freni automatici del valore di cor. 21.60. E il 22 successivo tentavano ripetere il colpo, se nonchè, mentre già tenevano due altri pezzi d'ottone, pel valore di 14 cor. furono scoperti e fuggirono.

Riconosciuti, arrestati e, purtroppo, recidivi, vennero giudicati e condannati a 4 mesi di carcere ciascuno per crimine di furto.

Cose del Ginnasio di Pisino

Pisino 17. Il 15 corr. ebbero luogo le gite di maggio degli allievi del Ginnasio, coi seguenti itinerari: Albona e miniera di Carpano (prof. Bonmassar e Montagni); Rifugio del Monte Maggiore, Laurana, Abbazia, Fiume e Pola (prof. Feresini e Gravisi); Dignano, Fasana e Brioni (direttore Dallapiccola e prof. Schnidersitz e Scarpa); Canale di Leme (prof. Albanese) e San Pietro in Selve (prof. Monti e Verneda). I gitanti furono accolti dovunque con grande cordialità.

★ Il signor Antonio Demicheli è stato nominato in questi giorni docente effettivo al nostro Ginnasio.

★ La S. E. I. Monte Maggiore indice per domenica 26 corr. un'escursione sociale generale sul Monte Taiano. Arrivo a Piedimonte (Podgorie) col treno da Pola alle 8.25, da Trieste alle 10.30. Alle 11 partenza verso la vetta. Alle 2 pranzo sociale a Piedimonte. I gitanti dell'Istria alta potranno ripartire alle 5 a piedi alla volta di Villa Decani oppure col treno delle 5.42 per Trieste; gli altri col treno per Pola alle 6.15. Le adesioni per il pranzo sociale sono da inviarsi fino a tutto giovedì 23 corr. al capoconsole di Capodistria sig. Giuseppe Padovan (Pescheria vecchia).

★ Per cura dell'infaticabile segretario della S. E. I. M. sig. dott. Gravisi furono prese le misurazioni e s'iniziarono i lavori per erigere una cancellata in ferro e fare altri lavori per facilitare l'entrata nella foiba. Da molti anni si parlava della necessità di erigere cancellate o ringhiere, come fu fatto a San Canziano, per poter accedere facilmente nell'immensa galleria sotterranea. Fra qualche settimana, il progetto verrà attuato mercè il valido appoggio della nostra utilissima Società degli Escursionisti Montemaggiore.

Nuova fabbrica di conserve di pomodoro ad Aquileia

Aquileia 18. Per iniziativa della ditta Conti, Caldo e C.i, di Capodistria, di cui è socio il signor Guglielmo Eppinger di Trieste l'impresa Avian e Malacrea di Ajello sta erigendo sulla sponda sinistra del porto d'Aquileia una bella e spaziosa costruzione ad uso della nuova fabbrica di conserva di pomodoro, che consta di un'ampia galleria quale opificio e dei locali per le macchine a vapore, fornite di due poderose caldaie. Le spese della fabbrica ammontano a circa centoventimila corone. Per fornire i pomodoro sono stati messi a coltura in Aquileia circa 250 campi e nelle adiacenze altri 50. Calcolato secondo le esperienze fatte nel 1911 il reddito medio di 200 quintali per campo, il terreno dedicato a questa coltura darebbe 60.000 quintali, che pagati al prezzo convenuto di 5 corone per quintale rendono agli agricoltori 300.000 corone. A facilitare la coltura il signor Eppinger fece anticipare a quanti richiedevano, il necessario concime, le piante di pomodoro, delle migliori qualità, il filo di ferro zincato ecc., sicchè possidenti, coloni e fittaiuoli si prestarono a tutta possa a tali lavori, tanto più che le prove fatte nel 1911 in modeste dimensioni diedero un reddito di 16.000 corone per 20 campi. Quale agente agricolo e ispettore delle piantagioni funge il signor Isidoro Deau, il quale ora doveva prestarsi con tutto lo zelo, sia per preservare le piante contro i danni dell'ostinata siccità, sia per promuovere l'indefesso lavoro, dopochè subentrò la pioggia, tanto benefica alla campagna.

Coll'intensiva coltura del pomodoro si offre ad Aquileia ed alle Basse un nuovo cespite di guadagno, assicurato mediante i relativi contratti per cinque anni di prova. E' da sperarsi, che questa nuova industria attecchirà e diverrà duratura, offrendo anche per circa tre mesi all'anno dal luglio al settembre confacente lavoro agli operai addetti alla fabbrica e la possibilità di una rendita sicura agli agricoltori, che d'anni s'affaticavano in cerca di risorse, prima coll'intensiva coltura del trifoglio, poi colla suggestione de' vigneti e di altre colture, che non riuscendo per bene costringevano molti figli delle nostre terre ad emigrare. Possa la nuova fabbrica, che tanto bene si presenta all'ingresso del porto di Aquileia divenir simbolo di emancipazione economica, delle Basse friulane.

Due interessanti processi

alle Assise di Rovigno.

Un doppio omicidio

Rovigno, 16. E' stato tenuto il dibattimento al confronto di Martino Poropat, detto Tos, di Martino, agricoltore, di 28 anni, nativo da Dane di Pinguente, e della di lui moglie Eufemia nata Razzan, contadina, da Midiano di Dignano, di 22 anni, accusati del crimine di omicidio, il primo anche della contravvenzione d'illecito porto d'armi, e contro il loro padre rispettivo suocero Martino Poropat fu Gregorio, di 56 anni, da Dane di Pinguente, accusato del crimine di correità nel crimine di omicidio.

L'atto d'accusa.

Questo brevemente l'atto d'accusa. Fra le famiglie di Martino Poropat di Martino e quella di Martino Orlich fu Michele, da Midiano di Dignano, già da vario tempo le relazioni erano assai tese e fra essi spesso sorgevano questioni per futili motivi di vicinato. I Poropat avevano fama di persone intriganti e litigiose: essi rimproveravano agli Orlich di far pascolare abusivamente gli animali sui loro fondi, e le loro contese ebbero spesso il loro epilogo in Giudizio. Il reciproco rancore si acuì vieppiù quando la notte dal 10 all'11 novembre p. p. a Martino Poropat padre di Martino vennero rubate 40 pecore, perchè il Poropat, malgrado le indagini avviate in tale senso dalla gendarmeria non avessero dato risultato alcuno, ritenne sospetti autori del furto fra altri anche Martino Orlich e il di lui figlio Michele.

Alcuni giorni prima del tragico fatto che costò la vita ai due Orlich, padre e figlio, Martino Poropat fu Gregorio passò abusivamente assieme a due altre persone attraverso un campo di certo Antonio Velovich di Martino, e questi ne lo rimproverò. Martino Orlich si trovava allora affacciato ad una finestra della sua casa, attigua a quella dei Poropat, mentre Martino Poropat di Martino e sua moglie Eufemia si trovavano nel cortile della loro casa. Martino Poropat figlio, accortosi che l'Orlich stava ascoltando il diverbio fra il Velovich e suo padre, l'apostrofò in malo modo. Allora il vecchio Poropat, guardando ora il Velovich ora la casa degli Orlich, e alludendo evidentemente a questi, si espresse verso il figlio e la nuora con le parole: «ammazzate, ammazzate, finiamola magari quest'oggi, finchè non ammazziamo non vi sarà pace». Il figlio e la nuora risposero in coro: «lo faremo, lo faremo».

Ed invero non tardarono a metter in effetto il tristo ed efferato proposito che il vecchio Poropat loro suggeriva. Il 10 marzo u. s., intorno alle 4 del pomeriggio, Martino Orlich, suo figlio Michele, di 16 anni, e tale Vincenzo Paicovich, si avviarono sur un carro tirato da due buoi per un viottolo campestre che da Midiano mena a Corgnalosa. Ad un certo punto della via, a circa 15-20 passi di distanza, si videro venire incontro Martino Poropat di Martino, il quale, fatti alcuni passi, spianò il fucile in direzione del carro e intimò che si fermasse. L'Orlich padre fermò difatti i buoi e mosse per scendere dal carro. Mentre poggiava il piede sul timone, Martino Poropat lasciò partire un colpo di fucile e subito dopo un secondo, quando l'Orlich poneva i piedi a terra. L'Orlich, colpito in pieno petto, fece alcuni passi e poi cadde al suolo presso i cespugli.

Vincenzo Paicovich e il ragazzo Michele Orlich saltarono giù dal carro e si avventarono sul Poropat, il quale teneva in una mano il fucile e nell'altra una pistola. L'Orlich afferrato per il primo il Poropat, lo prese per le spalle, e mentre il Poropat dirigeva la pistola al petto del ragazzo, giunse in buon punto il Paicovich che riuscì a strappargliela di mano. In quel momento sbucò dai cespugli la moglie di Martino Poropat, Eufemia, la quale con un roncone s'avventò contro l'Orlich figlio, e gli menò dei colpi sul capo; contemporaneamente Martino Poropat lo colpiva ripetutamente con un coltello all'altezza dell'addome. Anche l'Orlich figlio stramazzò al suolo. Lasciato l'Orlich, la donna alzò il roncone contro il Paicovich in atto di colpirlo alla testa: ma questi fu pronto a tenerla a distanza puntandole contro la pistola; ma poi vedendo che anche Martino Poropat, brandendo il fucile, si accingeva ad aggredirlo, si diede a fuga precipitosa. Nel fuggire udì il Poropat gridare che aveva da uccidere ancora due persone.

Quello che sia successo poi non potè esser ben chiarito in processo. Ma devesi ritenere che il Poropat e sua moglie, non contenti del sangue versato, abbiano continuato ad infierire sul corpo di Martino Orlich, dacchè la commissione medico-legale comparsa la sera stessa sul luogo ove giacevano a pochi passi di distanza l'uno dall'altro il padre e il figlio Orlich, già da parecchio tempo cadaveri, constatarono fra altro anche sul capo di Martino Orlich delle ferite causate da arma tagliente. Il reperto commissionale lumeggia i particolari della truce scena di sangue e il furore e l'accanimento spiegato contro le loro vittime dagli uccisori, che non ristarono dal finire a colpi di roncone il Martino Orlich pure atterrato e ferito mortalmente dalle due scariche di fucile, mentre poco distante giaceva il figlio di lui col capo fratturato e con due squarci di coltello al ventre, e mentre il loro compagno, il Paicovich, s'era già dato alla fuga.

Perciò la Procura di Stato ritiene giustificata l'accusa contro i coniugi Poropat di Martino per capo di omicidio, e per Martino Poropat padre per capo di correità nel crimine di omicidio.

Il dibattimento.

Presiede il cons. dott. Signori, fungono da giudici il cons. Corazza ed il giud. Brumati; sostiene l'accusa il sost. proc. di Stato dott. Bencich, patrocina la Parte Civile l'avv. Davanzo, difende gli accusati l'avv. Depiera, funge da interprete per la lingua slava l'ufficiale di canc. Vitanovic.

Il costituto degli accusati.

Martino Poropat di Martino ammette la materialità del fatto a lui attribuito. Narra dei dissensi fra la sua famiglia e quella degli Orlich come esposti nell'accusa. Durante il diverbio tra suo padre e il Velovich, l'Orlich padre gli disse: «Voi siete buoni di passare per i fondi degli altri, ma non volete che altri passino sui vostri, ma io passerò». Non è vero che il padre avesse eccitato lui e la moglie ad uccidere gli Orlich. Nel pomeriggio del giorno critico, mentre con sua moglie stava pascendo le pecore nella località «Corgnalosa» vide passare attraverso un suo terreno un carro con davanti il padre e il figlio Orlich che camminavano vicini. Avvicinatosi ad essi fino a circa venti passi di distanza, intimò loro di fermarsi, intendendo così di impedire loro il passaggio per il suo fondo. Ma essi non se ne diedero per intesi: si fecero anzi arditi e beffardi, dichiarando che non avevano punto paura di lui malgrado fosse armato di fucile, e poi si diedero a bersagliarlo con delle pietre, colpendolo anzi alla coscia sinistra ed alla spalla destra, senza però arrecargli lesioni. Preso da forte commozione e da paura, puntò il fucile contro quello che si trovava in mezzo ed esplose due tiri. Subito dopo Michele Orlich e il Paicovich si avventarono contemporaneamente contro di lui e, gettatolo a terra, si diedero a percuoterlo con pugni, mentre Michele Orlich lo teneva stretto alla gola. Sopraggiunse la moglie Eufemia che lo liberò dai due, colpendo Michele Orlich alla testa, con un roncone che egli aveva portato seco, mentre egli nell'istesso tempo lo colpiva col coltello una o due volte al ventre. Non ricorda di aver colpito Martino Orlich col roncone, dopo caduto a terra. Ha agito per paura e per difendersi. Era munito di quell'arsenale di armi, cioè del fucile carico, della pistola carica, del coltello e del roncone perchè dall'epoca del furto delle 40 pecore viveva in continua apprensione. Non aveva la licenza per il porto d'armi.

Eufemia Poropat nega che il suocero li abbia eccitati ad uccidere gli Orlich. Nel momento critico, accorsa sul luogo in seguito agli spari ed alle grida, trovò suo marito a terra mentre l'Orlich figlio e il Paicovich stavano sopra di lui. Presa da forte spavento e per difendere e liberare il marito, raccolse da terra il roncone del marito e menò uno o due colpi al capo dell'Orlich. Poi, vedendo che il Paicovich si avventava contro di lei puntandole contro la pistola, per difendersi alzò il roncone in atto di colpirlo. Non colpì col roncone l'Orlich padre, anzi neppure lo vide a terra. Conclude ripetendo di aver agito per difendere il marito in pericolo.

Martino Poropat fu Gregorio è recisamente negativo. Non ha istigato il figlio e la nuora al delitto. Anzi quando seppe dell'eccidio degli Orlich ne fu assai sorpreso, perchè non se l'aspettava. Durante il suo diverbio col Velovich, l'Orlich padre aveva dichiarato che era passato e che passerebbe anche in seguito attraverso i fondi dei Poropat, specialmente in quelli nella località «Corgnalosa».

I testimoni.

Vincenzo Paicovich, viene ammesso al giuramento malgrado l'opposizione del difensore che aveva accampato la di lui inimicizia con gli accusati. Depone in conformità all'atto d'accusa, sostenendo che egli e il ragazzo Orlich, quando si avventarono contro il Martino Poropat, non lo gettarono a terra e che il ragazzo Orlich fu colpito mentre stava per fuggire.

Antonio Velovich depone anche lui in conformità all'accusa riguardo all'eccitamento dato dal Poropat padre al figlio e alla nuora di uccidere gli Orlich. Il Poropat padre è cattivo e minacciò di uccidere anche il Paicovich. Quindi gli sostiene in faccia che depone il falso.

Vengono escussi altri testimoni i quali confermano l'eccitamento del Poropat padre, e altri che sostengono che durante l'alterco fra questi e il Velovich, l'Orlich Martino disse che anche lui passerebbe per i fondi Poropat. Altri depongono su circostanze di contorno.

La proposta del difensore per escutere 14 testimoni sui rapporti degli accusati col teste Paicovich, unico testimonio presente al fatto principale, combattuta dal P. M., è respinta dalla Corte.

I quesiti, le arringhe, il verdetto e la sentenza.

Ai giurati vengono proposti ben 35 quesiti riflettenti per i coniugi Poropat i crimini di omicidio, di uccisione e le altre circostanze che in base alle risultanze processuali possono modificare le qualifiche legali del reato, poi un quesito riflettente la contravvenzione d'illecito porto d'armi per Martino Poropat di Martino e uno riflettente l'istigazione all'omicidio che fu anche consumato per Martino Poropat padre.

Il P. M. sost. proc. di Stato dott. Bencich reclama la pietà d'ogni onesto per le due vittime di cui si occupa il processo, e dopo un esauriente riepilogo delle emergenze del dibattimento chiede per tutti e tre gli accusati la conferma dei quesiti principali.

A lui si associa con commovente discorso che fa risaltare la triste sorte delle vittime e il dolore dei superstiti, il patrocinatore della Parte Civile avv. Davanzo.

L'avv. Depiera pronuncia un'arringa brillante e convincente. Di fronte alla distruzione della famiglia degli Orlich, sta l'annientamento della famiglia degli accusati, con una povera bambina privata all'improvviso dei genitori e dell'avo, mentre sul capo di questi s'agita lugubremente la maledetta bandiera rossa del patibolo. Analizza minutamente ed acutamente le risultanze del processo, per dedurre che in nessun caso possa parlarsi di omicidio nei riguardi della Eufemia Orlich, la quale evidentemente agì per difendere il marito. Nei riguardi di Martino Orlich figlio non è minimamente provata la di lui intenzione omicida, tanto più che la deposizione del Paicovich, notoriamente non animato da buone intenzioni verso i Poropat, è assolutamente isolata, e non può esser meritevole di fede più di quella del Martino Poropat figlio, il quale dopo tutto ha voluto semplicemente tutelare i suoi diritti sul fondo di sua proprietà. La colpabilità del Martino Poropat padre non può seriamente esser sostenuta. Chiede verdetto assolutorio per questi e per la di lui nuora e verdetto di condanna per Martino Poropat di Martino soltanto per eccesso di necessaria difesa e nella peggior ipotesi per crimine di uccisione.

Dopo un imparziale riassunto del presidente, e una non breve deliberazione, i giurati alle 9.35 di sera hanno dato il loro verdetto col quale negano i quesiti principali riflettenti il crimine di omicidio per tutti e tre gli accusati, confermano i quesiti riflettenti il crimine di uccisione per i coniugi Poropat confermando nell'istesso tempo i quesiti per Eufemia Poropat con i quali si domanda se essa agì per necessaria difesa e per respingere un ingiusto attacco; confermano anche il quesito riguardante l'illecito porto d'armi.

In base a questo verdetto la Corte dichiara l'accusato Martino Poropat di Martino colpevole del crimine di uccisione e della contravvenzione d'illecito porto d'armi e lo condanna a nove anni di carcere duro inasprito con un isolamento e giaciglio duro ogni tre mesi e a pagare alla vedova di Martino Orlich cor. 1.60 al giorno vita sua durante, rimessa questa per le maggiori sue pretese all'ordinaria via civile; e assolse gli altri due accusati.

Un uxoricidio

Condannato a morte.

Rovigno, 17. Oggi, davanti a questa Corte d'Assise, ebbe principio il dibattimento contro Matteo Stipenich fu Giorgio, agricoltore, di 47 anni, nato a Montreo, dimorante a Rovigno, accusato dei crimini di omicidio proditorio e di furto.

L' atto d' accusa.

Circa due anni fa Matteo Stipenich, che era vedovo da sette anni, passò a seconde nozze con Caterina Ivetich, già ved. Tessaris, da Orsera. Questa era di parecchi anni più vecchia di lui, ma tuttavia egli s' indusse a sposarla anche e presto, unicamente perchè essa disponeva di circa 1000 cor. in contanti. L' unione fu delle più infelici. La moglie, di carattere mitissimo, era laboriosa, affezionata alla casa ed ai figliastri e anche al marito; ma questi, che è individuo pericoloso e violento - così lo descrive anche l' autorità - si mostrò restìo al lavoro e incominciò a gozzovigliare per le osterie ,in modo che in breve diede fondo al gruzzolo della moglie: allora si mise a vivere a spalle delle figlie, approfittando dei miseri guadagni loro quali prestaservizi.

Contemporaneamente si diede a tormentare, ad offendere ed a percuotere la moglie, che parecchie volte dovette abbandonare di notte la casa. Tuttavia poi vi ritornava, ma egli continuava a percuoterla, ed i testimoni sanno raccontare di varie scene pietose nelle quali la povera donna veniva brutalmente maltrattata dal marito, il quale anche più volte la minacciò di morte.

Infine essa non ne potè più e, nell' ottobre dell' anno scorso, chiese la separazione di letto e mensa, che le venne anche accordata con sentenza del 14 dicembre, ed allora, dopo di essersi recata nella casa del marito a prendersi i suoi effetti (accompagnata però da una guardia, perchè aveva paura di trovarsi sola con lui) andò ad abitare in una stanza presa in affitto.

Non è qui fuor di luogo accennare che in questa occasione, alla presenza della guardia Tromba, essa si lasciò sfuggire all' indirizzo del marito le parole: «Tasi, tasi, sta bon, no te sa che se mi volessi te fazzo meter in preson anca subito». Lo Stipanich le rivolse un' occhiata furibonda, dicendole: «Tasi ,tasi, poco me staria de dartene una...», ma s' interruppe per la presenza della guardia. Questa scena dimostra che la Stipanich doveva sapere cose molto gravi sul conto del marito e che egli aveva molte ragioni per temere brutte conseguenze nel caso essa si fosse decisa a parlare.

Nei primi giorni del dicembre u. s., lo Stipanich venne arrestato per sospetto di furto insieme ad altri individui, fra i quali anche certo Saina, ed in casa di lui si trovò parte della refurtiva, oggetti ed utensili rurali venuti a mancare a parecchi agricoltori di Rovigno dalle rispettive case di campagna: gli oggetti trovati in casa dello Stipanich furono valutati a cor. 25. Perciò egli deve ora rispondere anche del crimine di furto. Esso rimase in arresto inquisizionale fino al 21 febbraio, ed un giorno disse a tale Luigi Privileggio, suo compagno di cella, che quando uscirà di carcere, avrebbe bastonato la moglie, essendo stata essa a farlo andar in prigione. In realtà poi la Stipanich non c' entrava per nulla con la sua detenzione.

Quando lo Stipanich fu posto a piede libero, andò a travarla tre volte nella di lei abitazione, trattenendosi con lei per tutta la notte: ciò avrebbe fatto non già spinto da sentimenti di affetto, ma solo per spillarle danaro, tanto più ch' essa, dopo la separazione, era riuscita a ragranellare col lavoro circa 200 corone.

Il giorno 11 marzo p. p., la Stipanich improvvisamente sparì. Era stata veduta la mattina uscire dalla città a raccogliere erbe. Verso le 11 circa fu veduta nell' osteria Mikac, sita sulla strada Rovigno-Valle, ove si fermò circa mezz' ora, intrattenendosi pure col marito, che vi si trovava. Verso l'1 pom., le testi Beatrice Barzellona e Maria Viezzoli la scorsero seduta vicino al lago Lema de Pelise, al fianco della strada Rovigno-Valle. Le due testi s' internarono nei campi per raccogliere erbe, e quando uscirono di nuovo sulla strada maestra incontrarono la Stipanich a braccio di un uomo che poi, nei confronti, riconobbero esser l'odierno prevenuto. Su analoga domanda della Viezzoli, la Stipanich disse che si recava col marito ove si trovavano le pecore, e che poi sarebbero andati a trovare il figliastro: durante lo scambio di parole, il prevenuto stava zitto e accigliato e volgeva il viso dall' altra parte, quasi volesse evitare che le due donne lo vedessero in faccia.

Sparita e ritrovata cadavere!

Poi la Stipanich non fu più vista. La voce pubblica disse subito che essa deve esser stata uccisa, e precisamente per mano del marito, ritenuto individuo capace di qualunque azione. Epperò questi fu arrestato il 17 marzo.

Intanto si fecero indagini alacri per rintracciare la donna o il suo cadavere, ma infruttuosamente. Addì 21 marzo, il giudice istruttore fu avvertito che in un bosco nella località «Volteda», poco distante da Rovigno, era stata trovata una donna morta. E questa fu identificata per la Caterina Stipanich, malgrado il cadavere, per l' avanzata decomposizione, fosse ridotto in uno stato pietosissimo.

Con la sezione cadaverica, i periti medici constatarono una frattura comminutiva dell' osso zigomatico sinistro, del mascellare superiore sinistro e della mascella inferiore, in modo che le ossa erano spezzate in vari punti e scheggiate: poi un' estesa frattura del temporale destro. Queste ferite evidentemente erano state prodotte con corpo contundente e pesante vibrato con estrema violenza, sì che la Stipanich non deve esser sopravvissuta che pochi istanti, anche per la commozione cerebrale subentrata in seguito ai colpi.

Il cadavere fu trovato in posizione supina, coperto il capo con un sacco, le gonne scomposte sul dinanzi e le gambe alquanto divaricate, sul terreno, dalla parte destra del capo, fu trovata una pietra del peso di circa 3 chilogrammi, e alla parte sinistra una piccola cavità del suolo, nella quale la pietra si adattava perfettamente. Queste circostanze dimostrano in modo chiaro che l' omicida, stando dinanzi alla vittima, forse ginocchioni, strappò dal terreno la pietra e con essa le inferse i colpi mortali, quando essa meno se li aspettava.

Vicino al cadavere fu inoltre rinvenuto un fazzoletto rosso portante macchie di sangue, evidentemente lasciato sul luogo dall' assassino. Denaro indosso alla defunta non fu trovato.

Fu poi rilevato che verso le 2 pom., tali Nicolò Longo, Domenico Segalla e Matteo Drandich, che lavoravano nelle loro campagne, scorsero un uomo ed una donna, il primo di statura molto più grande della seconda, avviarsi per una scorciatoia verso la località «Volteda», l' individuo camminava primo e quasi conduceva per mano la donna, che pareva riluttante a seguirlo. Tale vista li sorprese non poco, anche perchè nel luogo verso il quale i due si dirigevano, non vi sono abitazioni. I testi assicurano che la statura ed il portamento dell' uomo corrispondevano perfettamente con quelli dello Stipanich, il quale con qualche pretesto menava la moglie in luogo appartato per ucciderla e poi, probabilmente, per derubarla.

Sui calzoni e sul cappello che lo Stipanich portava nel giorno critico furono trovate delle macchie di sangue, la cui provenienza egli non riesce a giustificare plausibilmente. Sui calzoni fu trovato anche un capello di donna di colore eguale a quello dei capelli dell' uccisa. Quando poi le guardie operarono una perquisizione in casa sua e sequestrarono il vestito da lui indossato l' 11 marzo, una di lui figlia osservò che nel vestito doveva trovarsi anche un fazzoletto rosso: ma nel vestito non si trovarono fazzoletti di sorta. Ed è ovvio ritenere che il fazzoletto rosso trovato presso il cadavere fosse appunto quello a cui alludeva la figlia dell' accusato.

Il dibattimento.

Presiede il presidente del Tribunale cav. Covaz; fungono da giudici i cons. Cegnar e dott. Sincovich; sostiene l' accusa il sost. proc. di Stato dott. Steffè; l' accusato è difeso dal cav. Rismondo.

Il costituto dell' accusato.

Matteo Stipanich, tipo robusto e di alta statura, è recisamente negativo. Quando si sposò con la Caterina, questa aveva 64 anni, egli 45. Le loro relazioni erano sempre buone e se ebbe con lei dei contrasti, si trattò di piccolezze. Si separò da lei non per maltrattamenti che egli le facesse, ma per questioni che essa aveva con la figlia.

Quando uscì di prigione fu essa ad invitarlo a venirla a trovare. Si erano totalmente rappatumati, tanto è vero che essa lo assicurò che non avrebbe preteso le 30 corone mensili assegnatele dal tribunale. Le 1000 corone che possedeva la moglie non furono spese da lui in bagordi, ma furono impiegate per i bisogni della famiglia e per acquistare 30 pecore. Non sapeva che la moglie avesse altre 200 corone di risparmio. Ammette di aver visto la moglie nel giorno critico nell'osteria del Mikac, ma assicura che poi non la vide più. Per quanto faccia non riesce a stabilire con precisione il modo nel quale impiegò il tempo dal mezzogiorno fino alle 3 del pomeriggio. Nega di aver maltrattato e minacciato la moglie e di esser stato con lei nel bosco a Valteda. Ad osservazione del presidente che gli orecchini che la defunta portava non furono trovati, risponde: «Li avrà presi colui che ha trovato il cadavere». Ebbe un'emorragia nasale: da ciò le macchie di sangue sui calzoni. Il cappello era vicino al catino ove si lavò e si sarà macchiato anch'esso. Il presidente gli osserva che ciò andrebbe bene se il cappello fosse macchiato da una parte sola, ma come si spiega che esso è macchiato tanto di sopra che di sotto? L'accusato non sa che rispondere. Nega di aver detto al giudice istruttore che nessun altro che lui, accusato, poteva aver interesse a sopprimere la moglie: egli ha detto semplicemente: «No mi, no nissun».

E' negativo anche riguardo al crimine di furto: la maggior parte degli oggetti rurali trovatigli in casa li aveva acquistati da forestieri; il resto era sua proprietà; non partecipò a nessun furto.

I periti medici. - Durante un'ora d'amore!

I periti medici dott.i Corradini e Spongia dichiarano che la causa della morte della Stipanich fu la commozione cerebrale prodotta dalla frattura delle ossa della testa con colpi di grossa pietra che può esser benissimo quella di presentazione sul tavolo presidenziale. Dalla posizione delle gambe del cadavere e da un complesso di circostanze credono poter dedurre esser assai probabile che la defunta abbia avuto rapporti intimi col suo uccisore e sia stata uccisa precisamente durante questi; traccie di lotta sul terreno non furono rinvenute, e la donna aveva 66 anni; apparisce difficile che altro uomo che non fosse il marito, sia stato il suo amatore in quell'ora tragica...

Incomincia la sfilata di 31 testimoni. Il dibattimento continuerà anche domani.

Condannato a morte.

Rovigno 18 (sera). Dopo esaurite le testimonianze e dopo la requisitoria del P. M. e le arringhe della difesa, la giuria si ritirò per rispondere ai quesiti propostile. In esito al verdetto dei giurati lo Stipanich fu condannato alla pena di morte da eseguirsi mediante capestro.

CRONACA DI POLA

Pola 18. Iersera fu accolto all'Ospedale provinciale Gregorio Chiraz, di 24 anni, da Medolino, il quale in seguito ad un diverbio col proprio suocero Antonio Mihalievich, per questioni d'interesse, fu da questi ferito con dei colpi di rivoltella alla testa.

★ Dalle scale della casa al N. 32 di via Flavia, dove abita, precipitò accidentalmente Giovanni Ribarich, che si fratturò la gamba destra. Fu accolto anche lui all'Ospedale provinciale.

★ Col carro-ambulanza dei vigili fu trasportato stasera all'Ospedale certo Antonio Valich da Canta Croce, trovato in uno stallaggio al Monte Castagner stremato di forze per i lunghi digiuni cagionati dalla miseria.

★ Ieri, quinta giornata delle regate del Yachtingclub, le regate si svolsero a Brioni alla presenza dell'arciduchessa Maria Gioseffa e di molto pubblico. Concertava la musica del reggimento fanteria N. 87. Il premio di Brioni, consistente in un cofanetto d'oro con in ismalto il disegno dell'antico castello di Brioni, fu vinto dal «Drache III» guidato dal tenente di vascello Petris de Plauno. Il premio d'onore del conte Hoyos, consistente in un prezioso servizio da scrivere, fu vinto dal yacht «Geffion III» del signor Ernesto Schreiner

Ebbe luogo pure una regata di battelli da pesca di Fasana e la giornata delle regate a Brioni si chiuse con un festino di ballo.

Il salvataggio dell'aviatore Prodam

Laurana 17. Sul salvataggio dell'aviatore Prodam si hanno i seguenti particolari: Appena il padrone della barca chioggiota «Regina R.», sig. Vincenzo d'Ambrosi, vide che il velivolo s'abbassava rapidamente sul mare, saltò nella sua imbarcazione che aveva a rimorchio e si diresse sul punto della disgrazia. Ricuperò il Prodam grondante sangue da una ferita alla fronte. Poco dopo arrivò una torpediniera che trasportò l'aviatore a Fiume. L'apparato colò a picco e si trova ad una profondità di 70 metri.

Il sig. d'Ambrosi recatosi quest'oggi a Fiume ricevette un dono in denaro da parte del Prodam. Chi non si fece vivo è il Governo marittimo di Fiume,ilquale se non altro avrebbe dovuto rivolgere al d'Ambrosi un ringraziamento, fatta astrazione d'un compenso in denaro, sia per il tempo perduto che per la mancata pescata.

La proibizione del convegno ginnastico di Parenzo.

Parenzo, 18. In seguito al solo annuncio del convegno ginnastico commemoratico che questa Società ginnastica «Forza e Valore» aveva stabilito di tenere nel p. v. mese di giugno, il locale Capitanato distrettuale ha trovato di proibire la festa già prima che, da parte del Consiglio direttivo, ne venisse chiesto il relativo permesso.

Il decreto del Capitanato distrettuale dice che «siccome tali festività generalmente, e così anche nel caso concreto, hanno un carattere pronunciato politico-nazionale e danno per esperienza adito a dimostrazioni ostili verso lo Stato, mettendo a repentaglio l'ordine pubblico», si trova di proibire senz'altro tale convegno.

Sarà presentato ricorso alla Luogotenenza di Trieste.

BISENSO.

— Se una moglie ha tradito
Un onesto marito,
E se ne pente, deve confessare
Umile e dolorosa?
— Ma che ti pare?
Erba molto odorosa.

Spiegazione del giuoco precedente:
MARMO. ARMO.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 18 Maggio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 638.75, Staatsbahn 730.25, Alpine 962.—, Lotti turchi 244.—. — La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 199.50 (200.—), Disconto 184.25 (185.—). - Milano segna in chiusa: Cambio 101.— (101.—), Rendita 95.60 (95.40), Meridion. 605.— (605.—), Mediterranee 393.— (393.—), Edison 570.— (575.—), Banca Comm. 810.50 (809.50), Terni 1402.— (1395.—). Chiusa Rend. franc. 93.87 (93.90), Ital. 94.70 (94.50), Spagn. 95.20 (95.35), Banche Ottom. 694.— (695.—), Rio Tinto 19.70 (19.81), Lotti turchi 205.75 (205.75).

NUOVA YORK 18. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 106$^3/_8$, Baltimore and Ohio 109$^3/_8$, Canadà-Pacific 265$^1/_4$, Chicago-Milwaukee and St. Paul 106, Missouri Pacific 39$^3/_4$, Northern Pacific 120, Pennsylvania 123$^5/_8$, Philadelphia and Reading 176$^3/_8$, Southern Pacific 111$^1/_2$, Southern Railway Com. 28$^5/_8$, Union Pacific Com. 171$^1/_4$, Amalgamated Copper 84$^1/_8$, Anaconda 42$^5/_8$, U. S. Steel Corp. Com. 70$^7/_8$. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.05 a 19.13, Zecch. 11.34 a 11.36, Lire steri. 24.05 a 24.11, Londra 241.05 a 241.70, Francia 95.55 a 95.90, Italia 94.70 a 95.10, Bancon. ital. 94.70 a 95.10, Germania 117.70 a 118.05, Bancon. germ. 117.70 a 118.05, Rend. austr. carta 88.90 a 89.20, Rend. ungher. corone 88.90 a 89.30, Credit 637.75 a 639.75, Italiana 93.25 a 93.75, Staatsbahn 728.75 a 730.75, Lombarde 103.75 a 105.75, Lotti turchi 243.— a 246.—

PARIGI 18. (Chiusa). Rendita francese 3% 93.87, Rend. italiana 3½% 94.70, Rend. spagnuola esterna 95.20, Azioni Banca ottomana 694.—.
PARIGI 18. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 111.—, Rend. turca unif. 90.30, Cambio Londra 25.23, Rend. aust. oro 97.55, Rendita ungh. oro 4% 91.20, Länderbank 565.—, Lotti turchi 205.75, Banca di Parigi 1805, Azioni Meridionali ital. 599.—, Rio Tinto 19.70.
LONDRA 18. (Chiusa). Consolid. 77—, Lombardi 4 3/8, Argento 28 3/16, Rend. spagn. 93—, Italiana 93—, Cambio su Vienna ——, Sconto di piazza 2 15/16.

Caffè. AMBURGO 18. (Chiusa). Santos good average per maggio 68.25, per settembre 68.75, per dicem. 68.—, per marzo 67.75. staz.o
HAVRE 18. Santos good average per marzo (50 chilo) a 83.25, per marzo 84.50. staz.o
NUOVA YORK 18. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. luglio-sett. 3 di p.u.
Cotoni. LIVERPOOL 18. Mercato calmo. Tender in Dochets —. Vendite 5000. Importazione 9000 Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., maggio 6 25/100, maggio-giugno 6 [illegible]/100, giugno-luglio 6 23/100, luglio-agosto 6 [illegible]/100, agosto-settembre 6 24/100 settembre-ottobre 6 22/100, ottobre-novembre 6 20/100, novembre-dicembre 6 20/100, dicembre-gennaio 6 20/100, gennaio-febbraio 6 20/100.
Olio. PARIGI 18. Ravizzone per mese corrente 75.50, per giugno 75.75, per luglio-agosto 76.50, per settem.-dicem. 77.25. calmo
Avena. PARIGI 18. Mese corr. 21.70, per giugno 21.95, per luglio-agosto 21.10, per settem.-dicembre 19.60. calmo
Frumento. PARIGI 18. Mese corr. 30.45, per maggio 29.60, per maggio-agosto 27.—, per settem.-dicem. 25.65. calmo
Farina. PARIGI 18. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 37.35, per giugno 37.75, per luglio-agosto 36.40, per settem.-dicem. 31.30. fiacca
Spirito. PARIGI 18. Per mese corr. 64.25, per giugno 64.75, per luglio-agosto 63.12, per settem.-dicem. 58.75. calmo
Zucchero. PARIGI 18. Greggio da 88° uso nuovo 38.25-38.50 calmo, bianco per mese corr. 40.75, per giugno 45.50, per luglio-agosto 45.25, per ottobre-genn. 36.—. Raffinato 80.— a 80.50. deb.le (Annuv.)
Zucchero. AMBURGO 18. (Chiusa). Per maggio 12.27½, per giugno 12.37½, per luglio 12.55—, per agosto 12.62½, per settem. 12.42½, p. ottob. 10.80—.
LONDRA 18. Java a scell. 17.25, Rapo greggio a scell. 11 13/16. teso

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 18 Maggio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei nav.	Data	Osservazioni
1 b	Szent Laszlo	22	Scaricazione
1	Wien	19	Caricazione
Molo IV			
» IV			
1 a	Matt. Verderame	22	»
3	Mostar	20	Scaricazione
Molo Lloyd			
A			
B			
C	Leopolis	21	Caricazione
D			
E	Carniolia	19	»
6	Semiramis	21	Scaricazione
9			
12 a	Olga	21	Caricazione
12 b	Gilda	20	»
Molo II	Ravenna	20	»
13 a	Toro?	22	»
13 b			
14	Stambul	22	Scaricazione
17	Zora	20	»
21	Gastein	18	»
22			
Molo I			
23	Goritia	21	Caricazione
24			
25			
30			
32			
69	Gerty	22	Scaricazione
71	Dan	21	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA onesta, capace stirare, cucire, raccomandabile, offresi distinta famiglia qui, fuori. Offerte «Cameriera» Piccolo. 8662 A

CAMERIERA abile, buoni attestati, offresi a buona famiglia. Via Geppa 16, quarto. 391 A

CAMERIERA semplice sa bene stirare, offresi a giornata. Offerte «Rosa 8831» al Piccolo. 8831 A

RAGAZZA attempata, avente molto bisogno cerca qualunque lavoro casalingo. Offerte «Speranza» Piccolo. 374 A

SIGNORINA tedesca cerca posto per sorvegliare bambini. Offerte «Vienna 469» Piccolo. 469 A

VEDOVA giovane, bella presenza, capace, offresi quale cameriera per tutto il giorno. Gentili offerte «R. O. 8752» Piccolo. 8752 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA cercasi prontamente per uso trattoria. Indirizzo: Via S. Francesco 2. 8843 B

CAMERIERA semplice, capace, cercasi, buona paga. Indirizzo Piccolo. 497 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi prontamente. Commerciale 8, primo. 424 B

DONNA di servizio cercasi prontamente. Via Donizetti 1, I. 404 B

DONNA media età, sappia cucinare, tutti lavori casa, trova stabile occupazione, buon salario, esigonsi attestati. Indirizzo Piccolo. 356 B

DOMESTICA giovane cercasi per piccola famiglia. Luigi Ricci 8, II, sinistra. 8786 B

DONNA per allattare bambina in casa, cercasi. Via Media 38, II. 335 B

DONNA di servizio cercasi. Farneto 36, I, destra. 8753 B

DOMESTICA friulana, cercasi per famiglia piccola. Via Bonomea 80, Salita Gretta. 355 B

DONNA lattante per consegnarle bambino cercasi, levatrice Emerschitz, Farneto 78. 8776 B

DOMESTICA cercasi da piccola famiglia. Rivolgersi via Ruggero Manna 18, primo, destra. 486 B

DONNA capace disimpegnare lavori domestici, cercasi prontamente da piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 133 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. - Via Massimiliana 12, II. 348 B

PRESTASERVIZI un'ora mattina, due ore dopopranzo cercasi. Indirizzo Piccolo. 421 B

PRESTASERVIZI giovane, brava tutti i lavori, cercasi prontamente. Presentarsi dopo le 8, Acque 20, II. 8763 B

RAGAZZA per servizi alla mattina cercasi. Indirizzo al Piccolo. 390 B

RAGAZZA per tutti lavori domestici, che sappia cucinare, cercasi prontamente da famiglia tedesca. Via Boccaccio 29, p. 20. 8716 B

RAGAZZETTA assai brava lavori domestici viene cercata da famiglia. Alessandro Volta 14, porta 11. 365 B

RAGAZZA 14 a 17 anni cercasi. Via Chiozza N. 43, porta 7. 455 B

RAGAZZETTA per tenere neonata alcune ore al giorno cercasi. Vasari 20, secondo. 502 B

SIGNORINA semplice, tedesca, per pomeriggio, per bambini, cercasi. Via Giulia 22, quarto. 316 B

SCAMBIO cartoline illustrate, lettere e scambio francobolli, desiderano migliaia di signore e signori dell'Europa, America, Africa, Asia. Prospetto 121 gratis. Weltkorrespondenz, Vienna 101. 13611 B

VITTO, alloggio, piccolo compenso offresi a donna onesta cambio lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 250 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CONTABILE corrispondente perfetto italiano tedesco offresi ore serali. Offerte «C. G. 50» posta centrale. 8750 C

CUOCO greco, conosce cucina orientale e francese, in casa o restaurant, offresi. Indirizzo: Via Procureria 3, Basilio. 336 C

CORRISPONDENTE tedesco-boemo con sei anni di pratica, cerca posto. Offerte sub «Corrispondente 8730» Piccolo. 8730 C

CONIUGI senza figli offronsi per portinai. Via Giulia n. 7. 436 C

CONTABILE bilancista offresi ore straordinarie oppure corrispondente italiano-francese. Indirizzo Piccolo. 419 C

CRESIMA!! Parrucchiera raccomandasi alle fanciulle, a corone 2. Via del Bosco 8, terzo, (in corte). 358 C

DOMESTICA capace lavori casa si presenti prontamente Boccaccio 17, III. 8777 B

GIOVANE pensionato, cerca posto cursore oppure riscuotitore; oltre l'italiano e slavo, comprende tedesco. Offerte Piccolo «L. M. 8». 8631 C

GIOVANE di buona famiglia offresi quale praticante amministrazione stabili. Offerte sub «Praticante 350» al Piccolo. 464 C

GIOVANE impiegato cerca occupazione al dopopranzo, eventualmente cauzione, presso amministratore stabili, società o industriali. Offerte sub «Impiegato 453» Piccolo. 453 C

GIOVANI coniugi offronsi quali portinai. Indirizzo Piccolo. 393 C

ISTITUTRICE toscana, prepara bambini classi popolari; accompagnerebbe passeggiata, bagno, eventualmente villeggiatura. Offerte «Fiorentina 8834» Piccolo. 8834 C

IMPIEGATO di lunga pratica commerciale, conoscente la lingua italiana e tedesca, pratico in lavori doganali e scrittoio, offresi prontamente. Offerte «Impiegato 8704» Piccolo. 8704 C

MODISTA, via Chiozza 25, porta 9, confeziona e rimoderna prontamente cappelli a prezzi discretissimi. 8785 C

OPERATORE già occupato Casa Pathè libero 1.o giugno, cerca posto qualunque luogo. Scrivere «Miti pretese» Piccolo. 198 C

PARRUCCHIERA raccomandasi per cresime, cor. 2. Palladio 2, porta 8. 8872 C

PIANISTA abilissimo per cinematografi, Caffè-Concerto e balli, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 12910 C

PERSONA, conoscenza tedesco, perfetto corrispondente serbo-croato, cognizioni sufficienti italiano, versato lavori scrittoio e magazzino, esperto viaggiatore, rappresentante, cerca posto adeguato. Offerte «Attivo 1022» Piccolo. 8720 C

PERSONA di lunga esperienza commerciale, industriale, corrispondente perfetto principali lingue, esperto viaggiatore, rappresentante, capace produrre lavoro lucrativo, con primarie referenze, offresi per adeguato posto presso importante, solida azienda. Indirizzare «Clever» fermo posta Trieste (verso scontrino). 192 C

REVISIONE noli ferroviari assumerebbe impiegato versato nel ramo. Offerte «Revisione 333» Piccolo. 333 C

SIGNORINA praticissima lavori scrittoio e saldacontista offresi. Offerte «Serietà 12918» Piccolo. 12918 C

SIGNORINA sana, presenza, conosce lingue, pratica cucito, offresi a signora, famiglia, per accompagnare acque d'estate o villeggiatura. Offerte «Ottime referenze» Piccolo. 318 C

SIGNORINA perfetta conoscenza italiano, tedesco, tenitura, dattilografia, praticissima nel conteggio, nonchè qualsiasi lavoro scrittoio, cerca posto adatto. Offerte «Capace 120» Piccolo. 8719 C

TRENTANOVENNE celibe, onesto, cerca posto, segretario famiglia, albergo, accompagnare viaggi o luoghi cura od altro lavoro, qualunque luogo; dispone cauzione 1000-1500. Offerte «Fedele 39» posta centrale. 8706 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ACQUISITORI abili ramo vita, condizioni eccezionali, posizione brillante e duratura, cercansi da primaria Società d'assicurazioni. Offerte «Abilissimo 364» al Piccolo. 364 D

APPRENDISTA pasticcere cercasi. Acquedotto 9. 394 D

BRACCIANTE già occupato in fabbrica paste pratico lavori spedizione e distribuzione merci in piazza cercasi. Indirizzo Piccolo. 511 D

BAGNINO assumesi al Bagno Militare. Per informazioni rivolgersi alla Direzione del Bagno. 310 D

CONTADINO bravo, per cavallo, armenta e semplice lavoro giardino cercasi subito. Cacciatore, Villa Clotilde. 8558 D

CAPO fabbrica, versato nel ramo, cercasi da primaria fabbrica sardine, sulla costa adriatica. Offerte sub «K. K.» al Piccolo. 8732 D

COCCHIERE abile e robusto per deposito birra, cercasi prontamente. - Rivolgersi via Economo 12. 408 D

DONNA per pulizia, cercasi. Caffè Oriente, Piazza Ospedale 4. 341 D

FABBRI lavoranti per lavoro da banco, lavoro stabile, cercansi. Pitt, Scorzeria. 478 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 489 D

GARZONA sarta uomo, buona paga, cercasi prontamente. Via Solitario 17, I. 8845 D

GARZONA con paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 479 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. Via G. Boccaccio 11, mezzanino. 439 D

GARZONA modista con paga cercasi. San Nicolò 9, quarto. 12922 D

GIOVANE con bella calligrafia cercasi per lavori ausiliari di scrittoio. Indirizzo Piccolo. 456 D

GARZONA sarta donna con paga, cercasi. Via Monte 28, porta 4. 8345 D

ISTRIANO, sappia alquanto scrivere, cercasi per vendita qui vino al minuto e ingrosso. Offerte possibilmente dettagliate sub «Posto stabile 101» al Piccolo. 11748 D

LAVORANTE brava sarta uomo e garzona cercansi. Sartoria Costante. S. Nicolò N. 18, terzo. 8840 D

LAVORANTE sarta uomo, capace, buonissima paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 371 D

LAVORANTE pasticciere capace, ottimi attestati, disposto assumere posto duraturo, primaria città Dalmazia cercasi. Rivolgersi Chiozza 11, magazzino. 8764 D

LAVORANTE brava e garzona sarta uomo cercansi. Sorgente 7, primo. 8864 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Via Farneto N. 3, p. III, porta 12. 8852 D

LAVORANTE brava per «tailleur», cor. 12 settimanali cercasi. Torre bianca 11. 8867 D

MEZZA lavorante sarta da donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 430 D

MACCHINISTA provetto cercasi, possibilmente scapolo; buona mercede, alloggio gratuito, serie trattative. — Segheria Marson, Cezsoca Flitsch. 13610 D

MEZZA lavorante sarta donna, brava, cercasi. Alighieri 4, III. 8770 D

MEZZE lavoranti sarte donna cercansi prontamente. Anastasia 16, mezzanino sinistra. 433 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Nuova 7, pianoterra. 471 D

MEZZO lavorante bandaio, cercasi. Belvedere 12. 8710 D

MEZZO facchino, paga 12 corone settimanali cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 510 D

OPERAI cercasi da falegname. Via Rossetti, angolo Ananian 73. 8862 D

OPERAIO provetto, per fabbrica saponi, cercasi. Indirizzo Piccolo. 309 D

PIAZZISTA introdotto clientela Trieste, Litorale, per articoli forte consumo cercasi da Casa Rappresentanze. Offerte sub «Rappresentante 8858» Piccolo. 8858 D

PRATICANTE per scrittoio con conoscenza italiano e tedesco con paga cercasi. Offerte «Rappresentanze 317» al Piccolo. 317 D

PRATICANTE cerca primaria ditta caffè. - Offerte sub «8733» al Piccolo. 8733 D

PIAZZISTI nelle città Dalmazia, Istria, cercansi, verso provvigione. Offerte «Bravo» Piccolo. 406 D

PRATICANTE giovane, per scrittoio, conoscenza tedesco, cercasi da primaria ditta. Offerte dettagliate sub «Volonteroso 423» al Piccolo. 423 D

PIAZZISTA italiano, tedesco, cercasi per visitare clientela privata, verso provvigione. Offerte «Dando» Piccolo. 407 D

PIAZZISTA bene introdotto per lo smercio di retine da gas, speciali infrangibili e lampadine elettriche, cercasi. Offerte dettagliate sub «Forte provvigione» al Piccolo. 459 D

PIAZZISTA bene introdotto presso commestibili, pasticceri e latterie cercasi. - Offerte «Merce 8807» Piccolo. 8807 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 171 D

RAGAZZETTA sarta donna 2-3 cor. settimanali cercasi. Indirizzo Piccolo. 375 D

RAGAZZO con paga cercasi prontamente. Doria, Via Nuova 38. 8713 D

RAGAZZI installatori cercansi. Installatore Vaccari, Campo Belvedere. 8708 D

RAGAZZA sarta uomo brava cercasi. Indirizzo al Piccolo. 346 D

RAGAZZO dai 16 ai 18 anni, cercasi per servizio scrittoio e all'occorrenza per tirare il carro. Rivolgersi Impresa Generale E. Freisinger Molinpiccolo 4. 409 D

RAPPRESENTANTI e viaggiatori cercansi per primaria ditta in spedizioni di panni. Avrebbero l'incarico di visitare la clientela privata cui offrire panni per vestiti da uomo e da donna. Accordasi buona provvigione, eventualmente più tardi stipendio fisso. Offerte sub «Weltfirma 763» inviare all'Ufficio annunzi Eduard Braun, Vienna I, Rotenturmstrasse 9. 81218 D

RAGAZZO forte, sano, cercasi per magazzino. Indirizzo al Piccolo. 380 D

RAGAZZO buona famiglia cercasi per negozio, con paga. Indirizzo Piccolo. 508 D

SIGNORINA praticante, cercasi per scrittoio, conoscenza italiano, tedesco. Indirizzo Piccolo. 350 D

SIGNORI - signore abituati trattare privati, con articolo moderno, lucroso, facile smercio, guadagno sicuro, 15 corone giorno, cercansi. Presentarsi via Farneto 18 II piano, porta 9, dalle ore 8 alle 12 domani domenica. Gomsi. 343 D

SARTA da donna, brava, cercasi a giornata presso famiglia signorile. Indirizzo Piccolo. 342 D

SIGNORINA praticante per lavoretti leggeri cercasi; presentarsi con libretto di lavoro nella pasticceria via Istituto 4. 450 D

SARTA da uomo abile cercasi. Indirizzo al Piccolo. 377 D

SIGNORINA perfetta stenodattilografa, possibilmente tedesca cercasi. Inutile presentarsi senza buone referenze. Offerte «Attiva 8754» Piccolo. 8754 D

SIGNORINA toscana cercasi per conversare bambino due ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 213 D

VENDITRICE abile ramo galanterie, cercasi prontamente. Rivolgersi Grand Bazar Giuseppe Spiegl jun., via delle Poste N. 1. 389 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINO piccolo per allattarlo prenderebbesi. Indirizzo Piccolo. 715 E

COMPAGNO stanza parli italiano cercasi vicino giardino pubblico. Indirizzo Piccolo. 388 E

CAMERINO con letto affittasi a onesto operaio. Zenone 17, II, rione S. Giacomo. 378 E

CAMERETTA ammobiliata cor. 13, volendo vitto, affittasi uomo. Ferriera 19. 8717 E

CAMERA elegante ammobiliata, gas, stufa, affittasi prontamente. Piazza Ospedale 4, porta 9. 8723 E

CAMERA ammobiliata, due letti affittasi. Via Fabbri n. 1, I. 8784 E

CAMERETTA ammobiliata, vitto famigliare, affittasi prontamente. Olmo 4, II, porta 10. 8771 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, soleggiata, disobbligata, affittasi prontamente. Settefontane 8, II, destra. 8822 E

CAMERA ammobiliata, vitto, affittasi cor. 60 mensili. Pierluigi Palestrina 2, I. 468 E

CAMERINO con vitto affittasi. Scala Belvedere N. 4, porta 25. 8824 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, vista Cavana, affittasi. Indirizzo Piccolo. 462 E

CAMERETTA vuota affittasi cor. 12 pressi Piazza Barriera. Indirizzo al Piccolo. 437 E

CAMERA ammobiliata cercasi vicino Posta Centrale. Rivolgersi via Acquedotto N. 60, II, porta 12. 8806 E

CAMERA ammobiliata, vitto, affittasi cor. 70. Ruggero Manna 11, porta 13; vicino Meridionale. 8803 E

CAMERE ammobiliate, uno, due letti, vitto, affittansi cor. 60 mensili. Valdirivo 36, I. 8772 E

CAMERA vuota, con comodo cucina, affittasi. Antonio Caccia 15, II p., interno. 315 E

CAMERINO ammobiliato, con caffè mattina, affittasi, cor. 18 mensili anticipate. Madonnina 24, II, porta 10. 313 E

CAMERE (due) bellissime, tutto compreso: vitto, lavatura, affittansi primo giugno, cor. 80 ciascuna. Altra bella, grande, prontamente. Felice Venezian 16, I. 8736 E

CAMERETTA con vitto, affittasi. Via Torre bianca 15, porta 10. 325 E

CAMERINO, letto, affittasi a onesta persona. Via Ghega 2, V, porta 24. 323 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Alessandro Volta 8, porta 11, (dietro Giardino Publico). 8703 E

CAMERA vuota, due finestre, parchettata, soleggiata, centro, affitta piccola distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 372 E

CAMERA signorile, soleggiata, in famiglia piccola, distintissima, trova signore stabile. Eventualmente pensione completa, finissima. Acquedotto 38, porta 10. 368 E

CAMERA libera, elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 340 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi corone 24. Chiozza 75, primo. 8861 E

CAMERA ammobiliata, gas, eventualmente pensione, affittasi. Cologna 2, mezzanino, destra. 8709 E

CAMERA ammobiliata oppure vuota, affittasi. Ferierra 37, II, porta 10. 8702 E

DONNA di cuore prenderebbe a vitto una creatura; cure materne. Indirizzo Piccolo. 414 E

CAMERA, camerino, o camera con comodo cucina affittansi. Via Antonio Canova N. 13, mezzanino, porta 7. 8841 E

CAMERA bella, elegantemente ammobiliata affittasi. Acquedotto 56, I, porta 5. 8836 E

CAMERA ammobiliata, elegantissima, con massimo comfort, affittasi prontamente. Acque 5, porta 8. 141 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, affitterebbe piccola famiglia, unico subinquilino. Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 282 E

LETTO affittasi a compagna di stanza, signora o signorina. Solitario 1, III. 8813 E

OSPITI per solo vitto cercansi da signora a prezzi da convenirsi. Massimo D'Azeglio 1, p. II. 8850 E

STANZA ammobiliata, vitto, prontamente affittasi uno, due amici. Via Madonna del mare 3, III, destra. 234 E

STANZA vuota, acqua, gas, affittasi pel 21 corr. Via Giulia 16. 168 E

STANZA bella, ariosa, chiara, vista via via Lloyd, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 160 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi. San Francesco 40, porta 6. 120 E

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, due finestre per una o due persone affittasi prontamente. Gatteri 19, p. 21. 8597 E

STANZE due, uso scrittoio, centro, affittansi prontamente. Rivolgersi: Via S. Sebastiano 2. 387 E

STANZA bellissima, ammobiliata affittasi presso piccola famiglia quale unico subinquilino. Giulia 17, porta 12. 381 E

STANZA ammobiliata con due letti affittasi prontamente. Madonnina 11, porta 5. 396 E

STANZA ammobiliata, una, due persone, con, o senza vitto, affittasi. Giotto 9, mezzanino. 8666 E

STANZA ariosa, bella, affittasi prontamente. Farneto 58, III piano. 8757 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Ireneo 5, porta 6, volendo due letti. 8766 E

STANZA vuota o ammobiliata, vitto, affittasi, prezzo conveniente. Via Fornace 1, terzo. 417 E

STANZA vuota davanti, affittasi prontamente. Anastasio 16, mezzanino. 432 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Raffineria N. 5, I piano. 8714 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Valdirivo 14, primo. 322 E

STANZA bene ammobiliata, ariosa, con buonissimo vitto, affittasi, casa nuova. II piano. Indirizzo Piccolo. 311 E

STANZA ammobiliata, vicinanza Acquedotto, affittasi. Rapicio 3, III, porta 9. 369 E

STANZA elegantemente ammobiliata, anche due persone, affittasi. Via Barriera vecchia 21, I, porta 9. 357 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi a unico subinquilino. Via Raffineria 5, III. 367 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Maurizio 11, II, porta 10. 331 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Paduina 13, III. 8699 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Alfieri 11, porta 5. 8849 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto affittasi prontamente. Barriera 10, p. quarto. 8878 E

STANZA ammobiliata, davanti affittasi prontamente. Via Giulia 27, secondo. 496 E

STANZA ammobiliata, con o senza vitto affittasi. Donato Bramante 10, portinaia. 500 E

STANZA bellissima, elegantemente ammobiliata, affittasi presso piccola distinta famiglia tedesca, gas, bagno. Via Gatteri 11, primo piano, porta 3. 8787 E

STANZA ammobiliata, bella affittasi, volendo vitto. Via Giulia 27, terzo. 8790 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente corone 20. Olmo 3, porta 11. 8778 E

STANZE due, bellissime, attiguo salotto elegantissimo affittansi presso signora sola. Boschetto 2, terzo. 481 E

STANZA grande, ammobiliata, due letti, affittasi prontamente. Torrebianca 18, I. 480 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ariosa, affittasi presso distinta piccola famiglia. Via Istituto 38, I, destra. 8835 E

STANZA grande, ammobiliata, ariosa, soleggiata, affittasi a coniugi o signore. Via Acquedotto 100, secondo, porta 5. 484 E

STANZA grande, vuota, due finestre davanti, affittasi prontamente. Giorgio Vasari 18, porta 14. 491 E

STANZA bellissima, ammobiliata, due letti, volendo cucina, affittasi. Via Pietà N. 12, secondo, porta 7. 8837 E

STANZE vuote, due, grandi, parchettate, gas, stufe, affittansi agosto eventualmente prima, uso ufficio. Posizione centrale, primo piano. Indirizzo Piccolo. 301 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi. Via Madonna del Mare 2, porta 16. 8833 E

STANZA ammobiliata, grande, fresca, uso bagno, affittasi prezzo mite. Acquedotto 56, porta 11. 8779 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Caserma 4, III, destra. 413 E

STANZA vuota, ingresso libero, gas, adattatissima scrittoio, eventualmente ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Via S. Giacomo (Corso) 7, I. 463 E

STANZA, salotto bene ammobiliati, vista splendida via Rossetti, affittasi. Pietà 37, II, porta 10. 466 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso scale, affittasi piazza Goldoni. Indirizzo al Piccolo. 448 E

STANZA davanti, uno o due signori, affittasi. Piccolomini 6, III, 10. 8805 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, vitto, affittasi. Farneto 46, porta 15. 8827 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO con letto cerca donna media età, pagamento 3 corone settimanali. - Offerte Piccolo «M. S.». 360 F

CAMERA grande, bene arredata, ingresso libero, centro, cercano due signori. Offerte sub «Bene arredata 8724» Piccolo. 8724 F

FANCIULLO darebbesi a pensione presso signora sola, possibilmente in campagna. Offerte «Z» al Piccolo. 8847 F

STANZA ammobiliata cercasi da due amiche, prezzo mite. Offerte «Giulia 8853» Piccolo. 8853 F

STANZE (due) vuote, gas, cerca signore solo presso famiglia distinta, preferibilmente tedesca, per 24 agosto. Offerte sub «Impiegato governativo» Piccolo. 8707 F

STANZE (2) vuote, una delle quali con ingresso libero, possibilmente nel centro, con luce elettrica o gas, cercansi per 15 giugno. Offerte sub «H. P. 4693» all'Amministrazione del Piccolo. 8625 F

STANZA ammobiliata, cercasi presso famiglia tranquillissima, unico subinquilino. Offerte «Giovane 8698» Piccolo. 8698 F

STANZA vuota e stanza ammobiliata, posizione centrale, I piano, posibilmente telefono in casa, cercasi per 1.o agosto. Offerte «Sigfried 8718» Piccolo. 8718 F

STANZA elegantemente ammobiliata, nettezza scrupolosa, ingresso libero, posizione centrica, cercano due signori. Offerte sub «1. Giugno» al Piccolo. 429 F

STANZE tre uso ufficio, centro, cercansi. Offerte «A. Z.» Piccolo. 8660 F

STANZA elegantemente ammobiliata, chiara, con pensione completa, presso distinta famiglia ordinata cercasi per giovane impiegato ferroviario. Preferisce cucina tedesca. Offerte «Reinlichkeit» Piccolo. 8828 F

STANZA elegantissima, ingresso libero, cercasi, scopo abitazione. Offerte sub «Brioni» al Piccolo. 8742 F

VITTO e alloggio cerca cursore posizione stabile, presso signora sola. Offerte sub «Ernesto 467» Piccolo. 467 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLA rinomata scuola di Jeanne Malusa, diplomata a Parigi, iscrivonsi allieve pel corso di taglio-modellature che dal 20 maggio perdurerà tutto giugno. Forestiere possono ricevere corso particolare accelerato, nonchè albergare presso direttrice. Felice Venezian 27. 8004 G

APERTURA nuove lezioni combinate: contabilità, tenitura libri, corrispondenza commerciale-bancaria italiana, tedesca francese, stenografia, dattilografia con dieci dita cor. 7, 10, 20 mensili (giornalmente lezione). Studio Cernè, Stadion 11, terzo. 8221 G

DISTINTO tedesco desidera prendere lezioni italiano. Offerte «Grammatica 385» Piccolo. 385 G

GIOVANE germanico desidera buona conversazione italiano, ricambiando tedesca. Offerte «Distinto 8747» Piccolo. 8747 G

GIOVANE signora fiorentina offresi per conversazione italiana. Scrivere «Alma 8815» Piccolo. 8115 G

MACCHINISTI navali e stazionari preparansi esami. Istruzione italiana, tedesca. Madonna del mare 16. 8701 G

SIGNORA impartisce lezioni canto, ottimo metodo, impostazione voce. Indirizzo Piccolo. 420 G

TENITURA libri, semplice, doppia, americana in 24 lezioni (2-4 settimane), impianto, avviamento due bilanci. Rilasciasi certificato anche legalizzato per concorrere impieghi I. R. Dicasteri, Banche, Assicurazioni, ditte commerciali. Studio Cernè, Stadion 11, terzo. 338 G

TEDESCO apprendesi a perfezione in 5 mesi. Professore, Settefontane 8, secondo, destra. 8821 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANARINA, appartenente bambino disperato, fuggita. Mancia generosa, riportandola Stadion 20, porta 18. 8705 H

CANE tasso, colorito caffè, macchiato, risponde nome «Waldi», smarrito. Mancia portandolo Coen, S. Francesco 9, p. I. 85 H

LIBRETTO di servizio, perduto, si prega di portarlo alla Polizia. 411 H

PARRUCCHETTO risponde a nome Niny, smarrito; Portarlo via S. Filippo N. 14, porta 4, verso mancia. 8758 H

RAGAZZA smarrito libro di servizio, riva Pescatori, stazione, mancia portandolo indirizzo al Piccolo. 320 H

SPILLA cinque pietre legate in argento, smarrita; cara memoria. Generosa mancia portandola indirizzo Piccolo. 13613 H

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in X pagina.

HENRI GERMAIN. (129)

La Fata delle Brughiere

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Già, già, intendo, forse intendo anche troppo, rispose il bretone aggrottando le ciglia con aria sospettosa.

— Come sei sciocco! lavoro onestamente, sai? Mi limito ad essere gentile: è la prima scienza del commercio.

— Allora, saresti disposta a rimaritarti?

— Non dico di no; dipenderebbe dalle condizioni e dalla persona.

— Con me, per esempio?

— Perchè no? siamo vecchi amici, mi sei sempre piaciuto molto e dal momento che hai dei risparmi rispettabili...

— Ecco la vera ragione, replicò il Papero, strizzando l'occhio maliziosamente.

— Che vuoi, caro mio? in questi tempi, il denaro conta, per forza, più di tutto. Questo però non impedisce di voler bene anche alla persona.

— Per sopramercato!

— Ma no, Paperuccio mio, ma no. Si ama il marito per sè stesso. Ma in realtà una cosa non può andare senza l'altra. Un uomo senza denari non è buono ad altro che a ridursi in miseria, mentre se si ha denaro del proprio, si trova sempre un uomo che ve ne porta anche di più.

Quella logica non dispiacque al Bretone.

— Ragioni bene, tu, diss'egli. Quanto a me, t'amo tuttora e se vuoi, ci metteremo facilmente d'accordo, anche se hai meno soldi di me. Vedi che sono generoso!

— Va bene, ma io ho il fondo, che rappresenta un valore.

— Lo credo, e siccome spero di essere fra poco libero di tornare al paesi, vedremo. Sposando il mio gruzzolo al tuo, non saremo da compiangere. Fino allora, mantienimi la parola, vuoi?

— Siamo intesi, caro il mio Papero, ti aspetterò sei mesi.

— Benone, l'affare è concluso. Beviamo al nostro amore.

E il Bretone alzò allegramente il bicchiere vicino a quello dell'appetitosa vedova.

— Adesso veniamo ad un altro argomento, riprese poi.

— Che argomento? chiese la locandiera con meraviglia.

— E' un gran piacere che devo chiederti, un piacere che riguarda i miei interessi privati.

Il Papero proseguì:

— Se un giorno devo sposarti, devi desiderare che io ti porti più denari che sia possibile, nevvero?

— Sicuro; conosci già i miei sentimenti.

— Perfettamente. Ebbene, senz'altre spiegazioni, ecco che cosa voglio da te. Ti ricordi del sedicente Durand, ovvero del signor di Roberville, visto che sei stata cameriera in casa sua?

— Sì.

— Lo riconosceresti, vedendolo?

— Credo di sì.

— Benissimo. Allora ti prego soltanto di fare attenzione a qualunque viso nuovo tu veda ad Auray in questi giorni.

— Deve forse venire il signor Durand?

— Lo credo ma non ne sono sicuro e sarebbe per me della più alta importanza di saperlo con certezza. Verrò qui tutti i giorni, prima di tutto per vederti e poi per sapere se hai scoperto o veduto il mio uomo.

— Va bene, Paperuccio mio. Sorveglierò la piazza e gli alberghi vicini, e farò parlare le persone di servizio. Puoi contare su di me, non domando che di esserti utile.

— Grazie, mia bella Yvonne, e arrivederci.

E senza che la civettuola ve lo invitasse, Ives Hardec le prese la testa fra le mani e le stampò sulle guancie paffute e ancora fresche, due sonori baci.

— I primi, disse allegramente, e danno un vero piacere, sembra di baciare una pesca.

— Vorresti mangiarla, nevvero? ribattè la giovane ridendo di soddisfazione.

— Sì, mi ha fatto venire l'appetito. Arrivederci presto, bella mia.

E il Bretone uscì beato dalla locanda, congratulandosi seco stesso della felice ispirazione che gli creava una furba alleata e dell'amorosa audacia di cui aveva dato prova.

Indeciso sulla direzione da prendere, scese nuovamente verso il fiume che scorre in fondo alla città, girò a destra, sedette in una di quelle panche poste lungo una specie di passeggiata da cui si sale al Loch e rimase là meditabondo, lasciando errare lo sguardo distratto sopra vaporetti di cabotaggio ancorati nel porto. Voleva ritrovare ad ogni costo il preteso Furet. Le promesse di Jvonne acuivano maggiormente il suo desiderio di riuscire per conto di Paolo Simant dal quale sperava ricevere una buona gratificazione.

Ad un tratto si alzò, spinto da un'idea di prudenza indispensabile per adempiere con intelligenza il suo mandato e rientrò in città di buon passo. Dopo aver salito faticosamente la ripida strada che conduce alla piazza principale, entrò un'altra volta al «Cavallo Bianco».

— Come! sei qui di nuovo? esclamò Jvonne Leplec stupita di rivedere il Bretone così presto.

— Sì, bella mia; mi sono accorto improvvisamente d'aver dimenticato un particolare importantissimo.

— Ossia?

— Di cambiar abito e domicilio.

— Domicilio? dove abiti?

— Vicino al passaggio a livello.

— E' lontano dalla città.

— Già, troppo lontano per permettermi di sorvegliare la piazza come vorrei. E poi se riprendo il costume del paese, come ho intenzione di fare, i padroni dell'albergo potrebbero meravigliarsene, giacchè m'hanno preso per un parigino.

— Infatti, ne hai tutta l'aria.

— Nevvero? - disse il Papero pavoneggiandosi. — Ma dimmi un po', puoi alloggiarmi qui da te?

— Senza dubbio; ho una stanza libera. Te la darò per un franco al giorno, proprio perchè sei tu.

— Affar fatto. Prenderò qui anche i pasti, purchè tu mi faccia un prezzo conveniente, s'intende.

— Diamine! come per me stessa.

— Così, bella mia, ti vedrò più spesso e più a lungo, e ciò mi farà molto piacere.

— Sei diventato complimentoso a Parigi.

— No; dico semplicemente quello che penso, poichè t'amo come prima. Adesso, dimmi un'altra cosa. Avresti per caso, fra i vestiti vecchi di tuo marito, un costume bretone, il vero costume del paese?

— Sì, ma mio marito era un po' più alto di te e non potrà starti tanto bene.

— Tanto meglio; così sarò anche più cambiato. Capirai, piccina mia? bisogna che se per caso incontro quel tale signor Durand, egli non mi possa riconoscere tanto facilmente. Inoltre ti confesso che sono partito con tanta fretta, che non ho avuto tempo di prender nulla con me.

— Sicchè non hai neppure biancheria?

— Neppure un fazzoletto di ricambio!

— Posso aiutarti anche in questo. - Quando vorrai, ti farò vedere la stanza e ti presterò i cenci del mio defunto, compreso una camicia bianca.

— Grazie di cuore, sei proprio una buona figliuola!

Il Papero uscì soddisfatto dal «Cavallo bianco» e andò subito all'albergo dov'era sceso. Mezz'ora dopo, era già di ritorno. Guidato da Jvonne, salì l'unico piano della casa ed entrò nella camera destinatagli. I vestiti promessi erano stesi sul letto insieme alla biancheria.

Quando il bretone uscì dalla stanza, era assolutamente trasformato. Calzoni grigio ferro, panciotto ricamato, giacca bretone, cappello di paglia coi larghi nastri di velluto cadenti sulla nuca. Tutti gl'indumenti erano un po' troppo lunghi e troppo larghi, come Jvonne aveva previsto, ma invece di dolersene, il Papero se ne rallegrava, perchè quel modo di vestire un po' ridicolo, gli dava un'apparenza anche più insignificante. Il cappello troppo grande gli copriva tutta la parte superiore del viso, ed egli s'era ricondotto sugli orecchi e capelli rossi.

Così trasformato uscì e andò senza fretta alla stazione, per veder l'arrivo dei treni.

Ora, mentre l'agente di Paolo Simant, stabiliva il suo quartier generale ad Auray, Giacomo di Roberville era giunto a Nantes. Senza supporre affatto di essere pedinato, aveva però avuto in viaggio la idea di sviare un possibile inseguimento. Dopo aver preso il biglietto per Auray, era sceso alla stazione precedente, cioè a Vannes, dove aveva aspettato pazientemente, facendosi dare un'abbondante colazione, il passaggio del treno che doveva condurlo a Nantes. Egli contava di passare due o tre giorni nella vecchia città bretone, dove nessuno lo conosceva, trasformarsi e ripartire per Auray da cui si sarebbe poi recato a Saint-Anne, dopo avere esplorato i paesi circostanti. A Saint-Anne si sarebbe fermato tutto il tempo necessario alle sue difficili ricerche.

(Continua).

L'impresa di Costruzioni Edili Francesco Ferluga eredi compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del suo amato e stimato capo fabbrica

Francesco Ferluga

TRIESTE, 18 Maggio 1912.

†

Francesco Ferluga

Assistente edile

si spense serenamente dopo breve malattia.

La moglie LUIGIA nata SPECHAR e le figlie ANTONIETTA e MARIA, accasciate dal dolore, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Lunedì 20 corr., alle ore 5 pom., movendo il convoglio dal N. 592 di Pendice Scorcola (via Romagna).

Trieste, 18 Maggio 1912.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

LINA PLUSNIG

spirò oggi alle ore 6 pom., dopo lunga e penosa malattia.

L'inconsolabile sorella **MARIA** partecipa agli amici e conoscenti la grave sciagura.

I funerali avranno luogo alle ore **10.45** ant. di lunedì 20 corr.

Trieste, 18 maggio 1912.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Nell'avviso comparso ieri in morte della signora **FANNY KRALJEVIC** fu omessa per errore la cognata **Edvige Harlovic.**

Una parte degli avvisi collettivi si trova in IX pagina.

PORTAMONETE con 90 corone non sue smarrito da povera domestica. Pregasi onesto rinvenitore portarlo Boschetto 44, terzo, adeguata mancia. 8711 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, oppure 3 stanze, cucina con orto, vicinanze città cercansi. Offerte sub «Orto 492» Piccolo. 492 I

APPARTAMENTO quattro camere con giardino, vicino S. Giusto, cercasi; prezzo 1000 corone. Offerte «S. Giusto 8814» al Piccolo. 8814 I

APPARTAMENTO tre belle stanze, soleggiate, accessori, condizione necessaria guardaroba ampio magari fuori dell'appartamento, poggiuolo o giardinetto, preferibile vicinanze Giardino pubblico, Piazza Lipsia, Rossini, Via Monte, eventualmente altra posizione tranquilla, cercano due persone ammodo. Gradirannosi offerte dettagliate fino agosto. E. de Zorzi Sartori, Capodistria, Combi. 7961 I

APPARTAMENTO chiaro, soleggiato, due stanze, possibilmente due camerini, cucina, comfort moderno, cercasi prontamente o agosto pressi S. Antonio vecchio. Offerte «Elegante 8846» Piccolo. 8846 I

CAMERA, cucina cercansi prontamente. - Indirizzo lasciarlo sub «Solido» al Piccolo. 403 I

CAMERA, camerino, cucina cercansi da coniugi soli. Offerte «Tiziano 8851» al Piccolo. 8851 I

STANZE due, cucina, cercano distinto impiegato e consorte per agosto, anche in subaffitto. Indirizzo Piccolo. 12917 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO camera e cucina affittasi prontamente. Via S. Lazzaro 13, IV; informazioni dal proprietario. 259 L

APPARTAMENTO splendido, tre camere, camerino, cucina, altro due camere, camerino, ripostiglio, affittansi agosto; via San Giacomo monte 12. 248 L

APPARTAMENTI due o tre camere, camerino, cucina, closet, affittansi prontamente via Bartoletti, Chiadino. Rivolgersi via Commerciale dirimpetto N. 36, Pucalovich, telefono 12-19. 155 L

APPARTAMENTO di lusso, sette stanze, due camerini, massimo comfort moderno, affittasi 24 agosto. Levi, Via Nicolò Machiavelli 4. 8526 L

APPARTAMENTO elegante, quattro stanze, più accessori, tutto il comfort moderno, affittasi. Levi, Via Nicolò Machiavelli 4. 8527 L

APPARTAMENTI da due a quattro stanze e botteghe appigionansi prontamente e pel 24 agosto. Informazioni e distinte presso amministratore Petech, Acquedotto 27, I, tel. 19-97. 8674 L

APPARTAMENTO tre locali, chiari adatti lavoratorio, affittasi prontamente, corone 450. Beccherie 47, vicino cinematografo. 11882 L

APPARTAMENTO di 4 stanze, affittasi per uso scrittoio. Via S. Nicolò 4, I. Rivolgersi dal portinaio. 8376 L

APPARTAMENTI due ammobiliati di tre stanze, cucina, stagione estiva, villa Weissenthurn, affittansi Opicina. - Rivolgersi Hervato, elettrovia Opicina. 8785 L

APPARTAMENTO quattro stanze, cucina, acqua, gas, giardino affittasi 24 agosto. Via Navali 44. 8781 L

APPARTAMENTI da due a otto stanze, modesti e di lusso, affittansi. R. Manna N. 9. 8808 L

APPARTAMENTI 4 stanze, anticamera, bagno, affittasi prontamente agosto. Via S. Nicolò 13, IV. 416 L

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzino, cucina, acqua, gas, affittasi. - Via Madonna del mare 16. Rivolgersi secondo piano, amministratore R. Albrecht; 1-3. 457 L

APPARTAMENTI bellissimi, una, due, quattro camere, camerino, camerino bagno, cucina, massimo comfort, affittansi 24 maggio. Pasquale Revoltella 64 Pol.; rivolgersi amministratore R. Albrecht, via Madonna del mare 16; 1-3. 458 L

APPARTAMENTI di due camere, camerino e cucina appigionansi pel 24 agosto negli stabili in costruzione in via Tor S. Lorenzo 8 e 10; comfort moderno. Rivolgersi amministrazione Giulivo, via del Toro 14, I piano. 8798 L

APPARTAMENTI di due, tre e quattro camere, camerino, bagno, cucina, comfort moderno, appigionansi prontamente oppure pel 24 agosto in via Tor S. Lorenzo 1. Rivolgersi: aministrazione Giulivo, via del Toro 14, I piano. 8799 L

ABITAZIONI eleganti e igieniche, massimo comfort, 3-5 stanze, bagno, camerino, terrazze, giardino, ecc. (villa nuova, via Pasquale Besenghi) affittansi agosto. Indirizzo Piccolo. 461 L

APPARTAMENTI da due oppure quattro stanze sulla via, completamente rinnovati, acqua, gas, appigionansi, prezzi miti. Petronio 2. 8818 L

APPARTAMENTO due stanze subaffittasi fino 24 agosto. Istituto 36, II. 8809 L

APPARTAMENTI eleganti, perfetto ordine, da due stanze, camerino, cucina, acqua, gas, appigionansi cor. 720 compreso acqua, accessori. Alfieri 11. 8819 L

APPARTAMENTO elegante, saletta, tre stanze, camerino, cucina, doghe, acqua, gas, appigionasi tutto compreso 1100. Via Armeni 16. 8820 L

APPARTAMENTO moderno, 2 stanze; anticamera, camerino, cucina, cor. 600, affittasi prontamente. Via Alighieri N. 4. 330 L

APPARTAMENTO soleggiato, pressi Meridionale, cinque camere, accessori, affittasi anche prontamente, prezzo mite. Ruggero Manna 14. 8700 L

APPARTAMENTO 5 stanze, anticamera, camerino, cucina, dispensa, cor. 1450, affittasi agosto. Via Gatteri 16, II piano. 328 L

APPARTAMENTI di 2, 3, 4 stanze più accessori con giardino affittansi. Via Lloyd N. 4. 7390 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, terrazza 40 metri, primo, 1400; detto 4 stanze camerino, 1250 tutto compreso. Rivolgersi scrittoio Segrè, S. Francesco 16. 319 L

APPARTAMENTI del I gruppo di case in costruzione sulla via Bellosguardo, di proprietà della Associazione per il provvedimento di quartieri per impiegati, da appigionarsi per il 24 agosto p. v. al prezzo da cor. 620, 660 e 690 annue, più accessori. Ogni abitazione è composta di 2 stanze, stanzino, cucina, loggetta, camerino da bagno con istallazione completa vasca, scaldabagno ecc. Lavanderia al pianoterra. Asciugatoio nella soffitta. Telefono a disposizione degli inquilini. Vasto giardino in mezzo ai gruppi di case. Prenotazioni da impiegati privati, vengono assunte dall'amministratore Ettore Henke, via Nuova 6, II piano, destra, tutti i giorni feriali dalle 9 alla 1 pom. 8729 L

APPARTAMENTO in Via Giulia, vicinissimo giardino pubblico I, 3 stanze camerino, camerino bagno, poggiuolo, terrazza, subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 351 L

APPARTAMENTO splendido 8 stanze, accessori, affittasi. Stadion 10, III, destra. 382 L

APPARTAMENTO magnifico, palazzo Lloyd Piazza delle Poste secondo, causa trasloco subaffittasi prontamente oppure agosto, condizioni vantaggiose, composto quattro belle stanze facciata, vista sulla piazza, anticamera, andito, cameretta, bagno, cesso, cucina, terrazza, ripostiglio. Per informazioni telefono 13-93. 395 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, affittasi cor. 750, Trionfo 3. Altro vasto, grande giardino, molti accessori, luce elettrica, ingrandibile due famiglie, 1500, Cattedrale 1. 352 L

BOTTEGA 1 foro, affittasi. Via Istituto 4. 905 L

BOTTEGA due fori, con portiera e roleaux, affittasi agosto. Via Chiozza 18. 328 L

BOTTEGA due fori, affittasi prontamente. Belevedere 49. Rivolgersi Negozio mobili. 347 L

CAMERE tre, anticamera, affittansi per uso ufficio col 24 agosto. Via San Nicolò n. 4, II piano. Rivolgersi dal portiere. 71 L

CAMERA con focolaio affittasi. Via Rigutti 13, rivolgersi I piano. 8727 L

MAGAZZINO splendido, quattro porte, con lavandino, cesso, focolaio, adattatissimo qualsiasi esercizio, eventualmente divisibile, affittasi anche prontamente. Via S. Giacomo monte 12. 247 L

NEGOZIO Corso 32 affittasi fino 20 agosto per corone 450. Rivolgersi Piazza Borsa 3, «All'Eleganza» 218 L

MAGAZZINO 100 m. q., coperto a volto, adatto industria, garage automobili, affittasi prontamente. Via Gatteri 16. 327 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weiss, mediatore. Caffè Nuova York. 8802 L

MAGAZZINO 100 m. q., coperto a volto, adatto industria, garage automobili, affittasi prontamente. Via Manzoni 20. 326 L

MAGAZZINO con scrittoio, vis-à-vis Meridionale, affittasi. Offerte sub «Pronto 8712» al Piccolo. 8712 L

RIPOSTIGLIO con uso portone affittasi. Via Beccherie 14. 12919 L

UFFICIO completo oppure metà accanto Tergesteo, mezzanino, telefono, subaffittasi. Offerte «Tergesteo 392» Piccolo. 392 L

VILLA signorile, incantevole posizione, vista al mare, immediata vicinanza Trieste, affittasi a famiglia distinta senza bambini. Luogo riparato adattatissimo per ammalati convalescenti. Medico, posta, telefono in casa. Indirizzo al Piccolo. 353 L

VILLINO con giardino, sette stanze ed accessori, eventualmente stalla e rimessa; appigionasi pel 24 agosto o prontamente in via Settefontane P. 495. Rivolgersi: Amministrazione Giulivo, va Toro 14, I piano. 8797 L

VILLINO con giardino, sei stanze ed accessori appigionasi pel 24 agosto in via Settefontane P. 496. Rivolgersi: Amministratione Giulivo via Toro 14, I piano. 8800 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI, camera matrimoniale di lusso, in ciliegio; altra signorile noce; una splendida pranzo con stipo, gran cristalli, specchi; assortimento singoli mobili vendonsi vera occasione. Canova 21, pianoerra, destra. 8783 M

ARCHI 4, luce elettrica, vendonsi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 428 M

ARMI, oggetti antichità, porcellane, bronzi, altri oggetti acquistansi. Inviare corrispondenza Barriera 11, terzo, destra. 8801 M

APPARATO fotografico Pony-Premo 9 per 12 vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 426 M

BICICLETTA «Puch» vendesi. Michelangelo 5, III. Bidoli. 402 M

BOTTI grandi per deposito d'acqua vendonsi. Rivolgersi Caserma 11, ferramenta 475 M

BICICLETTA Stiria, moderna vendesi corone 60. Androna S. Cilino 14 (Boschetto). 465 M

BOLLITORE di seconda mano cercasi. Rivolgersi via Navali 42. 8788 M

BICICLETTE Puch, Styria, quasi nuove, vendonsi buon prezzo. Chiozza 25, terzo, destra. 451 M

BICICLETTA vendesi, occasione. Giosuè Carducci 40, corte. 8755 M

BICICLETTA «Rösler», quasi nuova, leggera, vendesi causa malattia, 80 cor. Indirizzo al Piccolo. 398 M

BICICLETTA «Styria» nuovissima, vendesi, corone 80. Via Conti 38, mezzanino. 8748 M

BICICLETTA «Styria», quasi nuova vendesi causa malattia. Via Scuole nuove 20, quarto. 8731 M

BLOUSE battista, splendide, sottane seta confezionate, vendonsi d'occasione, prezzi eccezionali. G. Vasari 17, porta 19. 8768 M

BICICLETTA contropedale, quasi nuova, vendesi, rara occasione. Farneto 43, p. 9. 8854 M

BICICLETTE ottimo stato vendonsi. Chiozza 11, quarto, porta 18. 8865 M

BICICLETTA nuova vendesi causa partenza. Solitario 2, III piano, porta 29. 8855 M

CUCINA splendida, signorile, con ghiacciaia, vende falegname. Metà prezzo. Via Leo 2. 276 M

CANARINI vendonsi. Tiziano Vecellio 20, pianoterra. 107 M

CAVALLI (due) con finimenti e tre carri con accessori, vendonsi. Rivolgersi via Caserma N. 17, I piano. 7530 M

CANI di tutte le razze, spedisce a prezzi irrisori: Zwinger, Wirschowitz, Praga. Prezzo corrente illustrato, verso invio di 20 centesimi in francobolli. 13523 M

CAMERA completa da letto vendesi. Ferriera 31, IV piano. 8744 M

CAPRA con capretti da vendere. Indirizzo Piccolo. 412 M

CASSA-CONTROLLO «National», usata, buono stato, comprerebbesi. «Helvetia», Barriera 19. 8870 M

CARROZZETTA per bambini vendesi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 477 M

CRESIMA!! Acquisti d'incanto oro e argento a prezzi favorevoli. Marsich, via Giov. Segantini N. 4, I p., (Traversale Navali). 8791 M

CAMERA da letto, una persona, vendesi causa partenza; occasione. Manzoni 15, II, dalle 3-6. 337 M

FONOGRAFO nuovo, 26 dischi, vendonsi. S. Giacomo in Monte 13, II. 354 M

GRAMMOFONO Monarch tromba legno, stupendo, dischi celebri, rara occasione, vendesi. Rigutti 31, I. 401 M

ORCHESTRIONE automatico, quasi nuovo vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 490 M

ORECCHINI diamanti con perla, vestito seta foulard, persona forte, vendonsi. Via Fontana 14, secondo. 482 M

OROLOGIO fino, oro, a precisione, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 332 M

PIANOFORTE Mignon, mezza coda, corde incrociate, vendesi. Paduina 13, II. 187 M

PIANOFORTE a mezza coda, perfettissimo, di primaria fabbrica, vendesi prontamente causa trasloco. Rivolgersi alla portineria. Via Scorcola 492, dirimpetto al giardino Ralli. 205 M

PIANINO nuovissimo, elegante, della primaria fabbrica germanica, vendesi causa partenza, cor. 650. Rivolgersi Hotel Licen, Reifenberg. 8564 M

PIANINO usato, acquisterebbesi cambio altri mobili sopra ordinazione falegname. Indirizzo al Piccolo. 152 M

PIANINO elettrico, mandolino, xylophon, adattatissimo per cinematografo vendesi. Via S. Giacomo 5, trattoria. 331 M

PIANOFORTE Schnabl, perfetto, voce sonora, adatto per sala, vendesi, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 422 M

PIANINO massimo ordine vendesi; dalle 10-12; 3-5. Indirizzo Piccolo. 444 M

PIANOFORTE Mignon Vienna, corde incrociate, meccanica ripetizione inglese, vendesi. Indirizzo Piccolo. 445 M

PIANOFORTE coda, cortissima, primario autore, prezzo conveniente, vendesi. Farneto 12, primo. 8670 M

QUADRI di rinomato pittore, studi, acquarelli, oggetti antichi; vestiti stagione, signora vendonsi. Gelsi 5, I. 229 M

RUOTE smontabili per bicicletta cercansi. Offerte al Piccolo «V. M.» 8616 M

SCANSIE, banco del negozio Corso 32, vendonsi prontamente a prezzo conveniente. Rivolgersi Piazza Borsa 3, «All'Eleganza». 219 M

SCARPE nere, cresima, biglietti monte, vendonsi lunedì 9-10. Indirizzo Piccolo. 383 M

STANZA da letto moderna, con marmi rosa e specchi cristallo, vendesi causa mancanza spazio, rara occasione. Lavoratorio, Farneto 41. 8844 M

STANZA da letto moderna in legno quercia vendesi. Falegname via Ruggero Manna 17. Massima convenienza. 447 M

STOFFE o costumi antichi, giapponesi, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 334 M

SALOTTINO con credenza vendesi. Rapicio 4, porta 11. 8793 M

TABELLA (insegna), grande, usata, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 314 M

TAVOLINO da salotto vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 399 M

TAPPETO rosso da salotto, finissimo, e due quadri acquarellati con cornice artistica, di mogano, vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 373 M

LAMPADE gas, occasione, vendonsi. Boccaccio 11, magazzino, ingresso pel portone. 283 M

MOBILI d'un appartamento, vendonsi causa circostanze famigliari. Via Belvedere N. 2, II piano. 8726 M

MODISTA vende a prezzi d'occasione forme in paglia, cappelli guerniti e per cresima, nastri, sete, a prezzi di fabbrica. Giacinto Gallina 6, II p. 8860 M

MACCHINA per copiare lettere, celerissima, quasi nuova, perfetto stato, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 505 M

MACCHINA Singer vendesi a buon prezzo. Via Ronco N. 1, p. II. 8859 M

MACCHINA Singer vendesi, occasione. Via Acquedotto N. 1, porta 10. 8857 M

MATERASSO crine vegetale vendesi. Giulia 32, I, scala III. 497 M

MACCHINA Singer vendesi buon prezzo. Via Romagna 26, I, Kren. 8780 M

MOTOCICLETTA Puch, 1.5 HP, funzionaprezzo da convenirsi. Via Molin grande 46, pianoterra. 8817 M

MACCHINA da calze «Rapid» nuova, vendesi prezzo mite. Alighieri 4 p. 10. 8769 M

MOTOCICLETTA Puch 3.5 HP fnuzionamento perfetto vendesi. Via Paduina 8, pittore. 8826 M

MACCHINA cucire Singer vendesi. Via Chiozza 5, portinaia. 379 M

MACCHINA da scrivere nuova, piccola, adatta per viaggio vendesi cor. 180. Terinelli, Via Ruggero Manna 18, primo. 485 M

MACCHINA cucire vendesi, buonissimo prezzo. Via Sette fontane 46, V, porta 13. 8839 M

MACCHINA Singer, nuova, vendesi 76 corone. Nuova 9, porta 11. 8659 M

MACCHINA litografica, buono stato vendesi a prezzo conveniente. Rivolgersi Sartoria, Palazzo Lloyd. 8581 M

MACCHINA Singer nuovissima, servibile cucire e ricamare, costava cor. 200, vendesi occasione 110. Media 56, mezzanino, angolo Rossetti. 8628 M

MOBILI antichi, letto doppio ottone, letto divano, specchio vendonsi. Giorgio Galatti 14, II, 1-3 pom. 8642 M

VESTITO nuovo cresima per bambina 8-10 anni, vendesi. Gatteri 50, p. II. 8557 M

VESTITI bianchi diversi, bluse seta bianche vendonsi. Via Cavana 2, II. 132 M

VESTITO splendido cresima, crema, per ragazzo 12 anni, vendesi. Piazza Barriera 12, III. 8571 M

VESTITI due rosa, cresima, una catena oro ciondolo, vendonsi. Caserma 14, IV, sinistra. 12906 M

VESTITO prugna e sortiè rosa vendonsi buonissimo prezzo. Via Nuova 14, p. 5. 207 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, comperansi. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 190 M

VETTURETTA elegante, leggerissima con folo, noleggiasi; eventualmente comprasi. Offerte «Vetturetta 8792» Piccolo. 8792 M

VESTITI, calzoni uomo, vestiti «étamin», foderati seta, bluse, copripolvere nero, scarpe signora vendonsi. Scorzeria 1, p. 14. 344 M

VESTITO tela rosa vendesi. Giulia 32, I, scala II. 498 M

VESTITI da uomo in partita vendonsi, eventualmente singoli vestiti. Via Galileo 1, III, dalle otto alle dieci, dalle due in poi. 8728 M

VETRINA con specchi vendesi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 359 M

VASCA bagno, scaldabagno, gas vendesi. S. Nicolò 13, IV piano. 8767 M

VESTITI da sera, neri, da passeggio, vendonsi. Manzoni 26, mezzanino, porta 25. 8842 M

VETTURETTA 10-HP massimo ordine 4 posti vendesi. Officina Meccanica Cervellini, Vasari 17. 8868 M

VESTITO crema, cresima, per ragazzo dodicenne vendesi. Barriera 22, interno. 446 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANTICIPAZIONI accordansi ad impiegati pensionati statali, comunali, di istituti. Condizioni favorevoli. Informazioni gratuite, dirette. Società impiegati, Squero nuovo 7, dalle 5-7 pom. 8228 N

CAPITALISTA collaboratore o tacito cercasi per ampliare serio lavoro, utili 20-30 percento. Offerte sub «Capitale assicurato 10.000» al Piccolo. 8795 N

CAPITALISTA disponga 120 mila cercasi per azienda lucrosissima, esistente 15 anni. Offerte «Utilità 12921» Piccolo. 12921 N

DROGHERIA in buonissima posizione, rendita sicura annue cor. 12.000, verrebbe ceduta a serio riflettente. Offerte sub «G. A. L.» Piccolo. 6947 N

DENARO a mutuo verso estinzione da 1 a 46 anni, come pure pagabile a morte ricevono impiegati dello Stato, del Comune e godenti pensioni. Primo autorizzato Istituto via Giacinto Gallina 6, II. 8794 N

FORNO, affitto 1300, vendesi per cor. 1500. Rivo, Caffè Goldoni. 8725 N

INDUSTRIA avviata, cor. 4000, acquisterebbesi; esclusi mediatori. Offerte sub «Segretezza 138» al Piccolo. 138 N

INDUSTRIA piccola, utile 50 percento cedesi piccolo capitale causa partenza. Offerte «Industria 438» Piccolo. 438 N

IMPIEGATO cerca prestito cor. 1000. Offerte sub «Sicuro 384» al Piccolo. 384 N

LATTERIA bella posizione, guadagno 160 corone mensili vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 441 N

LATTERIA da vendere per corone 400. - Indirizzo al Piccolo. 509 N

LATTERIE vendonsi prontamente causa altri affari. Affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 361 N

MUTUI con, senza garanti, accordansi sollecitamente. Via San Nicolò 34. 8869 N

NEGOZIO manifatture, confezioni, adatto per signora, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 410 N

NEGOZIO commestibili, coloniali, bene avviato, da vendere. Indirizzo Piccolo. 151 N

PISTORIE centralissime, varie posizioni città, vendonsi ratealmente e per cassa, rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 474 N

RAPPRESENTANTE case primissimo ordine cerca socio capitalista. Indirizzare offerte «Tenace 8745» al Piccolo. 8745 N

SOCIO o socia 500 corone cercasi, ampliamento negozio articoli acqua, gas, rappresentanza apparati tecnici brevettati. Offerte «Albuminium» Piccolo. 501 N

10.000 corone, garantito il 20 percento per una impresa seria e lucrosa, unica a Trieste, cerca esperto negoziante. Offerte da capitalisti sub «Adria» al Piccolo. 8765 N

2000 cor. cercansi prontamente II, a buoni interessi. Indirizzo al Piccolo. 443 N

200 corone cerca impiegato posto stabile, pagando 30 mensili con buon interesse. Offerte «Sicuro 200» Piccolo. 483 N

300 corone cerca persona solvibile, con posizione assicurata. Sub «Caronte» al Piccolo. 8759 N

300 corone estinguibili in tre rate cercansi. Esclusi mediatori. Offerte «Interesse 452» al Piccolo. 452 N

3/5000 corone cercansi da primaria legatoria cointeressando mutuante affari Trieste. Offerte «Legatoria 8751» Piccolo. 8751 N

3-5000 corone impiegherebberonsi in buona azienda commerciale. Offerte «Compartecipazione» Piccolo. 8130 N

400 corone cercansi, garanzia pensione, con buon interesse. Indirizzo Piccolo. 427 N

6000 cor. cercansi prontamente, ottima intavolazione su stabile città. Offerte «Tasso buono» Piccolo. 8829 N

600 corone mutuo cerca impiegato privato posizione buonissima, sposato, verso cambiali o lettera debitoriale. Gentili offerte «Buoni interessi 487» al Piccolo. 487 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA nuova, 4 appartamenti e orto, due cantine, vendesi, rende 1000 corone. Saldo prezzo 10.000. Indirizzo Piccolo. 297 O

CASETTA con campagna, splendida vista al mare, vendesi a Barcola; prezzo di occasione. Indirizzo al Piccolo. 442 O

CASA, stalla, campagna, bellissima posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 400 O

FONDO 124 tese vendesi, prezzo d'occasione. Commerciale-Cordaroli 301, pianoterra. 8848 O

PORTOROSE!! Da vendere villa in bella posizione, vista al mare, prezzo da convenirsi. Offerte «F.» fermo posta, Pirano. 8722 O

PALAZZO centro, città, posizione topografica ottima, rendita annua corone 36000, cassa a saldo 100.000 che renderebbero 15 per cento vendesi. Escluso mediatori. «F. S.» al Piccolo. 363 O

STABILI nuovi, due, rendita cor. 12.000, quattro terreni, 80 tese l'uno, tutti sopra strada, occasione, vendonsi prontamente per cor. 180.000, causa divisione dei due proprietari. Offerte sub «Stabili 305» Piccolo. 305 O

STABILE d'angolo, grandioso, presso via Rossetti, pianoterra elevato, appartamenti, con cinque piani superiori, rendita attuale aumentabile, cor. 11000, ristrettissimo prezzo cor. 116000, saldo cassa netto corone 26000, renderebbero 15½ per cento, rara occasione, vendesi. Escluso mediatori. Offerte «Occasione 362» Piccolo. 362 O

VILLA signorile, pressi Ginnastica, tutto comfort, due splendidi appartamenti, vendesi urgentemente, saldo corone 18.000. Offerte «Urgente Liquidazione» Piccolo. 8828 O

VILLA giardino ombroso, vigneto, stazione ferroviaria vendesi oppure affittasi, stanze ammobiliate stagione estiva. Indirizzo Piccolo. 440 O

VILLINO 9 locali, vigna, bellissimo parco, vendesi prezzo cor. 20.000-28.000, vicino tram. Indirizzo Piccolo. 339 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BUFFET «Corno d'oro», Cavana 15. Tutti generi di salumeria. Birra Dreher primissima a spina. Vini nostrani. 8647 P

CHI desidera avere un brodo eccellente provi farlo con i dadi «Graf». 8749 P

DISCHI marca «Angelo», «Fonotipia», «Odeon», «Jumbo», «Favorite», «Pathè» in qualunque lingua, enorme scelta, unicamente presso fornito Emporio Zanetti, Cavana 6. 397 P

DISCHI unico deposito per contentare qualunque cliente! Colossale assortimento delle migliori fabbriche del mondo! Novità, attualità! Grammofoni Helvetia, i più perfetti ed i più ricercati. Perfezione miracolosa. Pagamenti rateali. Accessori. Retine per gas, occhiali, fanali per biciclette meravigliosi. Soltanto Helvetia, Barriera 19. 8832 P

CURA della bellezza, lentiggini, rughe, massaggi vibratori contro reumatismo, pinguedine. Metodo clinica viennese. Belvedere 65. 8737 P

INFORMAZIONI e indirizzi universali fornisce Ufficio Stambach. Roma. Chiedere tariffa. 13453 P

IL più colossale stralcio giammai offerse vantaggi simili, come ora volendo approfittare nel negozio in Piazza San Giovanni 3, di fianco al monumento Verdi. Stupende palme artificiali con una colonna mogano cor. 8, 10 ecc. Statue con orologio, meccanismo perfetto, compreso la guarnizione di fiori, erbe, piantine e la colonna mogano soltanto corone 22. Diverse figure in bronzo corone 6. Alzate da tavola carichi frutta e fiori artificiali, sorprendente imitazione, corone dieci. Finissimo servizio caffè sei persone, porcellana ottomana, compreso magnifico tavolino mogano e cristallo ornamentale, che costò corone 200, ora soltanto corone ottanta; un altro per corone trenta; servizio tavola sei persone 44 pezzi, finissima porcellana che costò cor. 180, vendesi ora soltanto corone novanta; servizio vino, birra o liquori, cristallo doppio molato, lavoro artistico che costarono corone 140, vendonsi ora soltanto corone sessanta. Chi vuole possedere cose veramente fini, non tralasci questa magnifica occasione recandosi tosto nel negozietto Piazza San Giovanni 3. 8796 P

GREMBIALI, vestiti bambini cor. 1, cor. 2, partita. Primo piano, Corso 3, Devescovi. 8734 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, Adele Emerschitz Sbaizero, Farneto 78, villino proprio, telefono 278, romano 4. 8775 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti; cure affettuose, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 366 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti; scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 504 P

MODISTA tiene guarniti elegantissimi cappelli, forme parigine, per cresima, da cor. 8. Rimoderna, Nuova 45, I. 386 P

MANIFATTURE scelte a prezzi ridotti; causa sloggio; anche in partite grandi per rivenditori, stivali e scarpe da uomo, donna e ragazzi, piazza Goldoni, angolo Giacinto Gallina. 476 P

NUOVA pubblicazione musicale. Nello stabilimento musicale Giuseppe Verdi, fu posto in vendita uno splendido valzer per pianoforte dal titolo «Dolci momenti», di Giuseppe Martini. 470 P

PER stagione avanzata nel negozio mode, di Giusto Scrosoppi, Corso 39, vendonsi tutte le merci a prezzi fortemente ribassati. 8746 P

PIANOFORTI migliori fabbriche, buonissimo stato, anche pagamento rateale, vendonsi. Farneto 12. 449 P

TORNI Egalisier, diverse grandezze, motori a gas, benzina, dinami ed altre macchine; presse per paste alimentari, presse idrauliche per olio, vino; forti macchine a vapore, complete; rimorchiatori diversi fino 400 cavalli di forza, da vendere. Piazza Barbacan N. 2, primo piano. 8773 P

VERIFICAZIONE qualsiasi Biglietto Lotteria esatta soltanto presso Cambio valute A. Bolaffio, Trieste, via S. Antonio 6. Tassa 10 centesimi per biglietto. 80941 P

VITELLO I qualità corone 1.44, 1.60, senza osso 2.20, 2.80. Via Farneto N. 4, Macelleria Rossi. 8871 P

VILLE, villini, fondi piccoli, grandi, da vendere e appartamenti da affittare. Opicina. Rivolgersi Pietro Malalan, drogheria. 8760 P

VERIFICAZIONE qualsiasi Biglietto Lotteria esatta soltanto presso Cambio valute A. Bolaffio, Trieste, via S. Antonio 6. Tassa 10 centesimi per Biglietto. 80941 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

8 cent. la parola - minimo 80 cent.

APPARTAMENTO ammobiliato, posizione centrica, affittasi durante l'estate. Indirizzo Piccolo. 173 Q

BARCOLA! Riviera 65, Villa Deangeli, affittansi prontamente 1, 2 camere eleganfemente ammobiliate. Pikusch. 8856 Q

BARCOLA! Due camere ammobiliate, cucina, giardino (acqua gas) affittansi per la stagione estiva. Rivolgersi Negozio commestibili dietro ai Volti. 7957 Q

GRADISCUTA, stazione ferroviaria Prevacina, affittansi stanze in villa, splendida, posta in altura, ombrosa, senza polvere. - Informazioni a Trieste. Indirizzo Piccolo. 39 Q

GRIGNANO!! Villa vicino al mare e alla stazione, affittasi prontamente, appartamento ammobiliato. Indirizzo Piccolo. 324 Q

GRAZ. Pensione fina per signorine (anche per i mesi delle vacanze). Conversazione tedesca, francese, gite, trattamento famigliare, belle stanze, buona cucina, prezzi modici. Rivolgersi: Pensione Anderl-Rogge, Graz, Jakominigasse 65, mezzanino. 82121 Q

VILLINO con parco al mare affittasi. Studio S. Nicolò 12. 8735 Q

VILLEGGIATURA Isola, campagna, bagno, 3 stanze, cucina, ammobiliate; rivolgersi Riva Pescatori 19, Bonifacio. 349 Q

VILLEGGIATURA Villaco 20 minuti dalla stazione affittasi per la stagione estiva villino di sei stanze, camerino, cucina, tutto signorilmente ammobiliato, veranda, cabina sul lago, tutto compreso corone 450. Indirizzo Piccolo. 7927 Q

VILLEGGIATURA estiva affittasi a Gorizia appartamento 4 stanze, cucina, annue 720 corone. Informazioni Carducci 23, I, Gorizia. 8393 Q

VILLA nuova (1910) nel Rosenthal (Carintia) affittansi sette stanze, cucina ammobiliata, anche camere separate. Rivolgersi: Maria Stocka, androna S. Eufemia N. 2. 8241 Q

VILLEGGIATURA. Affittansi tre appartamenti signorili, nuova, ariosa, vicino fiume Natisone presso Caporetto. Scrivere Bernardo Gujon, Staroselo presso Robig. 13597 Q

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

PERDONO a chi Vi rammenta sempre, anche vedendovi di rado. 8741 R

SIGNORINE o vedove con sostanze, desiderose contrarre matrimonio, scrivano ad onesta mediatrice promettente segretezza assoluta. Sub «Benfattrice» posta centrale, scontrino. 408 R

SPERANZA mia. Tanti ardentissimi dalla tua Piccia che adorandoti sempre più, ricorda con gioia giorno felice. 8721 R

SANTA mia, penso sempre, sei il mio caro tesoro. 312 R

M.... Mercoledì infallibilmente. S. 8739 R

SANTA mia, ritina oggi mattina senza fallo. Ieri perchè no?... 345 R

TRILBY. Speravo di vederti prima.... Se nel frattempo non avessi occasione, tante cose e come intesi. Arrivederci amor mio. 8789 R

QUELLA gentile persona che scrisse il 13 del mese corrente al signor G. C. è pregata di farsi conoscere più presto possibile. S. M. M. Inf. 5. 454 R

COLOGNA. Oggi sabato ho spedito. Se non ti scrissi prima si fu per ragioni che ti spiegherò a voce. Non scrivermi in quel modo e non badare alle chiacchiere. Perchè vuoi dubitare di me e sopratutto del mio amore? Pensa amor mio a me ed affretta col desiderio e col pensiero il momento che potremo rivederci. 8879 R

EGON mio. Grazie tesoruccio, ricevuto. Attendo. Ardentissimi. Tua K. 8756 R

ZANTE. Cara e dolce anima mia è solo per dirti, buon giorno, e che sempre sempre son spiritualmente teco. 488 R

ELVIRA! Ruggero ammalato; ritira lettera. Attendo tue nuove. Tuo Ruggero. 8825 R

AFRICA. Inserzioni comparse fra settimana non mie; certamente nemmeno tue. Sospendo fino nuovo accordo. Infiniti. 8877 R

FATA gentile. Buon divertimento, mio angioletto caro. Infiniti dal piccio tuo che ti adora. 493 R

NELLA non cercarmi sono assente. Tanti baci dal tuo innamoratissimo N. 8876 R

ISA contrariato, avvisai ma il mio avviso ritardò. Ora quando? 8874 R

LUI. Sei il mio costante pensiero. Milione fervidissimi. 8875 R

PICCIA. Pensa a me qualche volta? Io la ricordo sempre affettuosamente. 8873 R

SIGNORINA impiegata, ventiquattrenne, cerca compagna seria per passeggiate e bagni. Scrivere posta Borsa sub «Armonia». 8738 R

TEDESCO, dottore di legge cerca compagnia italiana per passeggiate e conversazione. Sub «Passeggiata» alla posta centrale. 8804 R

DEAR. R. 16 pochetto! Recrudescenza terribile, t'adoro. Confortami. T. 8740 R

CARA e gentile creatura grazie, un milione di grazie. Tanto per il principio, per la metà e per la fine si potrebbe, credo fare di meno e meglio. Ma! gusto gustino. P. 472 R

CARA e gentile creatura, grazie, un milione di grazie. Tanto per il principio, per la metà e per la fine si potrebbe, credo fare di meno e meglio. Ma! gusto gustino. P. 473 R

CARMELA 600. Ritiri lettera posta. 8816 R

GIOVANNI desidera continuazione. 8838 R

SIGNORE cerca signorina o vedova media età, scopo matrimonio. Indipendente disposta recarsi all'estero. Offerte posta Barriera sub «Marsiglia 36». 8865 R

SIGNORA poverissima cerca corrispondenza con signore scopo matrimonio. Risposte fermo posta via Donadoni «Cuore». 12920 R

FINESTRA. Un pensiero, un saluto, un b...., ricorda la più bella giornata: 7 marzo. 8866 R

MONUMENTO Rossetti! Fui nell'impossibilità venire ieri mattina, disgraziatamente ero assente, il mio pensiero costantemente a Lei, avrò il piacere di ripararle lunedì ore 10.30 precise. Affettuosissimi... 503 R

SIGNORINA M. S. arrivato. Ritiri subito mia, posta solita, aggiunto mio numero casa. Saluti. R. B. 8774 R

GRADISCA. Prego di ritirare tosto lettera. Tanti cordiali saluti. 60 R

ORCHESTRINA famigliare dilettanti, cerca signorina violinista seria, volonterosa. Indirizzo Piccolo. 506 R